

SUCCESSO DELLA FIERA DEL VITELLO GRASSO E DELLE GIORNATE ZOOTECHNICHE - PAGINE 6, 7 E 9

FOSSANO: ZOOTECCNIA REGINA

Le due rassegne hanno proposto l'eccellenza regionale degli allevamenti bovini

IL FONDO
di Claudio Bo

Tempesta perfetta

L'attentato a Mosca è già stato rivendicato dall'Isis K, ma Putin non ci crede. Lo stile, però, Ramadan a parte, è quello dei terroristi islamici (e ceceni) quasi fotocopia della strage del Bataclan: irruzione in un locale per concerti, pubblico giovane, qui anche famiglie con bambini. Quindi bombe incendiarie e raffiche di mitra sulla folla. Già superate le 140 vittime, fra cui molti bambini, ma il bilancio potrebbe essere più pesante anche se il commando era di sole 4 persone.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La premiazione del capo più bello della Fiera del Vitello Grasso

Buona Pasqua

...PIU' CHE ABBACCHIO,
SONO ABBACCHIATO...!



La vignetta di Danilo Paparelli

APPUNTAMENTO A MARTEDÌ 9

Nell'augurare Buona Pasqua a tutti i lettori informiamo che anche «Piazza Grande» si concede una pausa pasquale. Torneremo il edicola e agli abbonati col numero di **martedì 9 aprile**. In questo numero però proponiamo uno speciale con riflessioni e curiosità su questa importante festa per la cristianità.

SPECIALE DA PAG. 24 A PAG. 27



A PAGINA 13

SUCCESSO DEL CONCERTO A FOSSANO

Stabat Mater



A PAGINA 32

A PAGINA 5

Via Crucis a Fossano



MODIFICA AL CRONOPROGRAMMA DEL CANTIERE AL BORGHELETTO - A PAG. 16

Via Beccaria: si anticipano i lavori

Si parte con la scarificazione degli asfalti per sostituire le tubazioni dell'acquedotto

IL FONDO
di Claudio Bo

Tempesta perfetta

L'attentato a Mosca è già stato rivendicato dall'Isis K, ma Putin non ci crede. Lo stile, però, Ramadan a parte, è quello dei terroristi islamici (e ceceni) quasi fotocopia della strage del Bataclan: irruzione in un locale per concerti, pubblico giovane, qui anche famiglie con bambini. Quindi bombe incendiarie e raffiche di mitra sulla folla. Già superate le 140 vittime, fra cui molti bambini, ma il bilancio potrebbe essere più pesante anche se il commando era di sole 4 persone.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

LO SPETTACOLO DEL PADEL SULLA NEVE



Un torneo in anteprima assoluta a Prato Nevoso - A PAG. 21

Buona Pasqua

...PIÙ CHE ABBACCHIO,
SONO ABBACCHIATO...!



La vignetta di Danilo Paparelli

APPUNTAMENTO A MARTEDÌ 9

Nell'augurare Buona Pasqua a tutti i lettori informiamo che anche «Piazza Grande» si concede una pausa pasquale. Torneremo il edicola e agli abbonati col numero di martedì 9 aprile. In questo numero però proponiamo uno speciale con riflessioni e curiosità su questa importante festa per la cristianità.

SPECIALE DA PAG. 24 A PAG. 27

SABATO 30 MARZO IN PROGRAMMA LE PRIME PARTITE

Pallapugno serie A: al via la stagione

Nel fine settimana presnderà il via il campionato di Serie A di pallapugno, con undici squadre che si daranno battaglia con la consueta formula Bresciano: le prime sei classificate al termine della regular season saranno ammesse ai playoff, le altre cinque ai play-out. La seconda fase prevede l'assegnazione di due punti a vittoria, ripartendo con quelli ottenuti nella regular season. Le prime tre classificate alla fine dei playoff andranno direttamente in semifinale. Per definire la



quarta semifinalista si giocheranno tre spareggi secchi, sul campo della migliore classificata, tra la

quarta, la quinta e la sesta dei playoff e la prima dei play-out. Semifinali e finale in gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro, deciso dalla squadra meglio classificata della seconda fase. Ci sarà una sola retrocessione in Serie B.

La Supercoppa in programma sabato scorso scorso tra Terre del Barolo Albese e Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese, è stata rinviata a martedì 21 maggio, alle 20.30, nello sferisterio ligure di Pieve di Teco.

Prima giornata: sabato 30 marzo ore 15 a Dolcedo: Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese-Alta Langa; a Cortemilia: Marchisio Nocciolo Cortemilia-Vetriere Giacosa Spaccio Faccia Ceva; a Castagnole delle Lanze: Araldica Castagnole-Virtus Langhe; lunedì 1° aprile ore 15 ad Alba: Terre del Barolo Albese-Acqua San Bernardo San Biagio; a Canale: Bfm Macchine Agricole Canalese-Acqua San Bernardo Subalcuneo. Riposa: Bormidese.

MOSTRA AL MUSEO DELLA CERAMICA

Ugo Nespolo a Mondovì



A PAG. 18

MONDOVÌ E VICOFORTE

Fiera e feste del Santuario: le date



A PAG. 17

Fondazione CRC: tutte le nomine

A PAG. 15

S. Michele: il nuovo cavalcaferrovia

A PAG. 19

Elisa Balsamo ancora super

A PAG. 35

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La tempesta perfetta della guerra

Una scena già vista col cielo notturno illuminato dagli incendi.

Gli osservatori occidentali fanno leva sulla pista Isis (una cellula era stata recentemente sgominata dai russi) che avrebbero un ambizioso e paradossale disegno: costituire un nuovo Califfato fra Afghanistan, Pakistan, Turkmenistan, Tagikistan, Uzbekistan e Iran. In effetti fra gli arrestati dopo la strage ci sarebbero persone di queste nazionalità. Del resto da decenni la Russia è impegnata in una furibonda guerra contro gli integralisti islamici (non solo in Cecenia) ha subito attentati ha sbaragliato cellule dell'Isis e intere organizzazioni. In particolare oggi deve affrontare l'insorgere nel Caucaso settentrionale di un embrione di Califfato. E conta poco la ventitata alleanza di Putin con Iran e Hamas contro Israele. Insomma l'ipotesi Isis appare fondata e a dimostrarlo arrivano anche dei terribili filmati di drammi dal Califfato con scene di uccisioni a bruciapelo con l'urlo «Uccidere!».

Pista ucraina

Ma la Russia ci crede così poco che annuncia una reazione forte contro Zelensky, ma non contro i civili ucraini, almeno stando alle parole di un amico di Putin, Sergey Markov, perché si tratta di «futuri cittadini russi». È la prima volta che leggo una frase del genere e mi ha stupito, anche perché di «futuri cittadini russi» questa guerra ne ha falciato a migliaia.

Alla pista Isis i russi rispondono con le indagini fatte a modo loro: 11 arresti, compresi i quattro presunti attentatori, in fuga verso l'Ucraina dove sarebbe stata predisposta una «finestra» per attraversare il confine.

Allora l'attacco al concerto dei «Pic Nic» lo hanno fatto gli ucraini? Perché sono scemi? Un Paese che è stato aggredito e che ha bisogno della simpatia del mondo per ottenere armi e aiuti deve proprio saputarsi con un attentato terroristico? In un mondo normale certamente no, in un mondo che vuole aprire una via alla pace ancor meno.

In verità per Putin costruirsi quattro filo-ucraini su cui addossare la colpa non è certo un'impresa ardua. Così come individuare i complici e far loro accusare i mandanti: l'Ucraina e l'Occidente. Basta osservare i filmati degli arrestati tremanti per avere il dubbio che siano proprio quelli i feroci kamikaze.

Putin ha deciso

Ma sono altre le cose che non quadrano. Nell'immediatezza dell'attacco gli Usa hanno subito ricordato al mondo che due settimane prima l'ambasciata americana in Russia aveva messo in guardia contro un attacco terroristico, invitando ad evitare assembramenti, senza dire quando e dove, facendo però riferimento



all'Isis. E poi aveva avvisato i propri concittadini di non frequentare posti affollati. Un avvertimento che pare essere andato di traverso allo Zar anche se, in quel caso, un attentato era stato sventato. Che cosa sanno gli Usa – si chiede ora il Cremlino – che si preoccupano di scagionare gli ucraini? I quali, ovviamente, parlano di

“deliberata provocazione russa”. Intanto scatta la solidarietà internazionale per Mosca, ma, in questo momento, chi crede a chi?

Tempesta perfetta

Questa “bomba” è scoppiata in un frangente singolarmente propizio per fare più danni possibile, proprio quello che potrebbe piacere anche all'Isis. Proprio la scorsa settimana

l'Unione Europea aveva invitato gli Stati membri a prepararsi ad un'economia di guerra, circolavano voci di invio di «consulenti» a Zelensky, non solo di ulteriori armamenti e c'era persino stata una misteriosa incursione in Russia da parte di una non meglio identificata falange. Macron aveva apertamente parlato di un invio

di truppe, come se la situazione non fosse già abbastanza delicata. Sembra una fuga in avanti, magari per anticipare il responso delle urne negli Usa o addirittura quello delle Europee.

Ecco perché questo attentato (chiunque l'abbia fatto) diventa pericolosissimo. Cade in un momento in cui i Paesi della Nato hanno voglia di guerra. Non a caso tutti hanno risposto “picche” alle parole di pace di Francesco. Completa il quadro di «tempesta perfetta» che infuria contro qualsiasi idea di pace. La tempesta perfetta della guerra che sembra piacere ad entrambe le parti in causa.

Dichiarare guerra?

Ma perché l'Unione Europea deve preoccuparsi di venire attaccata? Perché Ursula ci dice di prepararci alla guerra? La Russia ci ha dichiarato guerra? Al momento ha invaso un Paese che ci è amico (una barbarie, un atto di atroce prepotenza), ma che non appartiene alla Ue e alla Nato. Legittimo sostenere l'Ucraina, dare aiuti umanitari e aiutarla a difendersi. Questo si fa per un Paese amico. Ma la cosa finisce lì. Giuste anche le sanzioni economiche (che a Putin hanno fatto un baf-f) ma se parliamo di guerra vuol dire che siamo noi a volerla dichiarare. E la cosa potrebbe essere conseguente a tutti i proclami di vittoria che da due anni i nostri leader lanciano.

E poi c'è la sensazione di un rafforzamento del feroce dittatore: sul campo sta vincendo, ha intascato il plebiscito farsa delle elezioni e, sicuramente la sua popolarità aumenterà ancora con la risposta che saprà dare (ed è facile indovinare come) all'attentato: teste mozzate, confessioni estorte e bombe a tonnellate su Kiev, come sta avvenendo in queste ore. Ma i nostri Stati non possono dichiarare guerra a meno che non vengano attaccati. Cosa che sinora non è avvenuta. Oppure stiamo cercando di creare le condizioni perché ci attacchino, almeno un pochino? Ad esempio lo sconfinamento di un razzo

Fermarsi ora

Se la situazione si fermasse allo “status quo”: basta invasione, basta morte, sarebbe una ferita così lacerante per l'Europa? Certo, mi direte, avremmo accettato un precedente pericoloso come l'attacco alla sovranità di uno Stato. Ma è davvero un precedente? In Europa e nel mondo abbiamo assistito a stravolgimenti incredibili della carta geografica negli ultimi anni. E non ci sono stati abbastanza morti a dimostrare la crudeltà di questa aggressione? E perché in Cecenia non abbiamo detto niente? In Jugoslavia, ad esempio, stragi, bombardamenti e barbarie hanno alla fine ritagliato nuovi Stati e nuovi confini, con la nostra partecipazione più o meno attiva.

Soltanto il Donbass è così intoccabile da farci rischiare una guerra mondiale? Ma perché non l'abbiamo fatto anche per la Crimea? O non lo abbiamo fatto subito, a botta calda?

Io continuo a pensare che questa guerra la si poteva evitare o, comunque, la si poteva e la si può fermare. Invece stiamo facendo il possibile per precipitare in un conflitto globale. E quell'attentato non porterà nulla di buono.

Dovevamo usare sino allo sfinito la potenza della parola. Stiamo usando sino alla catastrofe la potenza delle armi.

Claudio Bo

UNA RIFLESSIONE DI LUCIANO CASASOLE

Idee per Fossano?



Luciano Casasole

Ho ricevuto la richiesta di amicizia Facebook dal “Fossano libera”, una lista elettorale composta prevalentemente da imprenditori e professionisti fossanesi che dovrebbe partecipare alle prossime elezioni amministrative.

Nata come formazione autonoma con un suo candidato-sindaco ed un programma che dovrebbe prevedere la pedonalizzazione graduale di via Roma ed altre coraggiose innovazioni, secondo voci che circolano insistentemente sarebbe diventata una lista di appoggio a Dario Tallone (secondo altre voci, invece, potrebbe appoggiare Dogliani) anche se il condizionale rimane d'obbligo fino alla formalizzazione di un accordo.

Pur rimanendo interessato al suo programma -basti pensare che la pedonalizzazione di via Roma dovrebbe essere realizzata secondo le modalità da me auspiccate circa un anno fa proprio su Piazzagrande- ho deciso di non concederle l'amicizia perché poi non potrei negarla ad altre liste che eventualmente me la chiedano e il mio profilo finirebbe per diventare uno spazio pubblicitario.

A parte Dario Tallone che alle scorse elezioni si limitò a promettere un generico impegno per la realizzazione del casello autostradale di Tagliata e poco dopo fu fermato dall'emergenza-manutenzioni autostradali seguita al crollo del ponte Morandi, e, senza millantare certezze, promise di impegnarsi per il potenziamento delle strutture sanitarie, obiettivo che gli è stato impossibile raggiungere in un contesto in cui Fossano era stata troppo indebolita nel passato, in occasione in tutte le elezioni ho trovato la buca delle lettere intasata da paginate di slogan e promesse destinate a cadere nel nulla e, come se non bastasse, questa volta ci si mettono anche i social. Oggi la città è già per buona parte divisa tra i sostenitori di Balocco e Tallone senza neppure conoscere i loro programmi e l'unico mezzo per rispettare i Fossanesi è comunicare loro (anche soltanto attraverso un manifesto) il programma, le modalità della sua realizzazione e la composizione della Giunta. Come al solito, il giorno dopo le elezioni inizieranno i fuori-programma ed il programma rimarrà in fondo al cassetto, ma la svendita di dignità della politica sarà stata un pochino più contenuta.

FOTONOTIZIACCIA



Di questi tempi da inchieste e indagini anche i comuni che si ritengono migliori non possono ritenersi fuori. E' successo a Bari e dopo 130 arresti anche il Ministro dell'Interno si è mosso. Il sindaco Decaro ha fatto una sceneggiata con pianti e strilli.

A Elly Schlein, l'ineffabile segretaria del PD, consigliamo di prenderla con tanta poesia e le suggeriamo anche questi pochi versi. «Sempre Decaro mi fu quest'ermo Bari nella regione Puglia da Emiliano retta, con competenza pura e senza pari, amministrazione di sinistra eletta. Ma Piantedosi osa lanciar strali amari inviando la commissione di accesso per frugar fra altari e altari onde sciogliere il consiglio adesso?»

ANGOLO DEL DISINCANTO



Giorgia Meloni si è stufata di metterci la faccia!

LA FONDAZIONE CARNEGIE PREMIA GLI EROI E GLI ANGELI CUSTODI IN DIVISA

Ghisolfi con gli Angeli Custodi

L'alta Istituzione filantropica, con sede presso il Ministero dell'Interno, ha svolto venerdì mattina l'evento di assegnazione dei riconoscimenti in oro e in argento agli Ufficiali delle forze dell'ordine, civili e militari, che negli anni e nei mesi più recenti si sono distinti in operazioni di massimo altruismo grazie alle quali sono state tratte in salvo numerose vite umane.

Spesso non ne leggiamo i nomi sui giornali, al momento del verificarsi dei fatti, ma senza i loro atti di coraggio avremmo pianto delle vittime innocenti che invece hanno potuto riabbracciare la speranza a seguito delle azioni di elevato eroismo e professionalità compiute dagli Uomini in Divisa.

A questi la Fondazione Carnegie ha dedicato la giornata di venerdì mattina, per sottolineare, in coerenza con la Missione statutaria e con i precetti del Filantropo Andrew Carnegie a cui è intitolato l'Ente con sede in Italia nel palazzo aulico del Viminale, l'importanza di gesti capaci di marcare la differenza, per una esemplarità contestualmente umana e professionale, e di fornire un più generale insegnamento civico e morale che incontra l'encomio dei vertici dello Stato.

Per questi motivi, la Fondazione ha deliberato di conferire riconoscimenti in oro al Tenente Gaetano Barbera, al Maresciallo Aiutante Domenico Vincenzo, all'Appuntato Scelto Angelo Dura, tutti e tre Ufficiali della Guardia di Finanza che, in servizio a Isola di Capo Rizzuto in Calabria, il 29 agosto 2022 hanno individuato una motonave priva di luci che stava per schiantarsi contro una scogliera. Decisivo, per il salvataggio dei 252 cittadini migranti a bordo di tale precaria imbarcazione, è stato il gesto compiuto dai tre militari



che hanno abbordato la motonave e, saltati a bordo della stessa, ne hanno preso il comando, privo di guida, evitando il drammatico impatto con le rocce. La stessa tipologia di decorazione aurea è stata assegnata al Carabiniere Roberto Borlengo che il 5 novembre 2019, in provincia di Alessandria, rimase coinvolto in una violenta esplosione, assieme a tre vigili del fuoco, e nel conseguente crollo di una cascina dove già si era verificata una precedente deflagrazione. Sebbene gravemente ferito, l'Ufficiale dell'Arma, con il proprio telefono cellulare, riuscì a mettersi in soccorso con la Centrale operativa e a coordinare le operazioni di soccorso portando così in salvo altri due vigili del fuoco. Di alto valore morale sono altresì i riconoscimenti in argento consegnati nella cerimonia di venerdì. Sono stati premiati in particolare:

il Finziere Claudio Gargiulo, che il 16 giugno 2022, alla stazione di Empoli, libero dal servizio, ha salvato la vita a un cittadino, poi rivelatosi sordomuto, rimasto incastrato nei binari pochi secondi prima del sopraggiungere di un treno; l'Agente Scelto della Polizia di Stato Marco Ciardo che il 15 agosto 2022, a Monopoli in Puglia, mentre era fuori servizio con alcuni amici, non ha esitato a tuffarsi in mare e a



soccorrere cinque persone, tra cui una bambina di 6 anni, a bordo di un natante che stava affondando; il Brigadiere dei Carabinieri Lorenzo Covi che a Cles, nel Trentino, il 6 maggio 2022 si è messo alla ricerca di una ragazza che aveva manifestato propositi di suicidio e, raggiunto il luogo dove la giovane si era spinta in stato confusionale, ha scavalcato la ringhiera e attraversato un corridoio

senza protezioni iniziando un dialogo fiduciario con la donna che l'ha convinta a recedere da ogni proposito insano e a seguire l'ufficiale dell'Arma nello stesso pericoloso tragitto inverso; l'Appuntato Scelto Vincenzo Addonizio, Qualifica Speciale dei Carabinieri che il 9 giugno 2019, a San Prisco nel Casertano, intervenne fuori servizio per estrarre, dalla carrozzeria di una vettura in fiamme, una donna aspi-

rante suicida, vincendo le resistenze della stessa e ponendola al sicuro prima di affidarla al personale sanitario poi intervenuto; l'Appuntato Scelto dei Carabinieri Francesco Cusito, che il 7 ottobre 2019, a Tolentino nel Maceratese, riuscì a bloccare un uomo che, privo di indumenti e armato di fucile, si era prima barricato nel proprio appartamento e, dopo avere esploso dei colpi, aveva iniziato a incamminarsi verso una scuola d'infanzia; gli assistenti Capi Coordinatori della Polizia di Stato Gianni Chimenti e Luigi Cipolla che il 10 novembre 2017, a Cosenza, intervenuti in un appartamento in fiamme, ne sfondarono la porta blindata con la sola forza delle braccia, sfidando una densa nube di fumo e riuscendo a portare l'anziana inquilina, a terra priva di sensi, sul balcone dell'alloggio, prestandole le prime cure e i decisivi tentativi di rianimazione fino all'arrivo dei vigili del fuoco e del personale sanitario; il Tenente Colonnello Paolo Candreva dell'Aeronautica Militare che il 27 giugno 2021, lungo la strada provinciale Maruggio Avetrana nel Tarantino, a seguito dello schianto di una vettura contro il guard rail mise in atto un immediato soccorso a favore del conducente colpito da una copiosa emorragia di sangue, bloccando la stessa con un asciugamano e impegnandosi a mantenere la strada libera fino all'arrivo dei soccorsi.

La consegna dei riconoscimenti è stata preordinata dalle numerose autorità presenti: i Generali di Corpo d'armata Mario Cinque, Capo di Stato Maggiore dei Carabinieri, e Francesco Greco, Presidente della Commissione di avanzamento della

GdF; il Prefetto Vittorio Rizzi, Vicedirettore generale della Pubblica Sicurezza; il Generale di squadra aerea Giandomenico Taricco, Comandante del Comando Aeronautica Militare di Roma.

È intervenuto altresì Sua eccellenza il Prefetto Lapolla, vice Capo di Gabinetto vicario del Ministro dell'Interno. La "Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo (Hero Fund)" è un Ente morale, istituito con regio decreto 25 settembre 1911, per premiare gli atti di eroismo e altruismo compiuti da uomini e donne distintisi in operazioni di pace nel territorio italiano.

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da nove personalità, dei quali uno è l'ambasciatore pro tempore degli Stati Uniti d'America e gli altri otto sono nominati a vita.

Compongono il CDA: il Presidente Gaetano Melini, Ammiraglio di squadra; il Consigliere Gabor Toth, Direttore amministrativo del Ministero dell'interno; i Consiglieri Flavio Zanini, Generale di Corpo d'armata della GdF, Giorgio Baldacci, Generale di squadra aerea, Vanna Palumbo, Prefetto, Sabino Cavaliere, Generale di corpo d'Armata dei Carabinieri, e Beppe Ghisolfi, rappresentante italiano nel Gruppo mondiale delle Casse di risparmio; Segretario del CDA è Luigi Ricucci, assistente presso il Viminale.

Nella foto: il professor Beppe Ghisolfi, banchiere mondiale e consigliere di amministrazione della fondazione Carnegie, con il Capo di Stato maggiore dei Carabinieri Mario Cinque e con il Presidente della commissione di avanzamento della Guardia di finanza Francesco Greco

A FOSSANO UN TAVOLO PER GLI STATI UNITI D'EUROPA

Sabato 23 marzo +Europa ha organizzato in via Roma a Fossano un tavolo per promuovere la petizione lanciata da Emma Bonino «Per gli Stati Uniti d'Europa». «Siamo contro il sovranismo ed il nazionalismo, noi vogliamo più Europa a differenza di Matteo Salvini, alleato della peggiore destra europea e amico di Putin.» Hanno dichiarato il Coordinatore regionale Flavio Martino e Rudi Paesante di +Europa Fossano. «La nostra idea di Europa ha come obiettivo quello di riformare i trattati che bloccano le decisioni, di avere una politica estera e di difesa comuni e di uniformare le politiche economiche e fiscali a vantaggio di tutti i popoli europei e, in particolare, delle nuove generazioni», hanno concluso i due esponenti di +EUROPA.

LA LEGA FA UN BILANCIO DI QUESTI ANNI AL GOVERNO DEL PIEMONTE

Il Piemonte ha tagliato traguardi importanti

«Un Piemonte a trazione leghista in questi 5 anni ha tagliato traguardi importanti e conquistato la centralità che merita. Il buon senso, la capacità di programmazione e la lungimiranza della Lega hanno permesso alla nostra regione di tagliare traguardi attesi da decenni».

Lo ha detto, sabato 22 marzo, nel corso dell'incontro pubblico per i territori di Cuneo, Asti ed Alessandria che si è tenuto nel Palazzo Congressi di piazza Medford, ad Alba, il Senatore cuneese Giorgio Maria Bergesio (Lega).

Bergesio è intervenuto in una sala gremita con l'On. Riccardo Molinari, Segretario regionale Lega Piemonte, con il Presidente Alberto Cirio e con gli Assessori regionali della Lega: alla Sanità Luigi Icardi, al Turismo Vittoria Poggio, all'Ambiente Matteo Marnati, alle Politiche per la Casa e alla Famiglia Chiara Caucino, all'Agricoltura Marco Protopapa.

Intervenuti anche il Presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, Alberto Preioni, Capogruppo Lega in Consiglio regionale, il Vicepresidente della Giunta regionale Fabio Carosso e l'europarlamentare Alessandro Panza.

A parlare a nome degli amministratori locali è stato il Sindaco di Fossano Dario Tallone. In sala anche i Consiglieri regionali Paolo Demarchi e Matteo Gagliasso.

«Siamo una provincia virtuosa ma a fronte di un enorme divario infrastrutturale rispetto al resto del Paese, e proprio grazie agli attuali Governo e Regione vediamo finalmente una luce per molte opere attese da decenni, Tenda, Asti-Cuneo, variante di Demonte, tangenziale di Mondovì, Armo-Cantarana. Grazie al Ministro Salvini siamo riusciti a far finanziare nel recente accordo di programma Anas-Governo interventi per 155 milioni di euro in Piemonte», ha affermato il Senatore Bergesio.

Nel suo intervento il Presidente Alberto Cirio ha ringraziato «la Lega che ci ha fatto vincere. Grazie per come abbiamo condotto questi cinque anni di governo regionale».

A chiudere la serata è stato l'On. Molinari che ha ricordato: «Alberto Cirio aveva promesso di dare al Piemonte un'altra velocità, ed è stato un ottimo pilota. E la Lega è stato il motore che ha lavorato, cercando di invertire la rotta rispetto ai governi precedenti. Infrastrutture, aiuto a chi ha bisogno e autonomia, che per il Piemonte varrebbe 11 miliardi di euro in più all'anno: questa la nostra idea di sviluppo». «È stata una serata di dialogo riuscita molto bene con i cittadini e la Giunta regionale. La Lega continua a portare avanti questo dialogo sia sui progetti realizzati che sugli obiettivi futuri. Continuiamo a lavorare per i piemontesi, le nostre aziende, le nostre radici», commenta oggi Bergesio.

Nella foto: il tavolo dei relatori



Grazie alla Provincia trovato un accordo con il Liceo Ancina che si sposterà in via Bava durante i lavori per la messa in sicurezza sismica

La «Primo Levi» non torna a casa

Il ritorno «a casa» della scuola Elementare «Primo Levi» dalla sede provvisoria dell'ex-Tesoro di via Bava a quella originaria di via Federico Sacco si farà quest'estate e non nelle vacanze di Pasqua: l'ipotesi del trasloco da fare in pochissimi giorni durante le vacanze pasquali per poter riprendere le lezioni nel rinnovato edificio di via Sacco già il 3 aprile è definitivamente tramontata la settimana scorsa dopo un lungo confronto tra Istituto Comprensivo «Federico Sacco» (cui la scuola «Primo Levi» appartiene), Comune di Fossano, Liceo Ancina e Provincia di Cuneo.

Come noto, 6 anni fa la «Primo Levi» fu trasferita provvisoriamente nei locali di parte dell'ex-ragioneria, da anni diventati sede distaccata dell'IIS Vallauri, dopo che a gennaio 2018 nei locali della scuola di via Sacco i controlli eseguiti in seguito all'apertura di alcune crepe evidenziarono seri problemi strutturali che costrinsero all'evacuazione immediata della scuola e poi ad una lunga diatriba tra ristrutturazione o abbattimento dell'edificio e ricostruzione, periodo durante cui la scuola fu, per parecchi mesi, lasciata in stato di abbandono e vandalizzata; poi la partenza del cantiere per la ristrutturazione che tra alterne vicende sta terminando in questi giorni.

Negli ultimi mesi questa vicenda si è sovrapposta all'esigenza da parte della Provincia, proprietaria dei locali dell'ex-Tesoro, scuola superiore, di averli al più presto a disposizione per accogliere per almeno un paio di anni, parte degli studenti del Liceo Ancina, presso la cui sede di piazza Don Mario Picco stanno per partire lavori di messa in sicurezza e consolidamento sismico e lavori di risistemazione del sottotetto, finanziati dal PNRR e quindi da eseguire con tempi piuttosto stretti, cioè entro il 2026.

Infatti, l'Amministrazione Comunale di Fossano, considerando lo stato di avanzamento del cantiere di ristrutturazione dell'edificio scolastico di via Sacco e la volontà di chiudere la questione entro la fine del proprio mandato elettorale, aveva dato più volte per imminente il trasloco, prima la scorsa estate, poi per le ultime vacanze natalizie ed, infine, per le vacanze pasquali, ma suscitando così le forti preoccupazioni delle famiglie, delle insegnanti e del personale scolastico che avrebbero dovuto provvedere al trasferimento di tutto il materiale scolastico (banchi, sedie, arredi, lavagne multimediali, laboratori, etc..etc..) in meno di una settimana, lavorando tutti i giorni di vacanza per ga-



Accolta la richiesta della scuola e delle famiglie di non fare il trasloco nei pochi giorni delle vacanze di Pasqua

rantire la regolare ripresa delle lezioni il 3 aprile. Ricordiamo, infatti, che per il trasferimento da via Sacco ai locali di via Bava occorsero alcune settimane.

Infatti, sia da parte delle famiglie che delle insegnanti e della dirigente erano state espresse grandi perplessità che il trasferimento potesse essere fatto così in fretta senza danneggiare la continuità dell'offerta scolastica, senza far perdere giorni di lezione ai bambini e senza creare gravi disagi, specie agli allievi disabili e più in difficoltà.

Questa situazione di incertezza è andata avanti per alcune settimane e nell'attesa insegnanti e personale avevano iniziato ad organizzare il trasloco, ad inscatolare libri e materiale, pur consapevoli che fare il trasloco in così poco tempo sarebbe stato impossibile, a meno di far perdere ai bambini vari giorni di scuola.

E questo disagio era palpabile anche tra le famiglie poiché l'Amministrazione Comunale non aveva ancora reso nota alcuna decisione ufficiale sino, appunto, alla decisione di

rinvviare il trasferimento presso pochi giorni fa grazie alla concertazione da parte della Provincia dopo un incontro tenuto martedì scorso.

Alla fine a dirimere la questione è superare l'impasse è stato un tavolo di lavoro coordinato dalla Provincia (a cui compete l'edilizia scolastica per le Scuole Superiori) e seguito in particolare dal consigliere Davide Sannazzaro che ha la delega per questo settore.

Come lo stesso Sannazzaro ha illustrato a Fossano giovedì sera durante un evento elet-

torale, la soluzione trovata è quella di rimandare il trasloco della «Primo Levi» da via Bava all'edificio ristrutturato di via Sacco alla seconda settimana di giugno, iniziando subito dopo la fine dell'anno scolastico.

Così, insegnanti e personale ATA della Primaria avranno tempo tutta l'estate per preparare le aule ed i laboratori affinché tutto sia a posto per inizio settembre quando prenderà il via l'anno scolastico 2024/25.

Intanto al Liceo Ancina già nelle prossime settimane inizierà una serie di lavori preliminari in vista sia del recupero del sottotetto sia della messa in sicurezza sismica, organizzando il cantiere in modo che non ostacoli le lezioni. Il primo sopralluogo da parte dei tecnici della Provincia si svolgerà già questa settimana. Poi a giugno, appena termi-

nato l'anno scolastico, inizierà il trasloco vero e proprio di circa i 2/3 delle aule e dei laboratori del Liceo Ancina nei locali dell'ex-Tesoro di via Bava, in modo da consentire al cantiere presso l'edificio tra piazza Don Mario Picco, via Tripoli, via Monviso e il cortile interno dell'ex-caserma Bava, di svilupparsi a pieno regime.

Tra metà giugno e i primi di luglio anche gli esami di maturità delle classi Quinte dell'Ancina si svolgeranno nei locali di via Bava dove la maggior parte delle classi dell'Ancina sarà sistemate in modo provvisorio per almeno 2 anni, finché i lavori di messa in sicurezza sismica e di recupero del sottotetto e altri interventi minori saranno terminati.

Questo intervento al Liceo Ancina fa parte del finanziamento di 80 milioni di euro di fondi del PNRR ottenuti dalla Provincia di Cuneo per l'edilizia scolastica delle Superiori che a Fossano prevede anche interventi di costruzione di una nuova ala dell'IIS Vallauri e all'Agraria di Cussano per iniziare in futuro l'allevamento di capponi.

In sintesi, dopo il ritorno a settembre della «Primo Levi» nella sua «casa» originaria quasi completamente ristrutturata o ricostruita e poi con questi nuovi interventi al Liceo Ancina, al IIS Vallauri e all'Agraria tra due o tre anni Fossano potrà disporre di scuole rinnovate. Più sicure ed efficienti ed adatte per migliorare e ampliare anche la loro offerta formativa.

Tutto questo nella speranza che i nuovi cantieri imminenti non debbano incontrare le difficoltà tecniche e soprattutto burocratiche che hanno dilatato a ben 6 anni e mezzo il tempo di attesa per riaprire la «Primo Levi», provocando tanti disagi agli alunni, agli insegnanti e alle famiglie ed anche problemi di viabilità in centro storico in concomitanza degli orari di entrata e di uscita degli alunni a causa della concentrazione di ben 3 scuole Primarie, di una scuola Superiore e di una scuola Media in poche decine di metri tra via Bava, via Garibaldi e via Dante.

In conclusione del suo intervento, Davide Sannazzaro ha chiesto ai Fossanesi un paio di anni di pazienza per poi avere delle scuole migliori e, infine, ha smentito le voci dell'unificazione delle Scuole Superiori fossanesi e confermato il mantenimento della specifica identità sia dell'Ancina che del Vallauri.

Massimo Giaccardo

Nelle foto il cantiere del restauro e l'intervento di Davide Sannazzaro che annuncia il rinvio del trasloco

ELETTROMIOGRAFIA

Esame completo a Cuneo

- ▶ con tempi di attesa quasi nulli
- ▶ con specialisti che hanno la capacità di correlare l'esame strumentale al problema clinico del Paziente

Via Giovanni Battista Bongioanni, 25/C, 12100 Cuneo
0171 634777 - info@centroabax.com

**CENTRO
ABAX
CUNEO**

Discreta partecipazione alla Via Crucis Cittadina che ha aperto i riti della Settimana Santa

La Croce di Cristo tra la gente



Venerdì sera a Fossano i riti della Settimana Santa hanno preso il via anche quest'anno con la Via Crucis Cittadina che ha coinvolto un discreto numero di fedeli, circa 250, che hanno partecipato al rito lungo un percorso suddiviso in 7 tappe, o meglio <stazioni> (nel significato di soste per meditare e pregare) attraverso cui si è fatta memoria della Passione e della Morte di Gesù Cristo in croce.

Quest'anno la Via Crucis Cittadina si è svolta a Fossano bassa nei rioni di Borgo S. Bernardo e Borgo S. Antonio ed è stata guidata da don Sergio Daniele, parroco delle due comunità dell'unità pastorale di Fossano Sud-Ovest, appunto S. Bernardo e S. Antonio Abate.

Inoltre, hanno partecipato il vicario per la pastorale don Flavio Luciano e gli altri parroci della città don Ezio Bodino, don Damiano Raspo e don Denys Revello. Tra i partecipanti numerose famiglie e molti adulti ed anche anziani, mentre più limitata la presenza di giovani e giovanissimi. Per l'Amministrazione Comunale è intervenuto l'assessore Angelo Lamberti.

La Via Crucis ha preso il via dal sagrato della chiesa di S. Bernardo per poi toccare alcuni luoghi particolarmente significativi dei due rioni: la stazione ferroviaria e Piazza Kennedy, dove ogni giorno passano e si incontrano alcune migliaia di persone, il viale per la stazione e l'incrocio tra viale Emanuele



Filiberto, via Matteotti e via S. Giuseppe, uno dei posti di maggior passaggio della nostra città, subito sotto le torri del castello, la scuola Primaria Einaudi, e poi ancora Piazza Romanisio, da cui, attraverso via Marconi, la processione è giunta prima in piazza Dompè per poi concludersi, non in chiesa, ma in Piazza Raffaele, in mezzo ai palazzi di una delle zone più abitate di Borgo S. Antonio. Una scelta voluta dagli organiz-

zatori per portare il vero significato della croce di Cristo e della Pasqua di Resurrezione nella vita quotidiana delle persone. Ad ogni tappa i volontari delle parrocchie di S. Antonio Abate e S. Bernardo hanno proposto alcune letture della Parola di Dio e una serie di commenti e riflessioni sia sul significato della croce per i cristiani e sul cammino di conversione a cui i fedeli sono chiamati in particolare duran-

te la Quaresima e poi nel resto dell'anno. I momenti di trasferimento in processione tra una tappa e l'altra sono stati animati da preghiere, canti e salmi, tutti insieme o guidati da solisti. Ad aprire la processione, accompagnata da alcune fiaccole portate da ragazze e ragazzi, una grande Croce di legno, nuda e senza il Cristo, ispirata alla croce di Taizé, che durante le varie tappe è stata portata a spalle dai volontari e dalle volontarie del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Fossano, che ad ogni <stazione> hanno poi innalzato la croce su un supporto portatile. Durante il percorso e le 7 tappe le letture ed i commenti hanno portato la riflessione su temi come il dolore, la guerra, i conflitti nel mondo, ma anche all'interno delle famiglie,

le rivalità, le gelosie, i contrasti che dividono la società e sulla necessità di condurre uno stile di vita coerente con i valori cristiani per migliorare la vita delle nostre comunità civili, delle nostre città. La Via Crucis Cittadina si è conclusa in Piazza Raffaele con la benedizione finale impartita da don Sergio Daniele e con i ringraziamenti ai volontari delle parrocchie di S. Antonio Abate e S. Bernardo per le letture ed i canti, al Gruppo di Protezione Civile di Fossano i cui volontari si sono alternati nel portare a spalle la Croce di Cristo lungo il percorso e ai volontari dell'ANC Fossano e alla Polizia Locale che hanno scortato la processione lungo le strade, fermando il traffico agli incroci e durante gli attraversamenti stradali.

Massimo Giaccardo

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

ATTENZIONE TARDIVA

Leggiamo con stupore della pubblicazione, da parte della Amministrazione Comunale di Fossano, del Bando per l'individuazione di un "Direttore di Biblioteca" con scadenza 8 aprile 2024. Trascorsi cinque anni, durante i quali non è stata propriamente «attenta» alla Biblioteca, se non per "sparate" di spostamento dal Castello mal accolte dalla città, o ancora per affermazioni in Consiglio Comunale che tutti ricorderanno e cioè che "coi libri non si mangia"... questa Amministrazione aspetta gli ultimi mesi per correre ai ripari. Non c'è stata attivazione per i lavori di adeguamento della Biblioteca per ragazzi tuttora chiusa al pubblico, anzi, si è anche eliminato il collegamento wi-fi. Che cosa può condurre a questo tardivo Bando, se non la mera propaganda elettorale?

Rosita Serra e Paolo Lingua,
Consiglieri comunali PD

NOTIZIE IN BREVE

Festa di Pasquetta con Borgo S. Bernardo

Ultimi giorni per iscriversi alla Festa di Pasquetta organizzata anche quest'anno dal Comitato di Quartiere di Borgo S. Bernardo e dal Convento dei Frati Cappuccini di via Battisti ed ospitata come sempre nel giardino del convento (o al coperto in caso di maltempo). L'iniziativa si svolgerà lunedì 1 aprile a partire dalle 12.30 e propone un pranzo condiviso a base di carne alla brace con contorno di patate fritte, mentre i partecipanti sono invitati a portare da casa antipasti, dolci e altri piatti freddi da condividere con i vicini di tavola e gli altri commensali. La partecipazione è aperta a tutti, ma bisogna iscriversi entro il 29 marzo contattando Angelo 333/3706730 - Bobo 342/0002673.

mg

Serate danzanti con la Seconda Giovinanza

Sabato gli Amici della Seconda Giovinanza hanno festeggiato in anticipo la Pasqua con un'allegria e molto partecipata serata danzante che è stata animata dalla musica dal vivo e dalla verve del <Duo X Due>, il complesso fossanese ospite da molti anni di questi appuntamenti da ballo. Come sempre molti gli appassionati, tra cui anche un buon numero giunti da fuori Fossano, che hanno affollato il salone del CAP di via Germanetto e si sono divertiti sino alle ore piccole tra balli di coppia e di gruppo. Durante la serata i partecipanti si sono scambiati gli auguri di Pasqua con un brindisi di buoni auspici. Infatti, sabato 30 marzo, vigilia di Pasqua, la serata danzante non si svolgerà per la concomitanza con la festività e il ciclo riprenderà regolarmente sabato 6 aprile, sempre alle ore 21 al CAP con la serata da ballo animata da Daniela Busso e dall'orchestra <Scacciapensieri>. Queste serate danzanti sono aperte sia ai soci della Seconda Giovinanza sia agli esterni a cui è chiesta una quota d'ingresso. Durante gli appuntamenti chi lo desidera può sottoscrivere la tessera annuale del club che dà diritto a partecipare a tutti gli eventi sino al 31 dicembre: per informazioni contattare la presidente Flavia Giobergia al tel. 340/2251341.

Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta


**RADIO
VALLEBELBO**
www.radiovallebelbo.it

f.m. 105.100 per le provincie di Cuneo e Torino
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 101.100 per Carcare e Altare

LE VARIE RASSEGNE ZOOTECHNICHE FOSSANESI: TRADIZIONE E QUALITÀ

Massimo Giaccardo

La rassegna fossanese si è confermata come l'evento che coniuga insieme tradizione e qualità presentando capi davvero di eccellenza, allevati tutti da aziende a conduzione familiare, di piccole e medie dimensioni (tra i 150/200 ed i 400 capi allevati di media) e, soprattutto per la Piemontese, secondo la linea <vacca vitello> che consente di fare molta selezione secondo l'albero genealogico curato dall'Anaborapi, l'associazione degli allevatori di Piemontese.

Inoltre, la fiera si è confermata come un'importante vetrina del comparto zootecnico del nostro territorio e di tutta la Granda ed oltre per promuovere la carne di eccellenza, che costituisce il vero e proprio <oro rosso> della nostra agricoltura, e per combattere la crisi che il settore dell'allevamento dei bovini da carne sta attraversando, così come tutto il settore agricolo in Italia, a causa del forte aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia a fronte della diminuzione dei ricavi delle aziende agricole, specie di quelle medio-piccole a conduzione familiare che costituiscono il nerbo e la caratteristica peculiare del comparto rurale in Italia, specie al Nord.

Sotto questo punto di vista la rassegna zootecnica ha offerto qualche iniezione di fiducia: infatti, i capi portati in fiera erano 53, uno più che lo scorso anno, e in numero maggiore rispetto alla recente fiera al Miac di Cuneo. Dei



53 capi, suddivisi in 19 categorie (in realtà 17 perché 2 erano vuote), ben 43 erano di razza Piemontese, l'assoluta protagonista da sempre della rassegna zootecnica fossanese che proprio nella Granda e soprattutto nel Fossanese conta tante aziende agricole che la allevano. Gli altri 10 capi bovini, quelli delle 6 categorie minori, erano di razze straniere (francesi) e incroci nazionali e ed esteri. I bovini di razza Piemontese erano suddivisi in 13 categorie (di cui una senza partecipanti) e in 2 sezioni: quelli allevati in modo tradizionali e quelli allevati secondo il disciplinare del consorzio

Coalvi.

I capi sono stati valutati da 3 distinte giurie formate da macellai, veterinari, allevatori in pensione o fuori concorso, commercianti di bestiame ed esperti di razza (solo per la Piemontese). Questi numeri testimoniano da un lato che il comparto della Piemontese e dei bovini da carne in generale sta attraversando un periodo molto difficile, con i ricavi che coprono i costi ed il rischio che le aziende più piccole o fragili debbano chiudere. Dall'altra parte la rassegna ha fatto comprendere che per superare le difficoltà bisogna puntare sulla qualità della

carne e su momenti di incontro e confronto con i consumatori come questa rassegna zootecnica, in cui il pubblico può conoscere il grande lavoro e la passione che sta dietro alla bistecca o al pezzo di bollito che le famiglie portano in tavola e comprendere che il consumo di carne va fatto puntando sulle eccellenze di produzioni controllate, che rispettano il benessere animale e utilizzano materie prime di qualità.

È una nota da sottolineare per il futuro di questo comparto agricolo fatto soprattutto di aziende di tipo familiare è stata la partecipazione

di tanti giovani allevatori, ed anche di alcune giovani allevatrici, molti dei quali si preparano studiando nelle scuole di agraria.

Per poi un domani proseguire l'attività creata dai loro genitori, nonni e anche bisnonni.

Come sempre i momenti principali della Fiera del Vitello Grasso sono stati quelli della seconda parte della mattinata. Infatti, dopo le 10.30 terminato il lavoro delle giurie, sono state aperte le porte al pubblico, numeroso come sempre e curioso di vedere i capi premiati, contraddistinti per ogni categoria dalla tradizionale gualdrapa

pa rossa che, in molti casi, finirà in questi giorni ad abbellire le vetrine dei macellaio che hanno acquistato, macellato e messo in vendita i bovini migliori della rassegna.

E man mano che le gualdrappe venivano consegnate e poste sulla groppa di vitelli, manze, vacche e tori la curiosità ed i commenti aumentavano; da notare la visita non solo degli addetti ai lavori, ma anche di pubblico esterno, tra cui alcune classi di bambini del vicino asilo Dompè portati dalle maestre a vedere fa vicino i bovini, fatto che accade sempre più di rado anche in una cittadina

dalla vocazione agricola come la nostra. Anzi, in futuro sarebbe opportuno che le scuole fossanesi, specie le Superiori organizzassero visite e attività di approfondimento su queste rassegne ed, in particolare, sulla Fiera del Vitello Grasso che è la manifestazione cittadina che vanta più edizioni (a parte quelle religiose).

A fine mattinata le premiazioni sul palco sotto la tettoia nuova di piazza Dompè, presentate da Guido Garnero, tecnico dell'Anaborapi che cura le fiere, e presiedute dal sindaco Dario Tallone e da Giacomo Pellegrino, vicesindaco e assessore all'agricoltura, i quali hanno sottolineato che con questa fiera, con le Giornate Zootecniche Fossanese e la Fiera Nazionale della Piemontese organizzata lo scorso novembre, Fossano sta diventando la capitale della razza Piemontese e dei bovini da carne ed anche da latte non solo nella Granda ma a livello regionale: questi eventi fanno parte di uno specifico progetto mirato che punta alla difesa e alla valorizzazione di un comparto fondamentale dell'economia del nostro territorio come è quello zootecnico, quello agricolo in generale e con tutto il loro indotto che sono molto importanti per la nostra comunità poiché creano reddito e danno posti di lavoro.

MARTEDI 26 MARZO

TP
TELECUPOLEOSPITE
DOMENICO FELITIOSPITE
PAOLINO BOFFICENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANAROOSPITE
MARIA RAVERAORCHESTRA
MARCO
& il clan

seguici sui social
[telecupole.piemonte](https://www.facebook.com/telecupole.piemonte)
[telecupole piemonte](https://www.instagram.com/telecupole.piemonte)
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

Silvio Roccia di S. Martino e Paolo Abrate di S. Antonio Baligio vincono 3 dei 4 premi più importanti

Il Vitello Grasso è di Fossano

Parla molto fossanese la 95a edizione della Fiera del Vitello Grasso organizzata lo scorso mercoledì al Foro Boario di Fossano dall'Assessorato all'Agricoltura della Città di Fossano e quest'anno inserita nella nuova manifestazione intitolata <Giornate Zootecniche Fossanesi> tutta dedicata al settore dell'allevamento dei bovini sia da carne che da latte.

Infatti, nelle 4 principali categorie della rassegna, dedicate ai Vitelli e alla Vitelle di Razza Bovina Piemontese (suddivisi nelle due sezioni tra allevati secondo il disciplinare Coalvi e allevati in modo tradizionale) hanno vinto i premi principali soprattutto gli allevatori di Fossano e dei Comuni del circondario.

In particolare, grande protagonista l'azienda agricola di Silvio Roccia di frazione S.Martino di Fossano, che ha trionfato conquistando il 1° Premio sia nelle Vitelle di Razza Piemontese allevate in modo tradizionale sia tra i Vitelli si Razza Piemontese Sezione Coalvi. Da notare che l'azienda Roccia, che alleva di media circa 200 bovini di Piemontese, ha portato in fiera 3 capi e ben 2 hanno vinto la propria categoria.

Silvio Roccia, presente in fiera con il figlio, è un protagonista abituale della Fiera del Vitello Grasso e nel 2023 aveva già vinto una delle categorie più importanti.

Le 2 vitelle vincitrici dell'allevamento Roccia di S.Martino sono state vendute una alla Macelleria Tortia di Torino e l'altra a La Granda.

L'altro allevatore fossanese sugli scudi è stato Paolo Abrate di frazione S.Antonio Baligio, che ha trionfato nella categoria Vitelli di Razza Piemontese allevati in modo tradizionale, conquistando poi anche un 3° premio tra le Vitelle della stessa sezione e ancora un 2° ed un 3° premio tra gli incroci e, soprattutto vincendo il Premio Speciale per il Maggior Numero di capi portati in fiera, ben 7 tra razza Piemontese e Incroci. Il vitello vincitore allevato da Paolo Abrate è stato venduto al giovane macellaio del Monferrato, provincia di Alessandria, intervenuto anche lui alla fiera insieme al sindaco di Ottiglio.

Infine, la terza azienda agricola fossanese protagonista della fiera è stata, per l'ennesima volta, quella dei Fratelli Delsoglio di frazione S.Martino, da anni pluri-vincitrice di molti riconoscimenti nelle più importanti rassegne zootecniche dedicate alla Piemontese: in particolare i Delsoglio hanno vinto l'ambito Premio per il Miglior Soggetto della Fiera, assegnato ad una Vacca Grassa Piemontese della Sezione Coalvi. Nel complesso i Flli Delsoglio hanno partecipato con 5 capi, conquistando due 1° posti, un 2° posto e due 3° posti, tutti nella razza Piemontese sia sezione Coalvi che l'altra. Infine, la quarta categoria principale della fiera, quella delle Vitelle di Razza Piemontese Sezione Coalvi è stata vinta da Andrea Migliore, allevatore di Caraglio, presente con soli 2 capi, ma entrambi vincitori della propria categoria.

Tra le altre aziende che han-

Nelle Vitelle Coalvi vince Andrea Migliore di Caraglio. Miglior Capo della fiera a una Vacca Grassa dei fratelli Delsoglio. A Paolo Abrate il Premio per il maggior numero di capi presentati



no conquistato più premi tra i primi 3 di categoria da ricordare La Fasenda ddei fratelli Silvestro di Centallo, La Cassese di Riva di Chieri, Mauro Olivero di Genola, Livio Bonino di frazione S.Martino di Fossano, Giancarlo Asteggiano di frazione Tagliata di Fossano, Giuseppe Boglione di Savigliano come si vede dalle classifiche della fiera pubblicate in pagina. Nel complesso le aziende agricole allevatrici iscritte alla 95a Fiera del Vitello Grasso erano 23, di cui 8 fossanesi, 13 da vari paesi della Granda, 1 da Riva di Chieri e 1 da Villanova d'Asti.

20 allevatori hanno preso parte alle 2 sezioni dedicate alla Piemontese e qualcuno di loro anche alle sezioni minori dedicate ai capi di origine straniera e agli incroci. Invece 3 allevatori hanno partecipato alle sole categorie riservate ai capi esteri e agli incroci.

La Fiera del Vitello Grasso come sempre era tutta dedicata ai bovini di eccellenza da carne, soprattutto quelli di razza bovina Piemontese, la principale razza autoctona di bovini da carne in Italia (con oltre il 50% dei capi di origine nazionale e oltre il 40% degli allevamenti di bovini autoctoni) che eccelle per le qualità della carne, poco grassa, e per la resa al macello, che ha pochissimi scarti.

Le premiazioni di tutte le 17 categorie (2 non avevano capi iscritti) hanno coinvolto le numerose autorità presenti a partire dai rappresentanti dell'Anaborapi, dell'Arap, del Coalvi e della Coldiretti, Guido Tortone per la CRF Spa, Giancarlo Fruttero per l'Ascom Fossano, i consiglieri regionali Demarchi e Gagliasso, la consigliera provinciale e presidente del Consiglio Comunale fossanese Simona Giaccardi, l'assessora alle manifestazioni Donatella Rattalino, alcuni consiglieri comunali, Alessandro Cantarella, capitano dei Carabinieri di Fossano, Giacomo Cuniberti, comandante della Polizia Locale di Fossano e altre ancora.

Terminate le premiazioni la fiera è proseguita con il tradizionale Pranzo degli Allevatori e degli operatori del mercato zootecnico, ospitato nella sala Brut e Bon e preparato da volontarie e volontari della Pro Loco Borgo Romanisio, coordinati dalla <chef> Mary Dutto Garelli, che hanno proposto un gustoso menù a base di carne di Piemontese fornita dalla Macelleria Alberti di Fossano. Inoltre, gli stessi volontari e volontarie, circa una ventina, durante la mattinata avevano distribuito la <colazione del contadino> a base del Minestrone del Borgo. La 95a Fiera del Vitello Grasso così come le successive <Giornate Zootecniche Fossanesi> è stata organizzata dall'Assessorato all'Agricoltura della Città di Fossano grazie al sostegno economico della Cassa di Risparmio di Fossano Spa e del Consiglio Regionale del Piemonte ed alla collaborazione Arap, Anaborapi, Coldiretti e Ascom Fossano, i cui ristoratori durante la settimana hanno proposto piatti a base di carne di Piemontese.

Massimo Giaccardo

VITELLO GRASSO

Tutti i premiati della Fiera

BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE

Vitelli Razza Piemontese

- 1° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano
- 2° Bima Bruno - Villafalletto
- 3° Az. Agricola Sciolla di Mirella Cagno - Clavesana
- 4° Az. Agricola Sciolla di Mirella Cagno - Clavesana
- 5° Fabrizio Panero, fraz. S.Vittore - Fossano

Vitelle Razza Piemontese

- 1° Silvio Roccia, fraz. S.Martino - Fossano
- 2° Claudio Dardanella, fraz. Crava - Rocca De' Baldi
- 3° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano
- 4° Soc. Agricola Fruttero - Trinità
- 5° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano
- 6° Carlo Pelassa - Villanova d'Asti
- 7° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano

Vitelli Castrati Razza Piemontese

- 1° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano
- 2° Mauro Olivero - Genola
- 3° Mauro Olivero - Genola

Manze Grasse Razza Piemontese

- 1° Andrea Migliore - Caraglio
- 2° La Casasense di Massimo e Stefano Lisa - Riva di Chieri

Manzi Castrati Razza Piemontese

- 1° Giuseppe Marengo - Bene Vagienna

Vacche Grasse Razza Piemontese

- 1° Flli Crosetto - Barge
- 2° Flli Delsoglio, fraz. S.Martino - Fossano
- 3° Giuseppe Boglione - Savigliano
- 4° Carlo Pelassa - Villanova d'Asti

BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE SEZIONE COALVI

Vitelli Razza Piemontese - Sez. Coalvi

- 1° Silvio Roccia, fraz. S.Martino - Fossano
- 2° Carlo Pelassa - Villanova d'Asti
- 3° Soc. Agricola Fruttero - Trinità
- 4° Carlo Pelassa - Villanova d'Asti
- 5° Az. Agricola Sciolla di Mirella Cagno - Clavesana
- 6° Giovanni Rocca - Carrù

Vitelle Razza Piemontese - Sez. Coalvi

- 1° Andrea Migliore - Caraglio
- 2° La Fasenda Flli Silvestro - Centallo
- 3° Flli Delsoglio, fraz. S.Martino di Fossano
- 4° Flli Panero - Cuneo
- 5° Silvio Roccia, fraz. S.Martino - Fossano
- 6° La Fasenda Flli Silvestro - Centallo

Vitelli Castrati Razza Piemontese - Sez. Coalvi

- 1° La Casasense di Massimo e Stefano Lisa - Riva di Chieri
- 2° Bima Elio Francesco - Villafalletto
- 3° Flli Delsoglio - fraz. S.Martino di Fossano
- Manze Grasse Razza Piemontese - Sez. Coalvi**
- 1° Flli Delsoglio - fraz. S.Martino di Fossano
- 2° La Casasense di Massimo e Stefano Lisa - Riva di Chieri

Tori Grassi Razza Piemontese - Sez. Coalvi

- 1° Flli Gerbotto, fraz. Grinzano - Cervere
- Vacche Grasse Razza Piemontese - Sez. Coalvi**
- 1° Flli Delsoglio - fraz. S.Martino di Fossano
- 2° Giuseppe Boglione - Savigliano
- 3° Guido Giordano - Gerbo

BOVINI DI ORIGINE ESTERA E INCROCI

Vitelli Razze e Incroci Nazionali

- 1° Giancarlo Asteggiano, fraz. Tagliata - Fossano

Vitelle Razze e Incroci Nazionali

- 1° Giancarlo Asteggiano, fraz. Tagliata - Fossano
- 2° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano
- 3° Paolo Abrate, fraz. Baligio - Fossano

Vitelli Origine Estera

- 1° La Fasenda Flli Silvestro - Centallo
- 2° Livio Bonino, fraz. S.Martino - Fossano
- 3° Livio Bonino, fraz. S.Martino - Fossano

Vitelle Origine Estera

- 1° La Fasenda Flli Silvestro - Centallo
- 2° La Fasenda Flli Silvestro - Centallo

Vitelle Incroci Nazionali Blu Belga

- 1° Az. agricola S.Carlo di Piercarlo Borgognone, fraz. Mellea - Fossano

MIGLIOR SOGGETTO DELLA FIERA

Vacca Grassa Piemontese Sezione Coalvi dei Flli Delsoglio - fraz. S.Martino di Fossano

PREMIO MAGGIOR NUMERO DI CAPI IN FIERA

Paolo Abrate - fraz. Baligio di Fossano

Buona partecipazione per l'iniziativa promossa dalle Parrocchie del Centro Storico e dall'Ufficio Diocesano Famiglia

Tanti i papà «benedetti»

Ha colto nel segno anche quest'anno a Fossano la <Benedizione dei Papà> promossa in occasione della Festa del Papà dalle 2 Parrocchie del Centro Storico (Duomo e S. Filippo) e dall'Ufficio Diocesano Famiglia, celebrata in Cattedrale con una S.Messa solenne presieduta dal parroco don Ezio Bodino e animata dalle corali delle 2 parrocchie unite insieme.

Infatti, la funzione è stata piuttosto partecipata con l'intervento di ben oltre un centinaio e più di padri di tutte le età, alcuni accompagnati da mogli e figli: tra loro alta la presenza dei padri dei bambini del catechismo delle comunità del Centro Storico, ma anche di padri con figli adolescenti, giovani o già adulti.

L'iniziativa si tiene dal 2016 ed anche quest'anno ha voluto essere un momento di ringraziamento per il dono della paternità, ma al tempo stesso di riflessione sul suo significato, specie nelle nostre società occidentali che da varie parte sono state definite <senza padri>.

Nel suo intervento il diacono Paolo Tassinari, prendendo spunto dalle letture previste per questa domenica di Quaresima ha sottolineato come <Sarai un bravo papà quando crederai non in Dio ma come Dio. Per essere bravi padri, infatti, non è necessario essere cristiani, ma potrebbe esserci molto utile credere



Dal 7 aprile tutte le domeniche tra Murazzo, Gerbo e S. Vittore

Cresime e Comunioni al Romanisio

La Parrocchia del Romanisio, che comprende le 5 frazioni della zona sud-ovest del Comune di Fossano, guidate dal parroco don Mario Dompè, ha reso note le date delle Prime Comunioni e delle Cresime che saranno celebrate nel mese di aprile.

Si parte domenica 7 aprile a Murazzo, presso la cui chiesa parrocchiale alle 10.45, si ter-

rà la S.Messa Solenne nel corso della quale verrà celebrata la Prima Comunione di alcuni bambini e bambine.

Domenica 14 aprile, sempre a Murazzo, alle 10.45 S.Messa Solenne e Cresime per ragazze e ragazzi di Terza Media che saranno impartite dal Vescovo o da uno dei suoi vicari episcopali.

Domenica 21 aprile alle ore 11 presso la chie-

sa parrocchiale di Gerbo celebrazione delle Cresime per alcuni ragazzi e ragazze di Terza Media nel corso della S.Messa presieduta dal Vescovo o da uno dei suoi vicari episcopali.

Infine, domenica 28 aprile, a S.Vittore alle ore 11 in chiesa S.Messa e Prime Comunioni impartite dal parroco don Mario Dompè.

mg

come Dio, cioè fare e rifare alleanza coi nostri figli sempre, anche quando mi voltassero le spalle. Perché nelle parole del profeta Geremia, Dio col popolo di Israele fa così: non si stanca di mettere alleanze e dice: "Porro la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore" e non nella testa, perché è irragionevole, a volte, rimettersi in gioco, continuare a dare fiducia, offrire occasioni di ripartenza. E il Dio Padre che Gesù mi racconta, è così».

A metà celebrazione i padri presenti si sono recati in processione di fronte all'altare dove hanno ricevuto una speciale benedizione impartita dal parroco don Ezio Bodino e dallo stesso diacono Paolo Tassinari.

Poi al termine della funzione è stato distribuito un cartoncino con la foto della statua di S.Giuseppe eretta anni fa nel parco di fianco al Santuario di Cusano, sul cui retro è stampata la preghiera "Giuseppe, io come te" dedicata ai papà, che è stata recitata insieme dai presenti alla benedizione.

Chi ne desiderasse una copia può scrivere alla email famiglia@diocesicuneo-fossano.it

Massimo Giaccardo



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Curiosità per i bovini e la novità della <Pezzata Rossa>

Giornate Zootecniche Fossanesi

Prova superata, ma ampie prospettive di miglioramento per le <Giornate Zootecniche Fossanesi> che lo scorso fine settimana hanno proposto la loro prima edizione presso il Foro Boario di piazza Dompè proponendo una vetrina del settore dell'allevamento dei bovini in provincia di Cuneo. Infatti, la manifestazione promossa dall'Assessorato all'Agricoltura e Fiere del Comune di Fossano idealmente riprende la tradizione delle Giornate Zootecniche che si svolgevano a Fossano sino all'inizio del nuovo millennio ed hanno inglobato al loro interno la storica <Fiera del Vitello Grasso> che ha aperto mercoledì scorso, tutta una settimana dedicata a promuovere e valorizzare le eccellenze della produzione zootecnica di bovini da carne e da latte del nostro territorio e di tutta la Granda.

In particolare, mentre il Vitello Grasso è per tradizione quasi secolare una rassegna totalmente dedicata alla carne, le nuove Giornate Zootecniche Fossanesi hanno inglobato al loro interno la 53a Mostra Provinciale dei Bovini di Razza Frisona (da latte), che sino alla scorsa edizione si teneva a Saluzzo, la XX Mostra Provinciale dei Bovini di Razza Piemontese (da carne) e, novità assoluta, la I Mostra Provinciale della Razza Pezzata Rossa Italiana, una razza tipica delle Alpi, in particolare della Svizzera e dell'Austria che produce sia latte sia carne e il cui allevamento si sta diffondendo anche nella Granda.

Le 3 rassegne sono state organizzate per la Frisona e la Pezzata Rossa dall'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (Arap) e per la Piemontese dall'Anaborapi: in mostra circa un centinaio di capi che rappresentano l'eccellenza di ciascuna razza, selezionate dagli organizzatori e allevate da una ventina di aziende, alcune delle quali di Fossano o del circondario.

L'iniziativa ha voluto essere prima di tutto un momento di confronto tra gli allevatori e di rilancio dell'immagine del comparto zootecnico, che è un settore economico molto importante per la Granda ed il Fossanese, ma sta vivendo un periodo di forte crisi a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime che non sono coperti dai ricavi anche perché il consumo di carni bovine è in calo.

Da questo punto di vista la manifestazione è abbastanza riuscita perché ha messo in mostra le eccellenze del settore e fatto comprendere che la via per uscire dalla crisi passa dalla qualità, dal benessere animale e dal continuo miglioramento genetico delle razze bovine.

Lo si è capito attraverso i concorsi collegati a ciascuna delle 3 mostre che sabato mattina e pomeriggio e poi domenica mattina hanno fatto sfilare sul <ring> allestito in piazza Dompè i capi bovini di ciascuna razza, suddivisi per



categoria, e valutati da un giudice esperto diversi a seconda della razza bovina.

Per la Pezzata Rossa, il cui allevamento nella Granda è ancora limitato a non molte aziende, erano in

concorso 8 esemplari allevati dalle aziende agricole Cascina Tetti Racca di Marene e Franco Antonio Landra di Borgo S. Dalmazzo, che si sono divise i premi delle varie categorie. Questi animali, una novi-

tà per la colorazione bianca e rossiccia del pelo e per la struttura da <mucca di montagna> hanno suscitato interesse nel pubblico, specie tra i bambini a cui hanno ricordato le mucche dei cartoni animati.

Tra le aziende protagoniste gli allevamenti Asteggiano, Delsoglio e Reinaudo di Fossano, Tosco di Genola, Mondino di Mondovì e Vignolo di Morozzo



Per la 53° Mostra Provinciale della Piemontese la rassegna ha messo in concorso 53 soggetti allevati da 7 aziende agricole tra le quali le fossanesi Giancarlo Asteggiano di Tagliata, i fratelli Delsoglio di S. Martino e Reinaudo Giovanni & C di Murazzo; insieme a loro Giuseppe Mondino di Mondovì, Marco Vignolo di Morozzo, Cascina Tetti Racca di Marene e Giovanni Dalmasso di Crissolo. Il premio per il Miglior Allevatore è stato vinto da Marco Vignolo che in classifica ha preceduto Reinaudo Giovanni & C di Murazzo di Fossano, 2° posto, e

Giovanni Damasso di Crissolo al 3° posto. Per quanto riguarda i <campioni> assoluti delle 4 categorie in concorso il giudice Mauro Molinero ha decretato i seguenti risultati. **Tori:** Campione Assoluto <Elkann> di Giuseppe Mondino (Mondovì) **Torelli:** Campione Junior Gigi di Marco Vignolo (Morozzo) **Vacche:** Campionessa Assoluta <Casimira> di Marco Vignolo (Morozzo) **Manze:** Campionessa Junior <Irsa> dei F.lli Delsoglio (Fossano) Infine per la 53° Mostra

Provinciale della Frisona gli esemplari in concorso erano 56 presentati da 7 allevamenti tra i quali per il Fossanese e il Monregalese Andrea Tosco di Genola, Albus di Valerio Busso di Tarantasca, I Poderi di Morozzo e Giuseppe Bderola di Marene.

Anche in questa rassegna la concorrenza è stata parecchia ed i capi premiati di grande eccellenza e qualità come vedremo il prossimo numero.

La rassegna zootecnica ha attirato un discreto pubblico, soprattutto di addetti ai lavori e persone del settore agricolo, mentre la partecipazione del grande pubblico e dei consumatori è stata più limitata, anche se sia la cena del sabato sera che il pranzo di domenica, curati dal catering del ristorante Picchio Rosso di Roata Chiusani hanno coinvolto un buon numero di commensali (circa 180 la cena e oltre un centinaio il pranzo) così come la serata danzante con l'orchestra Tonya Todisco. E' mancato, però, un affluente maggiore, specie domenica, quando probabilmente la nuova rassegna, svolta a Fossano bassa ha dovuto fare i conti con l'attrattiva del Motoraduno che si teneva in centro e nella parte alta della città: una concomitanza che per le prossime edizioni bisognerà valutare con attenzione, perché forse le Giornate Zootecniche Fossanesi meriterebbero di essere fissate in una data in cui essere il principale evento in città, anche perché per la distanza e il dislivello altimetrico tra le due manifestazioni non è facile che una faccia da volano all'altra.

Comunque, l'esordio ha superato l'esame e la rassegna merita di essere riproposta e ampliata, soprattutto nelle iniziative collaterali che sono quelle che attirano il pubblico dei non addetti ai lavori, che sono proprio i consumatori che gli allevatori e le loro associazioni di categoria vogliono incontrare per far conoscere la qualità del loro lavoro attraverso mostre come queste.

Masdsimo Giaccardo

Nelle foto vari momenti della premiazione



Savigliano quattro giornate di orientamento scolastico

Si sono concluse sabato 16 marzo a Savigliano le quattro giornate di orientamento scolastico volte a far conoscere le professioni sanitarie agli studenti del IV e V anno della provincia di Cuneo che hanno potuto confrontarsi con professionisti, docenti universitari e studenti. Le quattro giornate che hanno avuto inizio a Verduno (ASLCN2), per poi continuare a Cuneo con il Salone dell'Orientamento e l'ASO S. Croce e Carle, e infine a Mondovì e Savigliano (ASLCN1), dando l'opportunità ad oltre 400 studenti delle scuole secondarie superiori cuneesi di esplorare e conoscere le 22 professioni sanitarie e i relativi percorsi di studio.



Il suo ruolo sarà accompagnare le nuove generazioni ad amministrare la città

«Patto tra generazioni», «la città e le frazioni innanzitutto» e «Saper spingersi oltre»: sono queste le linee-guida della candidatura a sindaco di Fossano di Francesco Balocco che la settimana scorsa è stata presentata ufficialmente alla cittadinanza. In una palestra del circolo Autonomi Piuttosto gremita (almeno 350/400 persone) il fronte che sostiene la candidatura di Balocco ha finalmente svelato le sue carte e lo spirito di fondo che sostiene quest'iniziativa politico-amministrativa che intende superare lo schema e la definizione di centro-sinistra per abbracciare un campo più largo ed inclusivo che comprenda le forze vive della città per costruire un progetto che possa unire insieme le generazioni, appunto una sorta di «patto» in grado di mettere Fossano, la sua comunità fatto di città e frazioni in primo piano per ridare centralità al nostro territorio valorizzando esperienze di persone che arrivano da settori diversi a partire da quello del ricco tessuto associativo e di volontariato, a quello dell'imprenditoria, dei professionisti e così via. Quello guidato da Balocco vuol essere quindi un progetto nuovo, che certo affonda parte delle sue radici nell'esperienza politica dello stesso ex-sindaco, maturata prima come assessore delle Giunte Manfredi e poi come Primo Cittadino dal 2004 al 2014, ma che nel segno dell'inclusività vuole an-



dare oltre, aprirsi alle nuove generazioni, ma anche alle esperienze maturate in campo sociale, imprenditoriale, professionale. In quest'ottica Francesco Balocco ha accettato la candidatura come «accompagnatore» di questo nuovo progetto a cui donare la sua lunga esperienza politica per un solo mandato di 5 anni in cui costruire per la Fossano del futuro. La sua candidatura verrà sostenuta da almeno 5 liste civiche, in cui saranno presenti molti volti nuovi, senza alcun simbolo di partito. In campo con lui anche alcuni «veterani» dell'as-

sociazionismo, delle associazioni di categoria, dello sport e del sociale che si metteranno al servizio dei giovani e delle persone che si affacciano ex-novo all'esperienza amministrativa per farli crescere e preparare una transizione verso una nuova stagione politica. Durante la serata non sono stati presentati progetti specifici, rimandati ad una sorta di «decalogo» che verrà reso noto tra qualche settimana, ma sono state tracciate alcune linee guida di fondo: questo progetto vuol essere prima di tutto inclusivo, con grande attenzione verso le persone fragili, gli anziani, i disabili, i

giovani, mettendo insieme varie esperienze diverse per una città aperta ed accogliente verso le nuove culture e le persone che arrivano a viverci anche da lontano, ma al tempo stesso sapendo valorizzare le ricchezze e la storia della nostra città. Un altro tema di fondo sarà l'attenzione all'ambiente, partendo dalla valorizzazione del Parco Fluviale dello Stura, finora mai iniziata, valorizzandolo con una pista ciclabile che da Cuneo arrivi ad Alba, e delle aree di interesse naturalistico come i Laghi di S.Lorenzo, la «foresta fossile», i nuovi laghetti di S.Sebastiano.

Lo stile dell'inclusività e del confronto aperto con tutti sarà portato avanti in tutti i settori, a partire dallo sport, considerato come strumento formativo

importante, e non tanto per i suoi aspetti agonistici, dalla scuola, dalla sanità e dall'assistenza, rilanciano una nuova collaborazione più stretta ed approfondita con il Consorzio Monviso Solidale. Lo stesso Balocco è poi sceso nei dettagli su alcuni temi, a partire da quello del Piano Regolatore da rivedere in toto perché prevedeva uno sviluppo urbanistico di Fossano ormai impossibile, per dare più spazio e meno vincoli all'edilizia privata, soprattutto nel campo del recupero e della ristrutturazione degli immobili, evitando un nuovo consumo di suolo agricolo. In particolare, si vuole rilanciare il ruolo delle consulte (sportiva, giovani, anziani, famiglia, etc) oggi trascuratissime e la maggior parte mai costituite o sciolte e non ripartite in questi anni: questo

nell' spirito di un dialogo e di un confronto costante tra Amministrazione e cittadini che molti interventi fatti in serata hanno lamentato essere stato trascurato dall'attuale Amministrazione. Da sottolineare la partecipazione tra il pubblico di diverse generazioni di Fossanesi e anche di alcuni personaggi che in passato hanno avuto esperienze politiche nel campo del centro-destra e dintorni e che paiono interessarsi a questo nuovo progetto.

I vari temi sono stati presentati da alcuni sostenitori della candidatura di Balocco, molti dei quali saranno candidati nelle sue liste; tra loro Simone Chiapello, attivista del Comitato Parco Fluviale, Alexandra Casu, attivista per i diritti civili, Simona Ballario, presidente di pro loco e impegnata in un'associazione per i disabili, Adelina Brizio, psicologa e già componente della Consulta per la Famiglia, Gianfranco Canavesio, imprenditore in pensione e rappresentante di categoria dei carrozzieri per tanti anni, Bruno Ferrero, dirigente d'impresa, mentre l'unico volto noto alla politica locale per ora è David Paesante, per 3 anni assessore della Giunta Tallone e ora tra i promotori del Patto Civico

Massimo Giaccardo

Preghiera di guarigione al Santuario di Cussanio

Venerdì 5 aprile alle ore 21 il Santuario torna a riproporre la speciale celebrazione della «Preghiera di Guarigione»: si tratta di una funzione particolare, articolata in momenti di preghiera comunitaria e momenti di preghiera personale durante cui i partecipanti chiedono a Dio la guarigione dai propri peccati e dai propri mali sia quelli spirituali, dell'animo, sia di quelli fisici. La funzione propone vari momenti tra letture, canti, gesti simbolici, ed offre anche l'opportunità per chi lo desidera, di accostarsi al sacramento della Confessione.

vb-group.it



INALPI LAVORA OGNI GIORNO PER DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEI 17 OBIETTIVI INDICATI DAL SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS DELL'ONU, A FAVORE DI UNA SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE.



YOGURT AVVOLGENTE LATTERIE INALPI LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente, degli animali e delle persone.
Dal buon latte e dalla buona volontà.

www.inalpi.it

LATTERIE
inalpi

L'evento alla riscoperta delle tradizioni contadine si terrà sabato 13 aprile – Adesioni dal 30 marzo: affrettarsi posti limitati

«Cant'è J'euv» a Maddalene

Grande attesa a Fossano e in tutto il circondario per l'edizione 2024 di «Cant'è J'euv», la manifestazione organizzata dalla Pro Loco Maddalene per riscoprire le tradizioni culturali ed enogastronomiche del nostro territorio rurale legate al periodo Pasquale ed al ritorno della Primavera. L'iniziativa è legata alle radici contadine della nostra cultura locale ed è stata rilanciata da oltre un decennio dai volontari e volontarie della Pro Loco di frazione Maddalene, guidata per tanti anni da Danilo Rivoira e ora dalla giovane Chiara Cometto, riscuotendo subito un enorme successo di partecipanti e di apprezzamento e fa registrare sempre il tutto esaurito. «Cant'è J'euv» (letteralmente «cantare per le uova o cantare ricevendo in cambio delle uova») riprende la tradizione andata avanti per qualche secolo nelle campagne piemontesi quando all'arrivo della Primavera intorno alla festa di Pasqua per celebrare il risveglio della natura, gruppi di giovani andavano di cascina in cascina cantando canzoni tradizionali e allietando le serate degli abitanti della zona che li ricompensavano con cibi tradizionali appunto uova sode, salumi, pane, frutta, minestrone o polenta e simili. E questa formula di evento ancestrale legato sia al passaggio tra la brutta e la bella stagione e al risveglio della natura dopo l'inverno sia alla Pasqua cristiana in cui Gesù Cristo risorge dalla morte e dona la vita eterna viene confermata anche quest'anno: la manifestazione come sempre presenterà una serie di tappe itineranti a partire dal centro di Maddalene per poi spostarsi a piedi presso i cortili di alcune cascine private dove via via saranno servite ai partecipanti le diverse portate di un ricco menù tutto a base di piatti della tradizione gastronomica piemontese e di prodotti di eccellenza del nostro territorio, come è da molti anni nello stile della Pro Loco Maddalene che in tutte le sue iniziative valorizza e promuove le eccellenze locali del Fossanese e della Granda. Alla partenza, durante il percorso a piedi e in ogni tappa interverrà il coro de J Amis d'la Madlana, affiancato da numerosi musicisti, che eseguirà numerosi canti della tradizione popolare piemontese ed anche qualche pezzo di altre tradizioni popolari e alcuni brani originali. Cantori e musicisti, vestiti con mantelle, cappelli e costumi contadini del secolo scorso, in ogni tappa «busseranno» all'uscio di ogni cascina offrendo dei canti e la famiglia ospite li ricompenserà con l'offerta di uova sode e ripiene, pane, vino e altri cibi simbolici. In ciascuna tappa la Pro Loco Madda-

lene allestirà tavoli e sedie dove i partecipanti potranno consumare le portate previste del ricco menù per poi spostarsi in quella successiva, lungo le stradine di campagna illuminate da torce e fiaccole. Quest'anno l'evento è in programma sabato 13 aprile, ma per motivi organizzativi le iscrizioni si apriranno sabato 30 marzo nel pomeriggio a partire dalle ore 14 presso la bocciofila di Maddalene e sino ad esaurimento posti: infatti, sin dalle prime edizioni questo evento ha riscosso un enorme successo e i biglietti vanno sempre tutti esauriti il giorno stesso di inizio delle adesioni poiché il «Cant'è J'euv» di Maddalene richiama partecipanti non solo da Fossano città e dalle sue frazioni, ma anche da tutto il circondario. Per questo le adesioni



vanno fatte di persona e ognuno potrà iscriversi max 10 partecipanti. Quote di partecipazione: 30 euro Adulti - 15 euro bambini e ragazzi nati dal

2014 (compreso) in poi - Gratis per i bimbi sotto i 5 anni (nati dal 2019 compreso). Quest'anno la manifestazione prevede 5 tappe-ri-

storo, lungo la strada della vecchia stazione ferroviaria, con partenza dal cortile della scuola materna frazionale e poi le altre 4 tappe ospitate presso

cascine private messe a disposizione da altrettante famiglie della frazione. Il programma di sabato 13 aprile prevede dalle 19.30 il ritrovo dei partecipanti presso il cortile della Scuola Materna di Maddalene dove dalle ore 20 alle 20.45 sarà servito l'Aperitivo a base di uova ripiene, lardo della Villa e salame Muletta Regina. Poi primo spostamento sino alla cascina della famiglia Viale dove dalle 21 alle 21.30 il menù proseguirà con crostoni al gorgonzola e carne cruda di Piemontese della Macelleria Alberti di Fossano. Nuovo trasferimento a piedi verso la cascina della famiglia Sola dove dalle 21.45 alle 22.20 saranno serviti formaggi misti locali. Poi di nuovo in cammino verso la casa della famiglia Bruno dove in una sosta veloce dalle 22.30 alle 22.40 i commensali si ri-

storeranno e riscalderanno con bicchieri di vin brulé. Infine, trasferimento per la tappa finale presso la cascina della famiglia Marengo dove dalle 22.45 il ricco menù si concluderà con la polenta e salsiccia, il dolce ed il caffè. Ad ogni tappa le varie portate saranno accompagnate dai seguenti vini: Dolcetto Trifulot Cantine Teo Costa Doc - Barbera d'Asti Cascina Carlot Docg - Nebbiolo Viù Cascina Carlot Doc. Da ricordare che la manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteo e in orario serale per cui i partecipanti sono invitati a indossare abbigliamento adatto alle ore notturne all'aperto e calzature adeguate per stradine di campagna anche sterminate. Per informazioni contattare il tel.371.5735308.

Massimo Giaccardo

Il soggiorno al Centre Méditerranéen d'études françaises, preziosa opportunità di perfezionamento linguistico

Quarta del linguistico Ancina a Cap d'Ail

In francese suona «Centre méditerranéen d'études françaises», sorge letteralmente a due passi da Montecarlo, per la precisione a Cap d'Ail, ed è un centro specializzato nell'insegnamento della lingua francese frequentato negli ultimi vent'anni da oltre 20mila studenti di medie e licei provenienti da tutto il mondo e accomunati dall'interesse di migliorare il proprio francese con un'esperienza insieme di studio e di esercizio intensivo, ma anche di convivialità e svago. Anche quest'anno il Liceo «Ancina» ha deciso di cogliere l'opportunità di questo séjour d'études all'interno del campus del CMEF: da lunedì 18 a venerdì 22 marzo i ragazzi della classe 4a del Liceo Linguistico hanno preso parte ad un programma didattico particolarmente suggestivo, molto giocato sull'interazione e sullo scambio interculturale, in linea con le migliori pratiche formative europee e nella cornice del QCER (il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue). Al termine della settimana, gli studenti hanno ottenuto anche un attestato ufficiale dei risultati conseguiti. Una settimana densa quindi di apprendimenti ed esercitazioni, ma non priva di momenti ricreativi e culturali: i ragaz-



zi hanno infatti avuto modo di effettuare diverse escursioni lungo la Costa Azzurra, visitando tra l'altro anche il Museo Chagall a Nizza e la Villa Rothschild a St. Jean-Cap-Ferrat. L'esperienza di Cap d'Ail è ormai tradizionale per i liceali dell'indirizzo linguistico, come ricorda la prof. Antonella Dotta, che all'Ancina è docente di lingua

e letteratura francese: «Si tratta in effetti di un 'appuntamento' per stessa ammissione degli studenti molto atteso e in qualche modo consolidato, che contribuisce a qualificare un percorso formativo quinquennale scandito da diverse tappe: oltre al séjour linguistique a Cap d'Ail, vanno ricordate le certificazioni linguistiche e le stesse possibilità di espe-

rienze più lunghe all'estero, dalle quattro settimane del progetto Trans'Alp all'opzione di un quadrimestre o di un intero anno all'estero, senza dimenticare il duplice diploma finale italo-francese previsto nell'indirizzo Esa-Bac, per cui lo studente consegue al termine non la sola Maturità linguistica italiana ma anche il Baccalauréat littéraire francese».

Giovedì 4. Martedì 9, invece, Ernesta Zucco presenterà il suo librossu Calogero Bracco

A Trinità «La salita è di rigore»

Doppia presentazione libraria a Trinità. Giovedì 4 aprile alle ore 21, presso i locali della Biblioteca Comunale via Salmour su iniziativa dell'Amministrazione Comunale alla presenza della sindaca Ernesta Zucco verrà presentato «La salita è di rigore» scritto da Mariano Giraudo e Mario Piasco, Primalpe Editore. Il libro di recente uscita descrive alcune tra le possibili risposte che i Servizi, in collaborazione con la rete delle Associazioni e del Volontariato, offrono alle persone, soprattutto giovani, che presentano situazioni di disagio psichico con attenzione centrata in particolare sui percorsi di riappropriazione di socialità attraverso le attività dei Gruppi Calcio e Gruppi Montagna. «Montagnaterapia e Calcioterapia hanno un denominatore comune il gruppo, la squadra, che diventa leva di cambiamento e aiuto concreto per stare meglio. Un viaggio raccontato dall'interno su quel si può fare che la Legge Basaglia ha costruito per cercare di superare barriere, stereotipi, pregiudizi. Un racconto corale per-



ché insieme si riescono a superare gli ostacoli che affrontati da soli sembrano insormontabili e infiniti». Interverranno Ernesta Zucco, Giovanni Roagna Psichiatra del Centro salute mentale Fossano-Savigliano, referente per la montagnaterapia Area nord, consigliere Società italiana Montagnoterapia, Osvaldo Imberti Presidente CAI Fossano e la serata sarà condotta dal giornalista Gianni Martini. Martedì 9 aprile, giorno in cui morì Calogero Bracco, Ernesta Zucco presenterà il suo libro «Un Uomo per la Libertà» Calogero Bracco: storia di un partigiano. Come è noto si tratta della storia di un combattente per la Libertà che si unì ai partigiani a Trinità. La sua vicenda portò al gemellaggio con Petralia Sottana, sua città d'origine. Proprio a Petralia il libro verrà presentato sabato 13 aprile.

Nella foto il disegno di copertina del libro di Ernesta Zucco



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

distance learning (didattica online)

tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo

Cecilia Mariani, Federica Paoli

011/6399244-205

Direttore

Prof. Stefano Bresciani

stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio

(*ammissione, costi, programma*):

www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Migliaia di partecipanti al Motoraduno di Primavera

CENTAURI RUGGENTI!

Impossibile contarli ma l'edizione 2024 è da record

Massimo Giaccardo

Edizione da incorniciare per il 41° Motoraduno di Primavera che sabato e domenica ha coinvolto migliaia di partecipanti arrivati a Fossano non solo da tutto il Nord-Ovest ma anche dal centro Italia e dall'estero, in particolare dalla vicina Francia e dalla Svizzera. Impossibile dire quante siano state le presenze di appassionati e curiosi nella Due Giorni, ma certamente intorno alle 10-12 mila e tantissime erano le moto di ogni tipo e foggia: basti pensare che soprattutto domenica mattina c'erano moto parcheggiate in luoghi anche lontani dal centro e da piazza d'Armi, <cuore> del raduno, come il piazzale del Penny Market, i dintorni della chiesetta di S.Giuseppe, e poi ancora in via Marene, nelle strade di fianco e dietro al Liceo Ancina e lungo i contraiali di viale Regina Elena sin verso la metà, ma anche in piazza Ss.Trinità e persino a Fossano bassa in piazza Romanisio: tutti posti dove nelle passate edizioni le moto non arrivavano.

Da questi segnali si può capire come il 41° Motoraduno di Primavera abbia toccato vette di partecipanti forse maggiori che in passato o, comunque, almeno pari alle edizioni migliori del raduno, premiando il grande sforzo organizzativo dei volontari del Moto Club Fossano, guidati dal presidente Gianni Mina che, al suo ultimo motoraduno in questo ruolo (avendo annunciato le prossime dimissioni dall'incarico) ha chiuso, almeno per ora, con il botto la sua avventura alla guida del MC Fossano. Impossibile affermare se questa edizione abbia battuto i record di presenze precedenti, poiché le iscrizioni sono facoltative e non obbligatorie, e quindi si può solo compiere una stima approssimativa, ma l'impressione è proprio quella di un pienone fatto registrare pochissime volte in passato e, forse, mai: tutto ciò a conferma che il Motoraduno di Primavera da anni è la manifestazione fossanese che coinvolge il maggior numero di presenze ed è quella che porta più gente a Fossano da fuori città, anzi da fuori provincia e regione, diventando una fondamentale vetrina turistica per il nostro territorio ed anche per tutto il circondario, su cui ricade un indotto economico considerevole che vale decine di migliaia di euro a favore del commercio, della ristorazione e del settore alberghiero e dell'ospitalità. Tutto questo grazie anche al clima mite e da primavera inoltrata che ha ulteriormente favorito la presenza specie di chi arrivava in sella alla propria moto da più lontano e in caso di brutto tempo sarebbe rimasto a casa.



Nelle foto vari momenti del Motoraduno. Sopra le autorità, a fianco la moto di Simoncelli, sotto la benedizione dei caschi, le moto in piazza d'Armi e le Vespe



Da sottolineare, in particolare, l'aumento dei partecipanti già dal sabato pomeriggio, visibilmente aumentati rispetto al passato in

modo tale da affollare via Roma, l'area intorno al Bastione, viale Alpi e piazza d'Armi come finora accadeva soprattutto la domenica.

La kermesse ha confermato tutti i suoi punti forti, soprattutto quello di essere diventata negli anni un punto di ritrovo di inizio

stagione per i motociclisti che proprio in queste settimane riprendono a fare gite in moto e a spostarsi di frequente dopo la pausa invernale. Così in tanti anche stavolta si sono dati appuntamento a Fossano per vivere i momenti più importanti del raduno. Come sempre la kermesse è entrata nel vivo sabato pomeriggio con l'apertura dei tantissimi stand di abbigliamento e accessori, dei concessionari di moto, di moto e ricambi d'epoca, delle esposizioni di auto e dello street food: molto interesse soprattutto per gli ultimi modelli di moto presentati dai maggiori concessionari della Granda e del sud Piemonte e dalle principali case motociclistiche italiane e giapponesi. L'inaugurazione ufficiale con il taglio del nastro in via

Roma e, soprattutto, con la benedizione di <Don Biker>, cioè di don Mario Dompè, il sacerdote fossanese ormai popolarissimo nel mondo dei centauri, è stata seguita anche stavolta da una sfilata di 300/400 moto che hanno raggiunto il Santuario di Cussanio (dove il Motoraduno nacque nei primi anni '80) per portare un omaggio al Cippo dedicato ai Motociclisti Caduti, vittime di incidenti stradali. Qui i centauri sono stati accolti dal rettore del santuario, don Pierangelo Chiaramello, che insieme a don Mario Dompè ha impartito la benedizione e ricordato i centauri scomparsi. Intanto, a Fossano la manifestazione via via cresceva, animata anche dall'esibizione degli sbandieratori e musicisti principi d'Acaja, e dalle tante iniziative dedicate alla sicurezza sulle due ruote: in particolare, parecchi hanno approfittato per fare prove di guida sicura con gli istruttori presso l'Honda Village di piazza d'Armi, o a cimentarsi nel percorso di <lentezza> in sella alla propria Vespa, proposto dal Vespa Club Fossano nel parco cittadino. L'evento è proseguito in serata con il concerto della band No Way sempre in piazza d'Armi, anche se l'afflusso è stato minore poiché molti centauri si sono spostati in tutto il circondario per fare cena e per visite turistiche. Il clou della kermesse come sempre domenica mattina con lunghe colonne di moto di ogni tipo, quad, motorini e parecchi suggestivi trike sono arrivate a Fossano da tutte le parti, invadendo pacificamente non solo il centro storico, ma anche tutta la parte nord e nord-ovest di Fossano. Il massimo dell'afflusso anche stavolta per la S.Messa del Centauro, celebrata in piazza d'Armi da don Mario Dompè di fronte ad una piazza super gremita da migliaia di partecipanti. Durante la funzione il vulcanico <Don Biker> ha sottolineato ancora una volta la necessità di essere prudenti in sella alle moto, di rispettare le regole e di gui-

dare in sicurezza usando la testa. Don Mario Dompè ha poi ricordato i tanti motociclisti e appassionati caduti sulla strada a causa di incidenti stradali, e ha pregato per loro e le loro famiglie. Alla funzione hanno preso parte molte autorità cittadine guidate dal sindaco Tallone e regionali con l'assessore Icardi e alcuni consiglieri. La funzione è terminata con gli ormai attesi <58 secondi di rumore> in memoria di Marco Simoncelli e di tutti i centauri caduti sulla strada: infatti, anche quest'anno è proseguita la partnership con la Fondazione Msrco Simoncelli, che ha allestito uno stand per raccogliere fondi e presentare le tante iniziative benefiche portate avanti. Non è poi mancato un momento di riflessione sul tema della violenza contro le donne portato dal gruppo degli Angeli in moto che ha dato vita all'iniziativa del <casco rosso> contro la violenza sulle donne. Infine, una singolare sorpresa: una coppia di giovani motociclisti di Caselle ha scelto proprio il palco del Motoraduno di Fossano per fare la proposta di matrimonio e ricevere una benedizione speciale da <Don Biker>. La kermesse è poi proseguita con le premiazioni dei Moto Club più numerosi e con un pomeriggio intenso animato dal concerto della band <Lil Mama Blues> e ancora dalle esibizioni dei Principi d'Acaja mentre centinaia di appassionati e di curiosi visitava gli stand degli espositori e ammirava le bellezze del centro storico di Fossano. Il raduno è terminato nella seconda parte del pomeriggio quando lunghe colonne di motociclisti hanno via via lasciato Fossano felici di aver partecipato ad una Due Giorni intensa che resterà negli annali. Molto soddisfatti, ma stanchissimi, i responsabili del MC Fossano che ringraziano tutti i volontari, le forze dell'ordine per il servizio d'ordine e tutti gli sponsor che ha sostenuto l'iniziativa, super confermata per il prossimo anno, come vedremo meglio nel prossimo numero.



Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI
& PARTNERS**
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



IL COMUNE DI MONDOVÌ NOMINA ELENA MERLATTI ED ELVIO CHIECCHIO, VILLANOVA MIRCO SPINARDI

Fondazione CRC: ecco i nomi

Nessuna sorpresa, dalle nomine monregalesi per il Consiglio generale della Fondazione CRC. Lo scorso martedì il sindaco Luca Robaldo ha firmato il decreto con i nomi dei due rappresentanti della Città di Mondovì: Elena Merlatti, funzionaria della Regione Piemonte con diversi ruoli amministrativi pregressi nel Comune di Mondovì – è stata assessore alle Politiche sociali nella Giunta Viglione – e all'interno del Consorzio Socio-Assistenziale del Monregalese; ed Elvio Chiecchio, imprenditore, titolare di una agenzia di rappresentanza con diversi impegni amministrativi (consigliere comunale dal 2008, per sette anni) e analoghi incarichi nel mondo dell'associazionismo sportivo e di categoria, già membro del Consiglio generale della Fondazione CRC nei mandati precedenti e membro della CRC Innova, società strumentale dell'ente.

Elena Merlatti era tra i candidati alle ultime elezioni comunali, nelle file di “Mondovì nuova” (lista che in Consiglio ha la presidenza e due assessori), mentre sempre nell'ultima tornata elettorale Elvio Chiecchio figurava tra i coordinatori del gruppo “Mondovì al centro”, assieme ad Alberto Rabbia e Guido Bessone, oggi rispettivamente assessore e consigliere comunale.

«Abbiamo individuato due personalità esperte che svolgeranno in modo qualificato, con disponibilità e trasparenza, il ruolo di consiglieri generali della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – commenta il sindaco, Luca Robaldo -. Li ringrazio personalmente per essersi messi a disposizione, così come esprimo la mia riconoscenza alle altre cinque persone che hanno partecipato al bando: un segnale davvero apprezzabile per la nostra realtà. La sfida, ora, diventa quella di



creare una squadra coesa capace di continuare il percorso fin qui garantito dall'attuale rappresentanza di area monregalese, a partire dal presidente Ezio Raviola a cui va il più sentito ringraziamento da parte della nostra comunità. Sono certo che Elena Merlatti ed Elvio Chiecchio sapranno ben interpretare le esigenze locali, collaborando efficacemente con la rappresentanza individuata dal comune di Villanova Mondovì e con quelle indicate dagli al-



tri stakeholder territoriali. In merito alla futura governance, infine, seguo l'evolversi della situazione e torno a ribadire che Mondovì sta lavorando per costruire un Consiglio di amministrazione dove tutte le istanze si sentano rappresentate e dove non vi siano coloriture di parte». Altra nomina spettava al Comune di Villanova Mondovì, che ha individuato Mirco Spinardi, consigliere uscente di Fondazione, già sindaco di Farigliano, presidente dell'as-

semblea dei sindaci del CSSM, oggi presidente del Calso, la società che riunisce i Comuni dell'acquedotto Langhe Sud Occidentali. Anche Cuneo ho provveduto alle due nomine che gli spettavano: «I nomi presentati sono quelli di Federico Borgna, già sindaco di Cuneo e dell'avvocata Luisella Cavallo – dice il sindaco Patrizia Manassero -. Le ragioni che mi hanno portato a questa scelta sono l'esperienza acquisita in campo professionale e amministrativo dai due nominati che sapranno essere costante punto di collegamento tra il Comune di Cuneo e la Fondazione stessa, ma che sapranno anche lavorare nella squadra che si sta delineando. In queste due persone ho individuato, infatti, i profili di competenza e di equilibrio indispensabili per il compito che dovranno svolgere, insieme alla condivisione di quelle che ritengo debbano essere le priorità del

prossimo mandato della Fondazione. In queste settimane ho lavorato alacremente per dialogare con coloro che erano chiamati a designare i membri del Consiglio generale su alcuni obiettivi e temi: l'autonomia della Fondazione unita alla fattiva collaborazione con le istituzioni del territorio, il lavoro sinergico per affrontare le sfide del cambiamento climatico e dell'intelligenza artificiale, della salute e del benessere con una attenzione particolare ai minori, anziani, persone con disabilità, il futuro della presenza dell'Università». Alba invece ha nominato Francesco Cappello, vicepresidente uscente, unico dell'attuale CdA a poter essere rinnovato: Mauro Gola, tra i possibili candidati alla presidenza, è stato nominato da Comune di Dronero, mentre il Comune di Canale ha indicato Mario Canova. Questi gli altri nomi: Carlo Fedeli per la Diocesi di Cuneo, Gianluigi

Delforno per Confindustria zona Alba, Fabrizio Rapalino per Coldiretti zona Mondovì, Roberto Ricchiardi per Confcommercio zona Cuneo, Fabio Lora per la Camera di Commercio. Due nomine sono appannaggio dei bandi interni (area sportiva e area braidese). L'azienda Santa Croce e Carle, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni di volontariato, la Conferenza dei Rettori delle Università del Piemonte hanno invece indicato una terna di nomi, ma i componenti effettivi saranno resi noti solo alla nomina. Il 15 aprile si approverà l'ultimo bilancio dell'era Raviola, dopodiché partirà la corsa alla presidenza (occorrono sette firme per presentare la candidatura), che verrà nominata entro la prima quindicina di maggio. Allo stato attuale Mondovì sembra in corsa per una vice-presidenza, che potrebbe essere assegnata ad Elena Merlatti.

UFFICIALIZZATI DALLA REGIONE

TANGENZIALE 70 milioni per il terzo lotto

Nei giorni scorsi il Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha approvato il contratto di programma tra Governo e Anas che assegna al Piemonte quasi 900 milioni per una serie di opere strategiche. Alla seduta ha partecipato l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Gabusi.

Nel contratto di programma approvato tra Anas e Ministero delle Infrastrutture sono state inserite molte opere attese da anni e per le quali è finalmente delineato un percorso concreto di realizzazione: per la realizzazione del terzo lotto della tangenziale di Mondovì sono stati stanziati 70 milioni. Il Cipess ha anche finanziato, nell'ambito dell'accordo che riguarda la Liguria, l'aggiornamento del progetto del collegamento Armocantarana tra Liguria e Piemonte, dopo che nel 2019 i presidenti Alberto Cirio e Giovanni Toti avevano riacceso un faro su quest'opera. «Abbiamo lavorato per mesi per definire questo contratto di programma - ha dichiarato il presidente della Regione Alberto Cirio - che assegna al Piemonte un pacchetto di opere e risorse in grado di sostenere una delle regioni più produttive d'Europa, dando gambe concrete a opere che il territorio attende da anni e risposte a settori produttivi in crescita che hanno bisogno di infrastrutture moderne e collegamenti», «Nel 2019, quando ci siamo insediati abbiamo trovato una serie di opere bloccate, tanti capitoli di finanziamento a zero e un programma di nuovi interventi di viabilità vecchi di oltre 15 anni - ha aggiunto l'assessore Gabusi -. Abbiamo sbloccato

tanti interventi e lavorato insieme alle Province per determinare le priorità per cui abbiamo individuato risorse concrete». Il progetto del terzo lotto, che unirà il tronco attualmente monco presso la rotonda del Beila alla Statale 28, prevede la realizzazione di un nuovo tratto stradale di lunghezza di 2.667 metri, con

una corsia per senso di marcia per una larghezza complessiva di 10 metri e mezzo. Dopo un tratto in trincea con galleria artificiale ed in rilevato, supererà l'Ellero con un viadotto di 240 metri, per poi attraversare la collina di San Lorenzo con una galleria di 1,4 km che, dopo 130 metri dall'uscita si innesterà nella Statale 28 con una rotonda.

IL PROSSIMO 24 APRILE, PROPEDEUTICA AL G7 SUL CLIMA

“Planet Week”, tappa anche a Mondovì

Dal 28 al 30 aprile prossimi la maestosa Reggia di Venaria Reale farà da palcoscenico al G7 dedicato a Clima, Energia e Ambiente. Un appuntamento dalla valenza internazionale che dal 20 al 28 aprile vivrà diversi momenti di divulgazione e di anteprima tra Torino e l'intero Piemonte, racchiusi nella cosiddetta “Planet Week” organizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici “Connect4Climate” della Banca Mondiale. Cinque le aree tematiche su cui verterà la “Planet

Week”, in linea con le priorità delle riunioni ministeriali: Azione climatica, Economia Circolare, Energie Rinnovabili e Acqua. In queste settimane si sta definendo un ricco calendario di eventi in sinergia con gli enti e le istituzioni del territorio come il Politecnico di Torino, che proprio in questi giorni ha annunciato l'intenzione di organizzare un momento specifico nella sua sede di Mondovì. «Il rettore Stefano Paolo Corgnati mi ha anticipato la volontà di organizzare un appuntamento della “Planet Week” proprio presso il Campus universitario di Mondovì» il commento del sindaco, Lu-

ca Robaldo. «Il prossimo 24 aprile in particolare, la nostra Aula Magna dovrebbe ospitare un evento dal tema “Cambiamento climatico e agricoltura: quali impatti per l'Agrifood e l'importanza dell'economia circolare”. Un momento di alto valore scientifico e contenutistico che verrà organizzato e gestito dall'ateneo in collaborazione con la Banca Mondiale. Una straordinaria opportunità divulgativa che testimonia l'importanza che il Campus monregalese riveste per il Politecnico e per il suo nuovo rettore, a cui va fin da ora la mia più sincera riconoscenza».

GIANNI BORSA E FABIO PIZZUL NE HANNO TRACCIATO LA FIGURA IN UN INTERESSANTE INCONTRO

David Sassoli: la forza del sogno europeo

“La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia.” Coniugare speranza e politica è proprio questa la sfida che ha raccolto, condotto e rilanciato David Sassoli. Nei dieci anni del suo lavoro come parlamentare europeo e, soprattutto, dal luglio 2019, quando del Parlamento europeo fu eletto presidente, e ancora nessuno immaginava la minaccia del Covid, che di lì a poco si sarebbe manifestata in tutta la sua gravità. Sue sono le parole richiamate in apertura, tratte dal messaggio di Natale 2021, l'ultimo di Sassoli Presidente. L'11 gennaio 2022, infatti, il riacutizzarsi del mieloma che lo tormentava da tempo lo ha sottratto alla sua famiglia e al suo ruolo di guida del Parlamento europeo. A due anni dalla sua scomparsa e alla vigilia delle elezioni per il Parlamento europeo del giugno prossimo, la sua figura e l'attualità della sua eredità politica sono state tracciate con intelligenza e passione da Gianni Borsa e Fabio Pizzul, nel corso di un incontro molto partecipato organizzato dal circolo monregalese del PD,



mercoledì 20 marzo scorso, alla sala meeting del Park Hotel. I due relatori hanno proposto una lettura della biografia e dell'eredità politica di Sassoli particolarmente significativa, infatti entrambi, per ragioni professionali e personali, hanno avuto modo di conoscerlo e seguirne da vicino la vicenda umana e politica. Gianni Borsa, giornalista esperto di Unione Europea e politiche comunitarie, corrispondente dell'agenzia di stampa SIR da Bruxelles e autore di “David Sassoli la forza di un sogno” (In Dialogo, 2023), ne ha tracciato il per-

corso esistenziale, mettendone in evidenza le radici valoriali e culturali e i principali snodi professionali e politici. Fabio Pizzul - anche lui giornalista e, fino a marzo 2023, consigliere regionale e capogruppo PD in Regione Lombardia - ha saputo, con lucida sintesi, individuare in alcuni punti fondamentali l'eredità politica che David Sassoli ha affidato all'Europa di oggi e domani. Anzitutto l'ascolto: l'Europa oggi ha bisogno di ascoltare, ad esempio le questioni agitate con la protesta dei trattori. A seguire, il rispetto delle opinioni altrui, molla che



ha spinto Sassoli, tra l'altro, a lanciare, nel maggio 2021, la Conferenza sul futuro dell'Europa, in cui sono stati coinvolti anche 800 cittadini europei scelti in modo casuale. Poi, la necessità di riconoscere le radici profonde delle tradizioni europee e curare la fondamentale dimensione culturale dell'Europa. Quindi, la visione del potere politico come azione che rende possibile la vita e la crescita della comunità e dei cittadini, e non come esercizio di dominio. Ancora, il modello politico indicato e vissuto da Sassoli, con due cardini portanti: la

centralità della persona e la solidarietà. E la pace: come principio, metodo e obiettivo, ambiente in cui si può sviluppare la vita. Nel dibattito intrecciandosi a termine degli interventi, moderato da Cesare Morandini, capogruppo PD nel Consiglio comunale monregalese che ha presentato l'incontro e coordinato il tavolo dei relatori, sono emersi i drammi dei conflitti in corso e le questioni legate al ruolo e alla presenza dell'UE sulla scena mondiale e nella percezione quotidiana dei suoi cittadini.

(a cura di Laura Gasco)

I BANCHI SI PIAZZANO GIÀ SABATO 7, LA FESTA L'8, IL 9 E IL 10 SETTEMBRE

Feste del Santuario: ecco le date

La Giunta comunale di Vicoforte ha fissato la data e le prime indicazioni operative della “Festa e fiera della Natività di Maria Santissima” che si terrà l’8 (domenica), il 9 ed il 10 settembre, con posa banchi sul sedime stradale sabato 7. L’area interessata sarà quella consueta che circonda la Basilica del Santuario, ma potrà ancora subire modifiche per sopravvenute esigenze operative e di sicurezza. La Giunta ha quindi deman-

dato agli uffici il compito di assumere i necessari provvedimenti di entrata e di spesa delle risorse afferenti alla manifestazione e di proporre variazioni di bilancio, se necessarie, oltre a partecipare a bandi pubblici per richieste di contributi e per cogliere le opportunità economiche messe a disposizione da Enti e Fondazioni. Ora prendono il via tutte le attività di preparazione: dalla possibilità per espositori, ambulanti e spettacoli viaggianti di richiedere di parteciparvi, alla predisposizione del

piano di sicurezza che potrebbe anche comportare innovazioni organizzative. «È stato il primo atto amministrativo che consente di dare il via all’edizione 2024 delle Feste del Santuario – dice il sindaco di Vicoforte Gian Pietro Gascò -. La sua organizzazione ricalca quelle del passato, fruendo anche di tutte le informazioni ricavate dalle edizioni precedenti e dalla rilevazione puntuale effettuata l’anno scorso sulla localizzazione dettagliata di bancarel-

le ed espositori riportata su una piattaforma informatica che consentirà, questo è l’obiettivo, di gestire con maggior semplificazione la gestione delle richieste di partecipazione, l’assegnazione dei posti ed il loro pagamento ed occupazione. Alcuni importanti aspetti organizzativi saranno meglio dettagliati tenendo conto del piano di sicurezza e delle osservazioni e delle proposte del “Gruppo di lavoro Feste del Santuario” riunitosi il 5 dicembre 2023 ed il 5 marzo 2024».



AL MOMENTO NON ARRIVANO I 6,2 MILIONI PER I PROGETTI

Nelle scorse settimane l’attuale Consiglio di amministrazione del GAL Mongioie aveva ritenuto opportuno rilasciare una breve precisazione in riferimento al presunto finanziamento della proposta progettuale “Terre del GAL Mongioie”, presentata nel febbraio del 2022 a valere sul bando “Progetti pilota” promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Una specifica – riportata su Piazza Grande – nella quale si evidenziava come le nuove risorse stanziate sul medesimo bando (66,2 milioni di euro) non decretassero in realtà in automatico il finanziamento della suddetta proposta con un contributo di 6 milioni e 200mila euro.

Un atto di prudenza che oggi, purtroppo, trova conforto nella comunicazione con cui lo stesso Ministero ha risposto all’apposita richiesta formulata dal GAL Mongioie.

«Le risorse assegnate, in via aggiuntiva, con il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 16 febbraio 2024 – si legge nella nota – provengono dal “Programma



RISORSE CONGELATE

Il Ministero per ora blocca “Terre del GAL Mongioie”

nazionale complementare di azione e coesione imprese e competitività 2014-2020”. Le stesse, per loro natura, hanno un vin-

colo di destinazione a favore di determinate Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e possono, dunque,

essere assegnate ai “Progetti pilota” presentati dai “Soggetti responsabili” di queste Regioni. L’assegnazione delle risorse aggiun-

tive potrebbe permettere uno scorrimento della graduatoria a favore dei “Progetti pilota” che sono risultati agevolabili, ma al-

lo stato dell’arte tali risorse sono state, in via precauzionale, congelate per far fronte all’eventuale esito sfavorevole ai ricorsi

che si sono generati avverso la graduatoria di merito. Pertanto, una eventuale assegnazione di queste risorse sarà possibile solo a seguito delle sentenze dei Tribunali amministrativi competenti».

Una doccia fredda per chi si immaginava un finanziamento in tempi rapidi, insomma, ma che in verità non ha sorpreso l’attuale governance del GAL Mongioie: «L’apparente non pertinenza geografica delle risorse aggiuntive e i tempi comunque dilatati tipici della giustizia amministrativa erano chiari fin da subito – spiegano dal Consiglio di amministrazione – ed è il motivo per cui avevamo preferito mantenere il massimo riserbo sul bando in oggetto. La nota del Ministero, dunque, non ci stupisce più di tanto: nei giorni scorsi, per massima trasparenza, l’avevamo anticipata in via riservata ai beneficiari diretti e indiretti del progetto e a tutti i nostri soci. Continueremo come sempre a presidiare la vicenda, garantendo la massima disponibilità dei nostri uffici a chi desidera ottenere informazioni».

LA SEZIONE VIAGGIA VERSO IL CENTENARIO

CAI: Manassero confermato presidente

Si è insediato il nuovo Consiglio direttivo del CAI Mondovì, eletto dai soci nell’Assemblea annuale di fine febbraio scorso. Undici i consiglieri che andranno a far parte del nuovo organo, che per il prossimo triennio verrà presieduto da Pietro Manassero, già subentrato lo scorso maggio alla guida della Sezione dopo la prematura scomparsa del presidente in carica Giorgio Aimo. I vice di Manassero, scelti nella riunione di martedì, saranno Andrea Motta e Jacopo Aimo. Gli altri membri del consiglio sono Claudia Arnaldi, Davide Avagnina, Gabriella Basso, Daniele Boetti, Chiara Bonello, Roberto Botto, Roberto Ferreri e Beatrice Ferrero. Revisori dei conti Erica Basso, Igor Ponzio e Claudio Schiffo.

Un consiglio formato da new entry e persone di esperienza, tra cui diversi giovani che, a vario titolo, sono già stati impegnati negli organi del Cai, dalle



commissioni sportive alla revisione dei conti. «Mi piacerebbe – ha commentato il presidente Pietro Manassero nella prima seduta – che il Consiglio fosse un posto in cui convergono le idee, trainato non dalla persona ma da tutte le singole commissioni». Un luogo

improntato al «al rispetto delle persone e delle opinioni altrui», principi sulla base dei quali il Cai Mondovì intende costruire il proprio futuro.

Tra le sfide più importanti, quella del centenario della fondazione, che proprio quest’anno festeggia i cento anni conse-

cutivi di vita, dopo la rifondazione avvenuta nel 1924. Tanti gli appuntamenti in programma, che andranno dalla cultura alle attività sportive e che verranno presentati nei prossimi mesi.

«La sezione – chiude Manassero – si caratterizza da sempre per la sua doppia anima. Da un lato ci sono i rifugi (la sezione monregalese possiede il Mondovì e il Garelli, oltreché i bivacchi Cavarero in val Corsaglia e Comino in val Ferret), che richiedono risorse, lavori, manutenzioni e che rappresentano sempre un grande sforzo per il direttivo. Dall’altra ci sono le attività, che è ciò che interessa ai soci e che rende più viva la sezione. Investiremo per crescere soprattutto da questo punto di vista e per far sì che il Cai rappresenti sempre uno stimolo per frequentare in modo consapevole e piacevole la montagna, condividendo l’esperienza con gli altri soci della sezione».

IN BREVE

Le classi quinte dei Licei in visita al CERN di Ginevra



È stata un’esperienza davvero incredibile, quella vissuta sabato dagli studenti e studentesse delle classi quinte del Liceo Scientifico e Scientifico Sportivo del Liceo “Vasco-Beccaria-Govone”: hanno, infatti, potuto accedere al Cern di Ginevra. Una visita guidata del più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle davvero suggestiva che ha permesso alle classi di conoscere l’attività del sito, di scoprire il suo funzionamento e di vedere alcuni suoi laboratori. Un’esperienza unica ed entusiasmante!

AL MUSEO DELLA CERAMICA SI INAUGURA LA MOSTRA SULL'ARTISTA CONTEMPORANEO

Nespolo: eclettismo in mostra

Alessandro Marini

L'antologica dedicata alle opere di Ugo Nespolo si potrebbe riassumere con tre aggettivi che descrivono l'artista piemontese: intraprendenza, fantasia ed originalità. Inizia così la presentazione della mostra dedicata ad Ugo Nespolo, tenutasi la mattina del 24 marzo presso il Museo della Ceramica a Mondovì Piazza.

La mostra è composta da una cinquantina di opere che ripercorrono i sessant'anni della formidabile carriera di Nespolo. Si inizia dalle fotografie newyorkesi scattate negli anni Ottanta, passando poi ai vetri e alle sculture in bronzo, fino ad arrivare agli acrilici su legno e alle serigrafie degli anni 2000. Non possono mancare le numerose ceramiche che rappresentano il punto di contatto fra l'artista e la città di Mondovì che ha avuto un passato contraddistinto dall'industria ceramica. Lo stesso Ugo Nespolo è stato direttore artistico della Richard Ginori, azienda che diede lavoro a migliaia di monregalesi nei secoli scorsi.

All'inaugurazione dell'antologica, in cui era presente l'artista piemontese, sono intervenuti alcuni di coloro che hanno reso possibile la sua riuscita, come il consi-



gliere regionale Ivano Martinetti, la dottoressa Lucetta Mina, il presidente della fondazione "Museo della Ceramica", nonché curatore dell'antologica, Ermanno Tedeschi e la consigliera del comune di Mondovì Erika Chiecchio, oltre a Gabriele Gallo che ha svolto la funzione di moderatore.

Ciò che è emerso dai vari interventi, è stato il forte desiderio di portare le opere di uno degli artisti italiani più affermati a livello mondiale a Mondovì. La mostra, infatti, rappresenta un'opportunità di crescita e di visibilità

per tutto il territorio monregalese, ma non solo. D'altronde, come sottolineato da Gabriele Gallo, la mostra su Nespolo si unisce a quella già in corso sui maestri del Barocco, tra cui spicca il nome di Caravaggio, allestita nelle ex Chiesa di Santo Stefano a Mondovì Breo.

Dopo gli interventi delle varie autorità, la parola è passata ad Ugo Nespolo che ha esordito confidando che nonostante conoscesse Mondovì, non era mai riuscito a visitarla. In ogni caso, è stato piacevolmente sorpreso sia dalla città che dall'allesti-



mento del Museo, a suo dire ben riuscito. Dopo di che ha iniziato ad analizzare la sua vita da artista.

"Il mio lavoro si potrebbe sintetizzare con una parola percepita spesso con sospetto: l'eclettismo. Per alcuni sembra che uno eclettico sia uno scemo." Eclettico è un aggettivo molto utilizzato per descrivere il lavoro di Nespolo che non si è mai ritenuto appartenere ad una qualche corrente artistica.

"Da anni cerco di divulgare il fatto che l'arte non è un gesto della mano, ma della testa. Fare arte vuol dire pen-

sare.", continua il protagonista assoluto dell'evento.

In conclusione, l'artista ha spiegato come gli appare attualmente il mondo dell'arte contemporanea: "Se l'arte vuole essere il solo collezionismo, diventerebbe un sistema chiuso. L'arte più va avanti, più lavora per auto estinguersi. E' quasi un parassita della società, in quanto non lavora per essa. Bisognerebbe portare l'arte nella vita di tutti, perché ad oggi dovresti leggere sette manuali per capirla. Infatti, se chiedessi ad una persona qualsiasi quando influisce

l'arte nella sua vita di tutti i giorni, questa ti risponderebbe nulla. Per riuscirci bisogna anche utilizzare tecniche diverse". D'altronde Nespolo nella sua carriera ha sperimentato stili artistici differenti e in campi diversi, tra cui si annoverano anche lavori per il cinema e per il teatro.

La mostra sarà visitabile fino al 19 maggio, presso il Museo della Ceramica di Mondovì Piazza e sarà aperta nelle giornate di venerdì e sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00, mentre la domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico^{spa}

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

PROSEGUONO I LAVORI CHE HANNO IMPLICATO LA CHIUSURA DELLA PROVINCIALE VERSO LA VALLE MONGIA

Cavalcaferrovia a San Michele: installato il nuovo impalcato

Il cantiere per il rifacimento del cavalcaferrovia di San Michele Mondovì procede spedito. Giovedì 14 marzo è stato rimosso il vecchio impalcato con l'impiego di una maxi gru e nei giorni successivi (con qualche giorno di anticipo rispetto al previsto) si è proceduto alla posa di quello nuovo, per poi proseguire con i lavori di fissaggio e finitura. Per consentire l'intervento sopra la linea ferroviaria il tratto resterà chiuso al transito dei treni per qualche giorno. Nel progetto, che ricalca altri due precedenti interventi simili realizzati a Magliano Alpi e Trinità, sono coinvolti, oltre alla Provincia, anche Regione e Rete Ferroviaria Italiana (Rfi). Il ca-

valcaferrovia di San Michele Mondovì risale anch'esso ai primi decenni del '900 e necessita di essere adeguato agli attuali carichi circolanti su strada. Il nuovo manufatto richiede un investimento di circa 1 milione di euro che andrà suddiviso, come per gli altri, a metà tra Rfi e Provincia nell'ambito di un lavoro di squadra tra la Direzione operativa Infrastrutture Territoriale di Torino di Rfi e il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Cuneo. Con quello di questi giorni si è giunti alla seconda fase dell'intervento, quella più delicata. Dopo la predisposizione del complesso cantiere e la realizzazione delle nuove spalle a tergo delle esistenti, ora si sta pro-



cedendo alla rimozione delle vecchie travate e alla posa di quelle nuove. Infine la terza fase consisterà in interventi di finitura e in tutte le lavorazioni per il ripristino della viabilità sulla strada provinciale: asfalti, guardrail, marciapiedi, parapetti, opere di smaltimento delle acque e altro ancora. I lavori, che saranno conclusi tra qualche mese, permetteranno di adeguare il manufatto alle attuali normative e soprattutto di eliminare le limitazioni di portata e di carico, restituendo il cavalcaferrovia in condizioni di massima sicurezza e percorribilità anche ai mezzi pesanti. «La Provincia segue con attenzione questo cantiere -

spiega il consigliere provinciale delegato Pietro Danna -, trattandosi di un importante intervento sul quale da anni l'ente, unitamente ai sindaci del territorio coinvolto, è al lavoro con Rfi. Come vediamo l'iter dei lavori procede speditamente. Ringrazio il personale del Reparto Viabilità di Mondovì per l'impegno profuso nel seguire con la ditta incaricata da Ferrovie i lavori e chiediamo ai residenti ancora un po' di pazienza in relazione ai disagi che la chiusura della provinciale comporta. Si tratta di un prezzo necessario da pagare, ma che ci consentirà di restituire al territorio un'infrastruttura rinnovata, sicura e duratura nel tempo».

MONASTERO DI VASCO

Gandolfi: c'è il progetto per la regimazione acque

Con un decreto del presidente Lucca Robaldo, la Provincia ha approvato uno studio di fattibilità per un intervento di regimazione delle acque lungo la strada provinciale 36 nel tratto verso la statale 28 a Monastero Vasco in località Gandolfi. In questa zona le forti piogge degli ultimi anni hanno portato ad un progressivo aggravamento del problema che riguarda il controllo dell'acqua piovana che, non defluendo correttamente, si riversa in aree di proprietà privata e poi da qui si riversa nell'incrocio tra la provinciale 36 e la statale 28, creando disagi alla viabilità perché quel nodo viario è molto trafficato. Per migliorare la sicurezza stradale, l'ufficio tecnico della Provincia di Cuneo (Sezione di Mondovì) ha pertanto redatto il Docu-



mento di fattibilità e delle alternative progettuali (Docfap) dei lavori di regimazione delle acque ai Gandolfi che individua le aree di intervento nel tratto tra il km 0,000 e il km 0,215 e in particolare in corrispondenza dell'incrocio. Nel confronto tra gli amministratori e i tecnici della Provincia e del Comune di Monastero di Vasco, si è giunti alla conclusione che la realizzazione di una condotta interrata munita di adeguate opere di raccolta acque meteo poste in punti significativi del tracciato stradale rappresenti l'ipotesi progettuale più opportuna al fine di migliorare la sicurezza del tratto stradale per un costo stimato di 70.000 euro. Il consigliere provinciale delegato Pietro Danna: «Prosegue l'iter ammini-

strativo-progettuale di questo importante intervento finanziato dalla Regione Piemonte e che assicurerà una migliore regimazione delle acque lungo tutta la provinciale 36 in regione Gandolfi. Penso sia un buon segnale che Provincia e Comune danno ai cittadini che da

tempo ci avevano segnalato questa annosa problematica, sulla quale siamo al lavoro in sinergia per ottenere presto il risultato auspicato. Ringrazio gli uffici per il lavoro che stanno svolgendo e che continueranno a svolgere nelle successive fasi progettuali».

ROBURENT

Vivere la montagna: campeggio alla Navonera

Anche quest'anno torna il campeggio didattico "Vivere la montagna" al Rifugio Navonera. Con lo slogan "Abbiamo bisogno dell'essenziale e in montagna è più facile trovarlo", vengono proposte attività di escursioni naturalistiche, orienteering, giochi tematici, educazione ambientale, orto sinergico, meditazione, yoga, esperienze folkloristiche, laboratori sensoriali, scienze naturali e molto altro. Il soggiorno nel rifugio escursionistico della Valcasotto è rivolto ai bambini dalla quarta elementare alla terza media, con sei giorni nel periodo a scelta tra l'ultima settimana di giugno e la seconda settimana di luglio. Per informazioni è possibile contattare i numeri 333 8421528 (Roberto) o 349 2712223 (Leonardo).

I PROSSIMI 1 E 2 GIUGNO

A Vicoforte ritorna la mostra «Florete Flores»

La Giunta comunale di Vicoforte ha deliberato la data e le disposizioni operative della fiera florovivaistica "Florete Flores" che il terà l'1 ed il 2 giugno. La mostra-mercato è nata nel 2016 subendo delle pause nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia Covid19 e nel 2023 quando il Comune, sino al mese di maggio, era commissariato. "Florete Flores", giunta quindi alla sesta edizione, avrà ancora le caratteristiche di mostra mercato florovivaistica legata all'arte dei fiori e delle piante e si svolgerà all'ombra del Santuario. L'attività di vendita,

pur se ammessa in quanto necessaria e consentita dalla normativa vigente, non costituisce la finalità primaria della manifestazione e saranno ammessi, ma con un'accurata selezione, tutti i settori merceologici connessi al settore florovivaistico e relativi al giardinaggio, alla vita all'aria aperta, alla campagna e all'alimentazione con le piante. La Giunta ha quindi approvato anche il relativo "disciplinare" e la bozza della domanda di partecipazione, demandando agli uffici il compito di assumere i necessari provvedimenti di entrata e di spesa e di proporre varia-



zioni di bilancio, oltre a partecipare a bandi pubblici per richieste di contributi ad Enti, Fondazioni ed eventuali sponsor. Lo scopo sarà anche quello di promuovere il territorio e di incentivare le attività commerciali, turistiche e culturali, alle quali sarà pure riservato un adeguato spazio con eventi collaterali alla manifestazione stessa. «Vogliamo rilanciare la mostra mercato che, anche per motivi di forza maggiore, ha avuto alterne vicende, pur riscontrando sempre un lusinghiero successo - commenta il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco -

. Lo dimostra l'attenzione che riscontriamo esserci da parte di coloro che vi hanno partecipato negli anni passati e che si stanno interessando per essere presenti nel 2024. L'obiettivo è rilanciare la manifestazione consentendo la partecipazione di addetti al settore florovivaistico di qualità; anche per questo intendiamo avvalerci di consulenze specialistiche che ci consentano di valutare con competenza le richieste di partecipazione e la loro dislocazione. Non mancherà poi la collaborazione con la Pro-Vicoforte alla quale saranno riservati adeguati spazi».

FESTEGGIATA LA RICORRENZA DELL'IDEA LANCIATA DA KALATÀ

DIECI ANNI DI MAGNIFICAT

Lo scorso giovedì sono stati "festeggiati" a Vicoforte i dieci anni di "Magnificat", il percorso di salita e visita alla cupola ellittica più grande del mondo. Un progetto nato come una sfida, un'intuizione per generare valore per il territorio attraverso la cultura: era il 2015 e in occasione di Expo Milano apriva al pubblico il percorso di salita e visita alla straordinaria cupola del Santuario di Vicoforte. Uno fra i primi tour guidati "in elevazione" nel panorama italiano, con elmetto e imbrago di sicurezza, attraverso camminamenti aperti per la prima volta in esclusiva: una formula inedita capace di abbinare ai contenuti storico-artistici la dimensione dell'esperienza. Un format che si è rivelato vincente e che ha trovato, negli anni successivi, repliche su tutto il territorio nazionale (a cura di Kalatà, ma anche di altri soggetti che hanno colto la vivacità del "prototipo"): da Novara ad Arezzo, da Genova a Firenze. Una nuova tendenza del turismo culturale, che - in linea con la domanda - sempre più si è rivelata in grado di avvicina-

re e coinvolgere target abituali e soprattutto nuovi pubblici. Un modello di valorizzazione del patrimonio culturale, quello ideato e per la prima volta sperimentato in Italia

dall'impresa culturale Kalatà, che non invecchia e che anzi, continua a trovare conferme. Migliaia di visitatori, nel corso di 10 anni di attività, hanno preso parte al tour guida-

to, raggiungendo la sommità della grandiosa cupola ellittica, scoprendo la storia e le curiosità di un capolavoro di arte e fede, in un mix di adrenalina e vertigine. A seguire giornalisti interna-



MAGNIFICAT

La genesi di un'idea

Il Santuario di Vicoforte, dedicato alla Natività di Maria Santissima, è uno dei principali capolavori del Barocco piemontese. Le vicende che portarono alla sua costruzione risalgono alla fine del Quattrocento mentre la posa della prima pietra avvenne nel 1596, col progetto originale di Ascanio Vitozzi; la costruzione fu ripresa e ultimata dal monregalese Francesco Gallo, che intervenne sul progetto vitozziano realizzando l'imponente cupola ellittica (completata nel 1733) e la cosiddetta "lanterna", che la sovrasta e che dà luce all'interno dell'edificio sacro. La cupola della Basilica è la più grande al mondo tra quelle di forma ellittica ed è la quinta, per dimensioni, dopo San Pietro in Vaticano, il Pantheon di Roma, la Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze e la cupola del Gol Gumbaz in India. «Nel 2013, accompagnati dal geometra Martino Mauro per fare alcune riprese al San-

tuario di Vicoforte con un collega videomaker - racconta Nicola Facciotto -, abbiamo avuto il privilegio di raggiungere la sommità della cupola, desiderio che probabilmente tutti i monregalesi hanno nutrito per anni. Lo spettacolo è stato così grande e il nostro primo pensiero, arrivati lassù, è stato quello di lavorare per poter rendere accessibile a tutti questa incredibile esperienza». L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Santuario di Vicoforte e l'impresa culturale Kalatà, che ha sostenuto gli interventi di messa in sicurezza e l'apertura al pubblico degli antichi camminamenti riservati alle maestranze, che conducono alla sommità dell'edificio. Attraverso apposita stipula di convenzione, Kalatà ha curato negli anni la gestione delle visite guidate, promuovendo, con il sostegno delle Istituzioni e dei partner di progetto, il monumento su scala nazionale.

zionali, influencer, blogger, operatori del turismo hanno portato la cupola fuori dai confini provinciali e regionali, rendendo al Santuario di Vicoforte - monumento di eccezionale valore - la visibilità che merita.

«Ogni attore del territorio ha creduto da subito in questa iniziativa - commenta Nicola Facciotto, amministratore di Kalatà srl - la Diocesi di Mondovì, le istituzioni, i partner privati, gli sponsor. Il lavoro sinergico avviato nel 2015 ha generato un terreno fertile per questo progetto che negli anni è cresciuto. La possibilità di creare opportunità lavorative per i giovani è sicuramente uno dei successi più importanti per la nostra impresa, che opera proprio per valorizzare le professioni culturali. Altro traguardo importante per noi, è raggiungere ogni giorno pubblici nuovi, attraverso la dimensione della divulgazione, che apre a tutti la conoscenza». Aggiunge il vescovo di Mondovì Egidio Miragoli: «Il percorso di salita e visita guida-

ta, fino alla sommità della cupola del nostro Santuario diocesano, ha permesso in questi 10 anni a molti visitatori di vivere un'intensa esperienza emozionale e di avvicinarsi ad un monumento di fede, arte e cultura, caro agli abitanti del territorio, ma forse troppo poco conosciuto oltre i nostri confini. L'iniziativa di Kalatà ha sicuramente dato maggior visibilità alla basilica e costituisce una valida opportunità per favorire, ad ampio raggio, la conoscenza del patrimonio religioso, storico, artistico e culturale che custodisce. Auspichiamo di poter continuare, con una buona intesa, la collaborazione con Kalatà in modo da favorire il flusso turistico, ma anche di offrire la possibilità di una genuina esperienza di fede in luogo nato dalla devozione di un popolo». Così invece il "padrone di casa", ossia il sindaco di Vicoforte Gian Pietro Gasco: «È un orgoglio per il paese avere la primogenitura di un progetto ideato circa 10 anni fa dall'intraprendenza di giova-

ni imprenditori che hanno saputo coniugare cultura e attività d'impresa in maniera così vincente. Il Santuario, per la sua elegante grandezza, le sue caratteristiche architettoniche e le tecniche pittoriche di straordinaria efficacia, riesce a creare un insieme di emozioni che uniscono i valori della fede religiosa, matrice ed ispiratrice dell'opera, con la genialità dell'uomo. Il progetto Magnificat ha dato visibilità e voce a cotanta bellezza consentendo a tutti di accedere nei posti più interni ed invisibili del Santuario per poter ammirare da vicino la grandezza dell'opera. È con soddisfazione che oggi possiamo contare parecchie repliche del progetto Magnificat in altre località d'Italia ed è con ammirazione che ci complimentiamo con Kalatà per l'idea, per il coraggio della realizzazione e della divulgazione e, non per ultimo, per l'opportunità di lavoro che ha creato e sta creando valorizzando le bellezze culturali ed ambientali del territorio monregalese».



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



KM 0

AUDI Q3 SPB 40 BLACKLINE 2.0 TDI 200CV QUATTRO S-TRONIC
Novembre 2023 Fari LED Matrix, TETTO PANORAMICO APRIBILE, S-Line esterno ed interno, Pelle nera con cuciture rosse, Sedili elettrici, Sedili riscaldabili, Cerchi 20", Audi Virtual Cockpit Plus, Navi MMI Plus, SONOS Premium Sound System, Audi Smartphone Interface, Blind Spot, Sensori parcheggio ant e post, Telecamera 360°, Chiave Comfort, GANCIO TRAINO, Garanzia Audi fino a Novembre 2025...

Pronta consegna



COME NUOVO

AUDI Q3 (40) S-LINE 2.0 TDI 190CV QUATTRO S-TRONIC
Febbraio 2020 Km 41.300 Grigio Daytona, Fari Full LED, S-Line interno ed esterno, Cerchi lega 19", Pinze freno rosse, Volante S-Line appattito, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Audi Smartphone Interface, Sensori parcheggio ant e post, Adaptive Cruise Control, Audi Pre Sense, Keyless, Portellone elettrico, Vetri oscurati, GANCIO TRAINO ELETTRICO, Garanzia Audi fino a Giugno 2025...

Prezzo € 43.900



COME NUOVO

VW TIGUAN R-LINE 4-MOTION 2.0 TDI 200CV DSG
Maggio 2021 Km 37.500 Metallizzato, Cambio automatico e sequenziale, Fari IQ LED Matrix, Cerchi lega 20", Interni R-Line in Ecopelle e tessuto, Digital Cockpit 10,25", Navigatore 8", App Connect, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Adaptive Cruise Control, Driving Profile Selection, Keyless, Clima automatico a 3 zone, Portellone elettrico, Ruotino, Garanzia 12 mesi...

Prezzo € 39.500



COME NUOVO

AUDI A3 SPB (35) IDENTITY BLACK 2.0 TDI 150CV S-TRONIC
Ottobre 2023 Km 19.000 Blu Exclusive Audi, Fari Full LED, Cerchi Audi Sport 19", S-Line interno ed esterno, Interni in pelle e Modibra Dinamica, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Audi Smartphone Interface, Ricarica Wireless, Sensori parcheggio ant e post, Assistenza al parcheggio, Retrocamera, Adaptive Cruise Control, Illuminazione interna Multicolor, Chiave Comfort, Pacchello Nero Ludoblesse, Vetri oscurati, Garanzia Audi fino ad Ottobre 2027/120.000km...

Prezzo € 39.500



KM 0

FORD KUGA TITANIUM 1.5 EcoBlue 120CV KMO
Agosto 2023 Metallizzato, Fari Full LED, Head-Up Display, Keyless, Clima Bizona, SYNC3 con Navigatore 8", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi in lega, Fendinebbia, Portellone elettrico, Adaptive Cruise Control, Lane Assist, BLISS, Avviso Cross Traffic, Ruotino, Garanzia Ford fino ad Agosto 2025...

Prezzo € 30.900



COME NUOVO

AUDI A1 SPB (25) ADMIRED 1.0 95CV S-TRONIC
Febbraio 2021 Km 23.000 Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Indicatori direzione dinamici, Cerchi lega 17", Clima automatico bizona, Digital Cockpit, Radio MMI touchscreen, Audi Smartphone Interface, Bluetooth, Sensori parcheggio, Lane Assist, Front Assist, Retrovisori richiudibili e riscaldabili elettr, Garanzia 12 mesi...

Prezzo € 22.800



KM 0

LANCIA YPSILON PLATINO 1.0 HYBRID 70CV KMO
Febbraio 2024 Omologazione 5 posti, Luci diurne a LED, Radio 7" touchscreen, Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Volante multifunzione, Climatizzatore, Cerchi in lega 15", Sensori parcheggio, Retrocamera, ESP + ASR + Hill Holder, Vetri oscurati, Garanzia Lancia fino a Febbraio 2024...

Prezzo € 15.950



KM 0

RENAULT CLIO AUTHENTIC 5 PORTE 1.0 SCe 65CV KMO
Gennaio 2024 GUIDABILE ANCHE DA NEOPATENTATI, Metallizzato, Fari Full LED, Climatizzatore, ABS, ESP, Airbag frontali e laterali, Lane Assist, Riconoscimento segnali stradali, Cruise Control, Radio DAB, USB, Bluetooth, Garanzia Renault fino a Gennaio 2026...

Prezzo € 15.990

IL PRIMO TORNEO IN ASSOLUTO A PRATO NEVOSO

Padel sulla neve: un successo

Alessio Cerci e Diego Perrotti si sono laureati campioni del Winter Head Padel 2000 mt di Prato Nevoso, il primo torneo di padel al mondo a disputarsi su piste da sci totalmente innevate, alle pendici del Monte Mondolè. Nella finale di domenica 24 marzo 2024, in uno scenario da favola, i due ex calciatori di Serie A hanno avuto la meglio sulla coppia composta dallo storico stopper dell'Inter Riccardo Ferri e dal figlio Marco, dopo aver brillantemente superato il girone con un filotto di tre vittorie su tre.

A completare il podio sono stati due iconici portieri del massimo campionato italiano: trattasi di Marco Amelia (campione del mondo con la Nazionale nel 2006) e di Stefano Sorrentino, capaci di imporsi sul tandem formato dal telenonista di Sky Gianluigi Bagnulo e dall'ex Udinese Thomas Heurtaux.

“La prima storica edizione del Winter Head Padel 2000 mt si conclude con un bilancio indubbiamente positivo - afferma Alberto Oliva, amministratore della Prato Nevoso Spa -. Abbiamo assistito a incontri di livello, in una cornice paesaggistica unica, con tantissimi spettatori assiepati attorno al perimetro di gioco. Ringraziamo tutti i partecipanti per la loro sensibilità nei confronti del torneo, la cui finalità principale si traduce nel sostegno all'attività di ricerca e cura della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro”.

Prato Nevoso, nell'arco della stagione invernale, ha infatti organizzato iniziative a carattere benefico in favore dell'ente e proprio sul campo da padel a 2000 metri è avvenuta la consegna ufficiale dell'assegnamento nelle mani del direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Gianmarco Sala. Peralto, durante la cena di gala andata in scena sabato 23 marzo 2024 presso lo Chalet “Il Rosso” (ai fornelli i Fratelli Cerea del ristorante “Da Vittorio” di Brusaporto, tre stelle Michelin, sono stati venduti all'asta tre



cimeli sportivi, il cui ricavato andrà interamente alla Fondazione: un'opera d'arte autografata dal tennista Jannik Sinner, la maglia numero 7 della Juventus firmata da Federico Chiesa e un paio di guanti appartenuti all'ex estremo difensore Stefano Sorrentino.

La giornata di festa è proseguita con le esibizioni mozzafiato dell'esclusivo Euphoria Show, che ha visto avvicinarsi sul palco artisti e performer di fama internazionale e che farà nuovamente tappa allo Chalet “Il Rosso” in occasione del primo weekend di aprile. Prima, però, Prato Nevoso ospiterà “La Rossa Music Fest” (sabato 30 marzo, special guest Andrea Daman-



te), lo Spring Splash in conca (lunedì 1° aprile, iscrizioni su www.bookingpratonevoso.com) e la Mangiaski sulle piste e nelle baite della stazione (sabato 6 aprile).

I DATI DELL'OSSERVATORIO SUGLI ARRIVI

Turismo: il boom di Chiusa e Briga

Il Piemonte è sempre di più una destinazione turistica cuneese e alla sua montagna. Nel 2023 la Regione ha registrato la crescita dei movimenti turistici con il 9,3% di arrivi e toccando il record dei 16 milioni di presenze (arrivi per numero di pernottamenti). I dati elaborati dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte sono stati presentati il 20 marzo a Torino. Un successo cui dà un contributo importante la Granda - la nostra Atl del Cuneese segna +9,3% arrivi e 11,1% di pernottamenti sul 2022 - con il territorio delle “terre alte”. In Valle Gesso il record di turisti è ad Entracque. Le presenze sono salite del 9,7%; risultato positivo che si accompa-

gna all'aumento del tempo di permanenza medio (oltre tre giorni). Importante la quota di stranieri che rappresenta il 32,6% delle presenze testimoniando il valore di destinazione turistica internazionale. La Valle Gesso (Entracque con Valdieri) analizzando vari indicatori (flussi veicolari, accessi ai centri visita, parcheggi...) da tempo registra una più o meno costante crescita di visitatori. È indicativo il raffronto delle presenze fra il 2023 e il 2018, che sono salite del 25%. Ancora nell'area Parco Alpi Marittime, Vernante segna un risultato eccellente per le presenze che nel 2023 rispetto l'anno precedente superano il +20%. Vanno bene le cose anche nel

Parco del Marguareis. A Chiusa Pesio si registra un incremento notevole dei pernottamenti, passati da 15.685 a 19.074, pari alla percentuale del 21,6%. La quota di turisti stranieri è del 18,8%. Nel piccolo comune di Briga Alta la griglia dei dati elaborata dall'Osservatorio regionale riporta un passaggio da 113 presenze al 1123. Il presidente delle Alpi Marittime Piernario Giordano: «I dati sono molto confortanti e testimoniano un trend positivo che dà soddisfazione per il lavoro svolto dal territorio in sinergia con il personale dell'Ente Parco. In questa situazione favorevole è giusto pensare in grande e fare gli sforzi necessari per crescere ancora in qualità e quantità».



È MOLTO DANNOSA PER L'APICOLTURA

La “vespa velutina” anche nel Monregalese

L'espansione di Vespa velutina o più comunemente vespa asiatica sta interessando il territorio del Piemonte. Un arrivo non gradito perché la sua presenza procura ingenti danni all'apicoltura nelle aree di insediamento. Le api, oltre ad essere uccise per predazione, smettono di volare nei mesi in cui dovrebbero preparare le scorte per l'inverno e quindi muoiono di fame. Vespa velutina minaccia tutte le specie di api riducendo il potenziale degli impollinatori e gli equilibri dell'ecosistema.

Per contrastare e limitare i danni è fondamentale la segnalazione tempestiva sul sito www.vespavelutina.it della presenza della vespa o dei nidi che possono raggiungere notevoli dimensioni, di forma circolare o a «damigiana», spesso costruiti su alberi ad altezza elevata, difficili da vedere fino a quando non cadono le foglie. Le Aree protette Alpi Marittime il cui territorio è in parte coinvolto



nell'espansione dell'insetto, su invito di Aspromiele, sostengono la comunicazione del problema e avvieranno nei prossimi giorni una campagna di informazione. La diffusione della vespa non potrà essere fermata ma il suo controllo permetterà di ridurre i danni. «Allo stato attuale la presenza di Vespa velutina - fa sapere il progetto LIFE Stop Vespa asiatica di cui è partner tra gli altri Aspromiele -

nel territorio piemontese vede la diffusione in due contesti differenti, uno nel Cuneese e l'altro nel Torinese». Nel primo, le azioni sono messe in campo da Aspromiele e consistono nel contenimento della specie attraverso il suo costante monitoraggio lungo le principali direttrici di espansione e la distruzione di nidi. Il monitoraggio in provincia di Cuneo si svolge in particolare nel

Monregalese e Cebano-Val Tanaro in cui nell'inverno 2023-2024, tra ottobre e gennaio, sono stati individuati otto nidi presso i comuni di Alto (1 nido), Garesio (2 nidi) e Ormea (5 nidi) che si sommano a quelli rinvenuti a partire dal 2018. Inoltre, alcuni esemplari sono stati catturati nelle trappole posizionate presso il comune di Viola. Nel 2022, erano stati rinvenuti 3 nidi a Garesio e 1 ad Ormea. La vicinanza con la Liguria, dove la vespa è presente da tempo, le movimentazioni apistiche e gli inverni miti sono tra le possibili cause della diffusione ed espansione territoriale in corso. Per impedire la diffusione nei vari territori Aspromiele e DISAFA hanno applicato un'attività di trappolaggio intensivo con centinaia di bottiglie Tap-Trap nell'area circostante il nido e della collina torinese, che proseguirà per tutto il 2024 e coinvolgendo particolarmente gli apicoltori dei soci Aspromiele presenti in questi territori.

CHIUSA PESIO

In paese una tappa del progetto “Copertine”

Il progetto “Copertine”, curato dall'Associazione culturale e compagnia di teatro di figura “T.E.A. Teatro Educativa Animazione” in partenariato con la cooperativa sociale “Fiordaliso” vincitrice dell'edizione 2022 del bando “Leggimi 0-6” del Cepell fa tappa a Chiusa di Pesio presso la Biblioteca con una serie di attività totalmente gratuite. Primo appuntamento sabato 6 aprile alle ore 10,30 con “Mileggi” una conferenza partecipata sull'importanza del leggere ai piccolissimi con consigli di lettura. Secondo appuntamento “Ancora” mercoledì 17 aprile alle ore 16,45 con una lettura animata con pupazzi, burattini e ombre per tutta la famiglia per bambini dagli 0 ai 6 anni. Terzo appuntamento “Leggere a colori”, un laboratorio di lettura ad alta voce per insegnanti educatori genitori e curiosi che farà tappa a Chiusa di Pesio venerdì 10 maggio alle ore 17,45. Gli incontri sono tutti gratuiti, gradita la prenotazione al numero 0171-735514 oppure 3714231098 o alla mail teatrodellemarionette@gmail.com. Il titolo del progetto è “Copertine-il mondo del libro nella primissima infanzia” che richiama sia la copertina del libro, naturalmente, ma anche il momento del sonno in cui il libro si trasforma in una coccola carica di affetto, divertimento e sogno, vissuta con gli adulti amati, che ci tiene caldi dentro e fuori.

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANUSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON
“MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

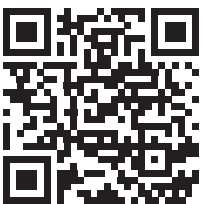
Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON
“MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



Preparate la reflex: dal 30 marzo torna Messer Tulipano al Castello di Pralormo

MESSER TULIPANO

Un'Olanda in miniatura con oltre 130mila fiori pronti a darvi il benvenuto nella 23ª edizione

Silvia Gullino

Cosa vi viene in mente se vi diciamo primavera? Aria tiepida, cielo azzurro, fiorellini che danno allegria. La bella stagione è arrivata e si aprono le danze delle gite fuori porta. Se siete a corto di idee, prendete nota: al Castello di Pralormo torna Messer Tulipano. Ecco, proprio lì sembrerà di trovarsi in una piccola Olanda.

Nello splendido parco progettato nel XIX secolo da Xavier Kurten, architetto di corte e autore dei più importanti giardini delle residenze sabaude, troverete oltre 130mila (avete letto bene) tulipani e narcisi pronti a darvi il benvenuto. È proprio la notizia che stavamo aspettando per svolgere la domenica. Ma anche, perché no, per svoltare il nostro profilo Instagram. Cioè, avete capito che foto pazzesche, sì? È la stessa location che ogni anno vede accorrere centinaia di visitatori pronti a scattarsi selfie come se non ci fosse un domani.

I tulipani non vi bastano? E allora venite qui che per questa 23ª edizione la splendida mostra floreale sarà arricchita dalla novità:



i ricci! Il parco del Castello di Pralormo ospita il Centro di recupero ricci "La Ninna". Entusiasmante. Inoltre, come ogni anno, saranno proposte ai visitatori esposizioni inedite ed eccezionali. Per il 2024, il padiglione denominato "Orangerie", nato per ritirare in inverno le piante di agrumi, ospita: "Carta, penna e fantasia" che racconta la storia della carta. Esposti preziosi manoscritti antichi dall'Archivio del Castello, esercizi e virtuosismi di calligrafia a testimonianza dell'eccelso e faticoso lavoro dei monaci amanuensi prima dell'invenzione della stampa, e un'intere-



ressante collezione di penne e calamai. Mica finisce qui. A disposizione per tutti i visitatori al Castello di Pralormo ci sono panchine per riposarsi e fare picnic, una caffetteria ed una zona dove comprare prodotti enogastronomici del territorio, piante, fiori e articoli per la casa. Nel parco, per gli amici a quattro zampe, ciotole d'acqua fresca e un vero Dog Lounge. Insomma, non il classico campo fiorito, ma un'esperienza ricca di opportunità in cui perdersi e ritrovarsi. Segnatevi le date dal 30 marzo al 1º maggio, a 35 minuti da Bra.

Non state più nella pelle? Ecco un po' di info utili: Castello di Pralormo, via Umberto I, 26 - Pralormo (Torino), orario dal lunedì al venerdì 10.00/18, sabato, domenica e festivi 10/19. Non c'è bisogno di svuotare il portafoglio, il costo del biglietto intero è di 10 euro, speciale ridotto giorni feriali 9 euro, gruppi prenotati e convenzioni 8 euro, bambini dai 4 ai 12 anni 5 euro, gratuito per i bambini fino a 4 anni. Preparate la macchina fotografica!

Nelle foto l'immagine di locandina dell'edizione odierna e Silvia Gullino circondata dai tulipani

CNA, CONFARTIGIANATO E CASARTIGIANI CUNEO

Decreto Pnrr: ok per novità governance e semplificazioni

Le imprese artigiane esprimono un giudizio complessivamente positivo sul decreto Pnrr che consente di snellire le procedure e accelerare l'attuazione del piano. È quanto hanno indicato CNA, Confartigianato e Casartigiani in audizione davanti alla Commissione Bilancio della Camera mettendo in risalto le misure per una governance più efficiente prevedendo anche l'attivazione di poteri sostitutivi in caso di ritardi e inerzie da parte delle amministrazioni. Le tre organizzazioni inoltre apprezzano il programma Transizione 5.0, particolarmente atteso dalle imprese artigiane, per incentivare gli investimenti in innovazione digitale e efficienza energetica, anche in abbinamento a investimenti in impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili. CNA, Confartigianato e Casartigiani sottolineano che "anche grazie all'entità delle risorse stanziati si potranno sostenere in maniera diffusa gli investimenti delle PMI che negli ultimi anni sono rimaste escluse dai principali strumenti di agevolazione, tarati sulle imprese energe-



Ma giudizio negativo sulla patente a punti nei cantieri e sul lavoro

vore o indirizzati sul fronte domestico/residenziale". "Ci aspettiamo che le misure di attuazione - rilevano le tre organizzazioni - garantiscano condizioni e procedure tali da non innalzare barriere di accesso penalizzanti per le piccole imprese". In tale prospettiva "abbiamo sostenuto e apprezzato la scelta di non prevedere

una soglia minima di investimento per accedere al credito d'imposta". Positiva anche la possibilità che la riduzione dei consumi possa riguardare non solo l'intera unità produttiva ma anche il singolo processo sul quale si realizza l'investimento. CNA, Confartigianato e Casartigiani invece valutano molto negativamente le norme sul tema della sicurezza e in materia di lavoro. Le imprese artigiane condividono l'esigenza di migliorare la qualificazione delle imprese che operano nei cantieri edili ma sono fortemente critiche verso la patente a punti, in pri-

mo luogo perché introduce ulteriori oneri a carico delle imprese e poi in quanto l'articolato normativo presenta numerose criticità. Inoltre non si comprende la disposizione secondo cui le imprese con qualificazione SOA non sono tenute al possesso della patente a punti. Infatti "la SOA ha la funzione di comprovare le capacità economiche e tecniche di un'impresa, ma non ha alcuna valenza in materia di sicurezza sul lavoro". Giudizio negativo anche sulla disposizione che ai lavoratori coinvolti nell'ap-

palto e nel subappalto si applica il trattamento economico non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo maggiormente applicato. Il criterio della maggiore applicazione non può essere elevato a strumento di certificazione di qualità. Infine CNA, Confartigianato e Casartigiani esprimono particolare apprezzamento sulle semplificazioni a favore dell'impresa artigiana, anche se ogni Scia o comunicazione nascondono una serie di atti che impongono alle imprese costi elevati e tempi lunghi prima ancora di avviare la propria attività.

BEPPE GHISOLFI

Salvini su Putin? A contare saranno le Europee

Il video editoriale del banchiere scrittore Beppe Ghisolfi andato in onda questa settimana nell'edizione principale di Telecupole Piemonte. Le più recenti esternazioni sovraniste del vicepremier leghista Matteo Salvini, in merito alla scontata riconferma di Putin alle consultazioni presidenziali russe, oramai non suscitano più alcuna vera notizia a Roma, poiché ricalcano un cliché noto ai più e tale, per questo, da non distogliere l'attenzione sulla sfida vera che attende il governo Meloni. La sfida - ha ribadito ancora una volta il professor Ghisolfi - è quella delle elezioni che avranno come epicentro non Mosca, bensì Bruxelles e Strasburgo, per il rinnovo del Parlamento dell'Unione Europea dove, a seguito del prevedibile primato nei consensi di Fratelli d'Italia, il partito della nostra premier, Giorgia Meloni deciderà che cosa fare anche nel rapporto con i propri alleati, tenuto conto dell'alto livello di concorrenza nella corsa alle urne dovuto al persistere di un sistema elettorale proporzionale puro con preferenza. Non minore sarà la conflittualità all'interno del cosiddetto campo più o meno largo fra PD e movimento 5 stelle, con la contesa fra Conte e Schlein sarà per la leadership del centrosinistra, piuttosto che all'interno del terzo polo. Una circostanza è comunque chiara, è l'amara conclusione del professor Ghisolfi -: in occasione delle prossime elezioni, così come in altre situazioni similari, a prevalere saranno i problemi dei candidati e dei dirigenti politici e di partito già noti; i problemi, quelli reali, rimarranno invece in secondo piano.





IL RISORTO: LA LIBERAZIONE DALLA MORTE E DAL PECCATO

La Pasqua, come vento di pace



Claudio Bo

Dio condannò Adamo a strappare la vita alle zolle della terra e la terra prosciugò la sua vita, giorno dopo giorno. Curvo sul suo lavoro, Adamo, avvertiva il tempo garrire nel vento, fra le nubi, saltando di vetta in vetta nel gioco crudele dell'azzurro. E il tempo era la sua pena, come l'indurirsi delle membra e la sudata fatica che lo soggiogava. Ecco, Dio era lontanissimo nel passato e nel futuro: bisognava aspettare che tornasse dal suo sterminato cielo per potergli parlare. E lui tornò, con le stesse braccia nodose dell'uomo, con lo stesso sguardo stanco... tornò e sorrise. In questa breve prosa ecco riassunto l'intero percorso della Redenzione. L'infinito tempo che separa l'alfa e l'omega, per Dio non è tempo o non è il nostro tempo. Il Dio che riappare all'Adamo, prototipo umano nei secoli, è vero Dio e vero uomo. Si mescola ai mortali, ne subisce l'insulto, ma scova anche l'amore e la Fede. La sua morte e la sua Resurrezione sublima quell'istante, che è un nulla nell'universo, cancellando la morte e il peccato. E da uomo ci ha sorriso davvero. Da Dio ci ha redenti, ci redime e ci redimerà. Solo questo ci consente di sperare, ora che i signori della Terra hanno scordato la pace e guardano cupidi alle armi per dirimere le divergenze laddove basterebbe solo il dialogo. Le sorti delle persone, di chi ci è vicino e lontano, paiono non sfiorarli. Dei bimbi che consoliamo e ci consolano, dei loro teneri abbracci. Dei giovani che si scambiano amore, di chi spera e prega... tutto deve dipendere dallo smisurato orgoglio, dalla ferocia e dai disumani interessi di chi impugna la spada? La Resurrezione è l'emblema della potenza di Dio che può spazzare il male se portata come il vento del mattino dalla voce dei fedeli. Un'immensa preghiera che sappia accarezzare le chiome degli alberi, sciogliere sui mari, garrire fra i gratta-

cieli spazzando via la caligine, sfavillare fra i ghiacci e danzare sulle dune. Da due millenni la forza della Fede dei semplici riesce a svuotare le trame dei potenti a trascinare le Chiese degli uomini verso la Parola di Cristo. E io prego perchè sia ancora così. Questo ci deve ricordare la Pasqua: siamo ancora strumenti del Signo-

re, testimoni, fedeli. Donne e uomini che compongono l'Ecclesia e che devono lanciare in cielo la loro voce di speranza. Liberiamoci dalle catene dell'angoscia, della disillusione, dell'amarezza e dell'accidia. Siamo sorelle e fratelli, figli di Dio.

A fianco «Il Buon Pastore», dipinto di Paolo Paschetto

«PASSARE OLTRE»

La Pasqua in una parola



La Pasqua è la festa più importante per i cristiani e significa etimologicamente "passaggio". Deriva dal greco "pascha", a sua volta dall'aramaico "pasah" e significa propriamente "passare oltre". Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita con Gesù Cristo. Presso gli ebrei la Pasqua (Pesach) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dal frumento. In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, significato che oggi si traduce nella ricerca di una nuova liberazione dalla guerra.

Silvia Gullino

Statua del Cristo risorto (chiesa dei Battuti Bianchi, a Bra)

PANETTERIA-PASTICCERIA

DUTTO

Via Roma 13,
12013 Chiusa Pesio (CN)
Tel. 0171 735153

CONSEGNA
A
DOMICILIO

Menù di Pasqua

Insalata di orzo perlato al profumo di mare
Sella di coniglio su valerianella e pomodorini Pachino
Fian di zucchini con vellutata di Parmigiano allo zafferano
Torta Pasqualina

Risotto agli asparagi
Maltagliati caserecci al limone

Stinco di vitello al Barbera
Contorni di stagione

Tortino soffice di lamponi
con crema al pistacchio
Cremino al cioccolato e Tonda Gentile

Caffè
Digestivo
VINI
Dolcetto d'Alba Tenuta Rocca
Roero Arneis Casetta
Prosecco Andreola
Moscato d'Asti Casetta
Fraz. Vigna 152 - Chiusa Pesio
12013 (CN) / 0171 73 8306 - 338 78 67 608
info@albergopescatori.it - www.albergopescatori.it

ALBERGO
RISTORANTE
PIZZERIA

dei
Pescatori
1599

LA QUESTIONE DELLA DATA

La Pasqua nei primi secoli

Nei primi secoli cristiani la Pasqua venne celebrata la domenica successiva alla data in cui gli ebrei celebravano la loro Pasqua. Purtroppo, però, non c'era accordo fra gli stessi ebrei sulla data e in particolare se e quando inserire il mese lunare embolismico. Molti cristiani, perciò, si convinsero che gli ebrei spesso celebravano la pasqua nel mese sbagliato e decisero di rendersi autonomi sviluppando un loro algoritmo per il calcolo della Pasqua, detto in latino computus paschalis o più semplicemente computus. Il primo «computista» ad acquisire una certa notorietà fu Ippolito di Roma (170-235), che sviluppò un ciclo di date pasquali di 112 anni. Dato che 112 è multiplo di 28, la durata del ciclo solare, al termine di ogni ciclo la pasqua si ripresentava nello stesso giorno della settimana. Successivamente la chiesa di Roma adottò un ciclo di 84 anni, detto «laterculus», anch'esso multiplo di 28 e più accurato dal punto di vista astronomico. Nel frattempo in oriente Anatolio di Laodicea si rese conto (verso il 260 d.C.) che il ciclo pasquale doveva utilizzare il ciclo metonico, altrimenti le date del plenilunio astronomico si sarebbero gradualmente allontanate da quelle calcolate con il computus. Il ciclo di 532 anni si diffuse lentamente in Europa grazie anche a Dionigi il piccolo e a Beda il Venerabile e restò in uso in occidente sino alla riforma gregoriana.



SI CHIAMA LUNEDÌ DELL'ANGELO ED È LA GIORNATA FESTIVA CHE SEGUE LA PASQUA

Pasquetta: storia e tradizioni

Bella ricorrenza quella di Pasquetta, nome con cui comunemente si indica il lunedì dopo la domenica di Pasqua. È un giorno di festa in molti Paesi del mondo e per definirlo ci sono denominazioni e tradizioni differenti.

Lunedì dell'Angelo
In Italia è chiamato "Lunedì dell'Angelo" (anche se poi non era davvero lunedì), per via dell'episodio dei Vangeli in cui si racconta che un angelo (due, secondo gli evangelisti Luca e Giovanni) annunciò la resurrezione di Gesù a Maria Maddalena e altre pie donne, che andarono al sepolcro e lo trovarono vuoto. Da sottolineare che la dicitura "Lunedì dell'Angelo" non fa parte del calendario liturgico della Chiesa cattolica che lo chiama "Ottava di Pasqua", alla stessa stregua degli altri giorni dell'ottava (martedì, mercoledì...).

Perché di lunedì
L'annuncio dell'angelo e la visita al sepolcro avvennero per i Vangeli nel giorno dopo Pasqua, che

era però la Pasqua ebraica, di sabato. Successivamente, con l'adozione della domenica come giorno di Pasqua cristiana (fissata dal Concilio di Nicea, nel 325), l'apparizione dell'Angelo venne a sua volta collocata di lunedì.

La gita fuori porta... come i discepoli
È usanza a Pasquetta fare delle gite fuori porta o dei picnic. Anche questa tradizione potrebbe derivare dalla Sacra Scrittura. L'evangelista Luca (24, 13-35) racconta una delle prime apparizioni di Gesù risorto: si mostrò ai discepoli in viaggio a Emmaus, poco fuori Gerusalemme. Non più in città, ma fuori dalle porte. Proprio per ricordare questo accadimento nascerebbero le più moderne gite fuori porta, che in Italia hanno vissuto un vero e proprio boom dal dopoguerra, da quando lo Stato ha introdotto la Pasquetta tra le giornate festive per allungare la festa di Pasqua. **Perché si chiama Pasquetta**
Pasquetta evidentemente è un diminutivo-vezzeggiativo di Pasqua entrato nell'uso popolare



per indicare la giornata festiva che segue la Pasqua.

Festa civile
La Pasquetta non è una cosiddetta "festa di precetto" per la liturgia cattolica, fatta eccezione per la Germania e altri paesi germanofoni, mentre come festa civile in Italia è stata introdotta soltanto dal 1947, quindi dal dopoguerra, per allungare di un giorno le ferie pasquali. Come la Pasqua, è una "festa mobile", cioè non cade ogni anno nello stesso giorno del calendario, ma un lunedì diverso, definito dalla data dell'equinozio primaverile e dalle fasi lunari. *In ogni caso, la Pasquetta resta una festa molto amata in Italia, che offre l'opportunità di trascorrere del tempo con le persone care e di godersi la bellezza della natura in primavera, con la speranza che il meteo ci regali una splendida giornata di sole.*

Silvia Gullino

Picnic di Pasquetta che nel 2024 sarà lunedì 1° aprile (disegno di Manuela Fissore)

E ALCUNE VARIANTI

La «Torta Pasqualina»

Sono genovese e per me la Pasqua (oltre al significato teologico) non è tanto legata all'uovo o alla colomba, quanto alla torta pasqualina. Da noi, specialmente in vista della gita di Pasquetta, le case profumavano di sfoglie e verdure. La ricetta "ufficiale" è quella di sfoglie di pasta sottilissime che abbracciano un ripieno di bietole e ricotta, profumato alla maggiorana e impreziosito dalla presenza delle uova sode, da scoprire solo al taglio della prima fetta. Mia madre, invece, si limitava ad una sfoglia sottile di acqua e farina, ma per il ripieno usava principalmente i carciofi e varie verdure che potevano essere bietole o spinaci, oppure le borragine, che lei usava anche nei ravioli.

Anch'io coi carciofi faccio di tutto, anche la pasqualina con una personalissima ricetta. Si può fare con la sfoglia (la si può anche comprare) o senza sfoglia, tipo polpettone. In primo luogo soffrigo carciofi e cipolle tagliate grossolane. Sbatto le uova col parmigiano e il sale, aggiungo la ricotta o la panna. Quindi fatto il pastone si rompe sopra un uovo, lo si avvolge nella sfoglia e si inforna, oppure si stende nel tegame (rompendo sempre un uovo, o due) coprendolo con pane grattugiato. Ovviamente è un po' diversa dalla ricetta antica



che richiama una forte simbologia pasquale: secondo la tradizione le 33 sfoglie originali celebravano gli anni di vita terrena di Cristo, mentre le 7 uova sono il simbolo della rinascita della vita, del ritorno della primavera. La ricetta originale ri-

chiederebbe la prescinseua, un formaggio fresco genovese dal sapore leggermente acidulo. La torta pasqualina è perfetta come torta salata per Pasquetta, magari insieme alla sua cugina meno nota, la torta de gee.

Claudio Bo

SALUMI ARTIGIANALI

Ghibauda

semplicemente naturali

Via Garibaldi, 1
Chiusa Di Pesio (CN)
tel 0171 734071

MIELE
carrozzeria

- RADDRIZZATURA SU BANCO DIMA
- SOSTITUZIONI PARABREZZA
- SERVIZIO TIRABOLLI
- GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
- RIPRISTINO FANALI
- VETTURA DI CORTESIA
- CONVENZIONI CON LE MIGLIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE

Via Beinette 49 - Chiusa di Pesio
Tel 0171 734776 - 333 9561334 - 333 7830635
mieleroberto73@gmail.com - www.carrozzeriamiele.it



I.P. - UN'OCCASIONE IMPERDIBILE PER ESPORARE L'ARTE BAROCCA

BAROCCO E CARAVAGGIO

A Mondovì aperture Straordinarie per le Festività Pasquali

Le festività pasquali portano con sé non solo il richiamo alla rinascita e alla spiritualità, ma anche l'opportunità di immergersi nell'arte e nella storia. Quest'anno, un evento straordinario si aggiunge alla lista delle attrazioni da non perdere: la mostra «I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio» a Mondovì.

Situata nell'ex Chiesa di Santo Stefano, un gioiello architettonico che ha visto la luce nel XVIII secolo, questa esposizione è diventata un punto di riferimento culturale per gli amanti dell'arte e della storia. Curata con maestria da Pierluigi Carofano, la mostra è organizzata da Piemonte Musei e dall'Associazione Be Local in compartecipazione del Comune di Mondovì e con

la collaborazione di Associazione Insieme, l'Ordine dei Cavalieri delle Langhe e sostenuta dalla Fondazione CRC.

L'esposizione, che dura fino al **1 maggio 2024**, offre una panoramica unica sull'arte barocca, con un'attenzione particolare rivolta al celebre Caravaggio e ad altri maestri che hanno segnato questo periodo artistico. Opere iconiche come la «Maddalena in Estasi» attribuita a Caravaggio e capolavori di artisti quali **Guido Reni, Antoon Van Dyck, Rubens e Ribera**, affascina e catturano l'immaginazione dei visitatori.

Ciò che rende questa mostra ancora più speciale sono le aperture straordinarie previste per le festività pasquali. Il **sabato 30 marzo**, la mostra resterà



**Guido Reni,
Vergine in preghiera,
olio su tela**



**Jusepe de Ribera,
*Deposizione
di Cristo,*
olio su tela**

aperta fino alle 22:00, offrendo ai visitatori l'opportunità di ammirare le opere sotto una luce diversa, arricchendo così l'esperienza culturale con l'atmosfera suggestiva del tramonto e della sera. Le aperture straordinarie di **Pasqua (dalle 15 alle 20)** e **Pasquetta (dalle 10 alle 20)** aggiungono un tocco unico all'esperienza

offerta dalla mostra. Questi giorni festivi diventano un'opportunità eccezionale per i visitatori di immergersi nell'arte e nella storia in un momento così significativo dell'anno. Con oltre 5.000 visitatori già registrati, la mostra «I Grandi Maestri del Barocco e Caravaggio» si conferma come un evento di grande rilevanza, attraen-

do non solo appassionati d'arte, ma chiunque sia interessato a vivere un'immersione culturale in uno dei periodi più fervidi della storia dell'arte.

In definitiva, le aperture straordinarie durante le festività pasquali e l'evento speciale della visita guidata olfattiva dimostrano l'impegno degli organizzatori nel rendere l'arte accessibile a un pubblico più vasto e nel creare momenti di condivisione culturale unici. La mostra a Mondovì è un'opportunità imperdibile per arricchire le festività pasquali con una dose di cultura e bellezza senza tempo.

Ma il calendario degli eventi e visite guidate di Aprile sarà ricco di sorprese a partire dalle visite guidate delle domeniche mattina alle 11,00 a cura di Conitours, per continuare con gli appuntamenti con la storica dell'arte Silvana Cincotti e le conferenze del sabato sera sul Barocco.

Non perdi gli aggiornamenti di Aprile tramite il nostro sito baroccoecaravaggio.it e pagine social @piemontemusei.



Elisabetta Sirani, *Ecce Homo*, olio su tela



pre vendita su
ticketone⁺

I GRANDI MAESTRI DEL **Barocco** e CARAVAGGIO

Rubens - Preti - Giordano - van Dyck - Reni - Dolci - da Cortona - Ribera - Sustermans - Sirani - Furini - Lanfranco - Mastelletta - Guerrieri

a cura di Pierluigi Carofano

14 DICEMBRE 2023 / 1 MAGGIO 2024
Ex CHIESA DI SANTO STEFANO / MONDOVÌ / CN

da martedì a venerdì dalle 15,00 alle 19,00
sabato e domenica dalle 10,00 alle 20,00

SABATO 30 MARZO
Chiusura prolungata alle 22,00

PASQUA
dalle 15 alle 20

PASQUETTA
dalle 10 alle 20

**APERTURA
STRAORDINARIA
PASQUA e
PASQUETTA**
www.baroccoecaravaggio.it
Instagram YouTube Facebook LinkedIn



SIMBOLO DI VITA E RINASCITA, È UNA COSTANTE DELLE FESTE PASQUALI. ECCO CHE COSA C'È DA SAPERE

DAL SACRO AL CIOCCOLATO: LA STORIA DELL'UOVO DI PASQUA

Non è veramente Pasqua se non si parla di uova. È inutile nascondersi: la colomba sarà anche il dolce istituzionale, ma quello che tutti aspettano veramente in dono è l'uovo di cioccolato. Che sia al fondente o al latte, dipinto o intagliato, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è il simbolo di questa festività. Ma qual è la sua storia? Vale la pena chiederselo, perché, prima di arrivare ad affollare le vetrine, di strada ne ha fatta davvero molta.

Nell'antichità

L'uovo di Pasqua è l'evoluzione di una tradizione lontana. Le origini della simbologia dell'uovo risalgono a tempi antichissimi, precedenti al Cristianesimo e ai suoi significati connessi alla Pasqua. Per i popoli più antichi, l'uovo era sinonimo di vita, nonché irrinunciabile ingrediente per energia e salute. Alcune culture pagane consideravano il cielo e la terra come due parti che unite formavano un uovo, mentre gli Egizi ritenevano che fosse il centro dei quattro elementi: terra, aria, fuoco e acqua.

L'uovo di Pasqua come dono

Pare che la consuetudine di portare uova di gallina in dono risalga agli antichi Persiani: in concomitanza con le celebrazioni per l'arrivo della primavera, si narra avvenisse lo scambio del prezioso alimento. L'usanza si sarebbe poi diffusa in Egitto e in Grecia, arrivando persino in Cina. Nei paesi nordici, come Russia e Scandinavia, all'uovo sembra fosse connesso un significato legato al cosmo: l'alimento rappresentava la continua rinascita nel ciclo della vita, quindi lo si celebrava con forte sacralità. Non a caso, molte uova in terracotta da sempre si scoprivano in antichi sepolcri.

La Fenice e l'Uccello di Fuoco

Era anticamente ricollegato anche alla Fenice che, secondo la leggenda, prima di morire, preparava un nido a forma d'uovo su cui si adagiava, lasciandosi incenerire dai raggi del Sole. Sulle ceneri nasceva l'uovo dal quale l'Uccello di Fuoco riprendeva vita.

Nel mondo Cristiano

Il Cristianesimo riprese le tradizioni che vedevano nell'uovo un simbolo della vita, rielaborandole nella nuova prospettiva di Cristo risorto. L'uovo, infatti, somiglia ad un sasso e appare privo di vita, così come il sepolcro di pietra nel



quale era stato sepolto Gesù. Dentro l'uovo c'è però una nuova vita pronta a sbocciare da ciò che sembrava morto. In questo modo, l'uovo diventa un simbolo di risurrezione.

Nel Medioevo

Sembra sia stato nel Medioevo che il dono delle uova decorate cominci ad affermarsi come tradizione pasquale: è in questo periodo storico, infatti, che, in Germania e nei Paesi Scandinavi, si diffuse l'abitudine di regalare uova colorate la domenica di Pasqua. Qui, tra la gente comune la consuetudine era di distribuire uova bollite, avvolte in foglie e fiori in modo che si colorassero in maniera naturale. Contestualmente, in questi Paesi si svilupparono anche le prime usanze legate all'albero pasquale: in modo simile al Natale, le ampie fronde di meli e altre piante spoglie venivano addobbate con uova sode, oggi più comunemente sostituite con cartone, plastica e polistirolo.

Nel mondo Ortodosso

Nella tradizione dei paesi balcanici e greco-ortodossi l'uovo (rigorosamente di gallina e sodo) viene colorato da secoli, un tempo di rosso, ma in seguito anche in altri colori (al giorno

d'oggi si usano i coloranti alimentari della pasticceria, ma un tempo per tingere le uova si usavano prodotti vegetali, come la buccia delle cipolle rosse). Di solito il rito si svolge durante la celebrazione dell'Ultima Cena, ovvero il Giovedì Santo, per venire poi mangiato a Pasqua. Il giorno di Pasqua si compie la benedizione delle uova, che vengono distribuite tra i familiari. Prima del consumo, ognuno sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara con gli altri commensali: vince naturalmente chi stringe in mano l'uovo che si rompe per ultimo, un segno di buon augurio per chi lo stringe tra le mani.

L'uovo di Pasqua nell'arte

Nella celebre Pala di Brera (o Pala Montefeltro) datata 1472 circa, Piero della Francesca inserisce sul fondo architetonico, in una nicchia scolpita a conchiglia, un uovo. Secondo gli studiosi, la conchiglia sarebbe il simbolo della nuova Venere, Maria madre di Gesù Cristo. Essa sarebbe anche simbolo della bellezza eterna nonché della natura generatrice della Vergine e del suo legame con il mare e le acque. L'uovo, indentificato come uovo di struzzo, sarebbe emblema della per-

plesso richiamo al dogma della verginità di Maria, che doveva essere noto agli umanisti del XV secolo. Si rifà alla storia di Leda, sposa del re di Sparta, dove si trovava appeso in un tempio un analogo uovo, che venne fecondata da Zeus sotto forma di cigno, precorrendo la fecondazione di Maria tramite i raggi divini emanati dalla colomba dello Spirito Santo. L'uovo era anche inteso comunemente come simbolo di vita, della Creazione (Uovo "cosmico", come detto precedentemente). In numerose chiese dell'Abissinia e dell'Oriente cristiano-ortodosso viene spesso appeso nel catino absidale un uovo proprio con quest'ultimo valore, come segno di vita, di nascita e rinascita. Questa valenza, inoltre, rimanderebbe alla nascita del figlio del duca di Montefeltro, (il committente dell'opera), tanto più che lo struzzo era uno dei simboli della sua casata. Inoltre l'uovo, illuminato da una luce uniforme esprime l'idea di uno spazio centralizzato, armonico e geometricamente equilibrato. L'idea di essere "centro e fulcro dell'Universo".

Uova di Pasqua preziose: Fabergé

La storia dell'uovo decorato è stata esaltata dall'oraf Peter Carl Fabergé che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro III il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria. L'orafo creò per l'occasione

il primo uovo Fabergé, un uovo di platino smaltato di bianco contenente un ulteriore uovo, creato in oro, il quale conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale e un pulcino d'oro. La fama che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì a diffondere la tradizione del dono interno all'uovo. La produzione di Fabergé fu enorme: si interruppe solo nel 1918 quando la Casa Fabergé venne nazionalizzata dai bolscevichi. L'orafo non si riprese mai dallo shock della Rivoluzione Russa e morì due anni dopo.

L'uovo di cioccolato

Più recente sembra essere l'usanza dell'uovo completamente ricoperto di cioccolato, un dolce ormai immancabile per i festeggiamenti pasquali. Sulle origini del prodotto emergono le più svariate interpretazioni. La più conosciuta vede la nascita dell'uovo di cioccolato alla corte di Luigi XIV di Francia per poi estendersi altrove già dai primi decenni dell'Ottocento. Benché non vi siano prove certe che il primo uovo di Pasqua di cioccolato sia stato proprio opera sua, sappiamo che fu desiderio del Re Sole farne realizzare uno per le festività pasquali, in ossequio a una lunga tradizione che ha sempre associato la forma dell'uovo a un ideale massimo di perfezione.

La sorpresa

Se oggi nell'uovo di Pasqua

troviamo una sorpresa è meritò di Fabergé. Ma non tutti su questo concordano. C'è chi ricorda come già nel Settecento, dalle parti di Torino, di fosse l'usanza di inserire un piccolo dono dentro le uova di cioccolato. Secondo quest'altra interpretazione potrebbero essere stati quindi i Piemontesi, maestri nell'arte del cioccolato, i primi a lanciare la moda delle uova pasquali con sorpresa. E l'aggiunta, al suo interno, di un regalo è stata la molla della sua popolarità in ambito commerciale, in particolar modo tra i più piccoli... e non solo: si sa, per l'uovo di Pasqua, non c'è età!

Uova di Pasqua solidali

Per far sì che la spesa per l'uovo faccia felice anche qualcun altro, è sempre cosa buona e giusta scegliere tra le diverse proposte "solidali" che permettono di unire il piacere del gusto con il piacere della beneficenza. Quelle, per esempio, fatte da associazioni di volontariato e fondazioni che sostengono la ricerca medica o si prendono cura dei più fragili e che ogni anno, grazie alla mobilitazione di centinaia di volontari, si incontrano con i loro banchetti nelle piazze della nostra città. Eccola la "sorpresa" più bella nell'uovo pasquale!

Silvia Gullino

In foto le uova della solidarietà con i volontari dell'Ail.

Sotto le uova in mostra

LA FORZA DELLE CONNESSIONI

SCEGLI LA FIBRA^E E IL 5G INSIEME

CONTATTACI

SUSAN TARDITI
335 6338464
susanjoleadele.tarditi@telecomitalia.it

ANTONIO CELANO
335 6336078
antonio.celano@telecomitalia.it

FIBRA: TECNOLOGIA FTTH XGS-PON, CON FIBRA[®] FINO A CASA E VELOCITÀ FINO A 10 GIGA IN DOWNLOAD, CHE HA RAGGIUNTO OLTRE 30 COMUNI ED È SOGGETTA A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ E GEOGRAFICHE. VERIFICA PRIMA LA COPERTURA SU TIM.IT/VERIFICA-COPERTURA

5G: IL SERVIZIO 5G DI TIM È DISPONIBILE SUI DISPOSITIVI COMPATIBILI NELLE AREE COPERTE DALLA RETE 5G DI TIM. ULTERIORI DETTAGLI SU TIM.IT/5G-5E-MOBILE/5G

da oltre 15 anni al vostro servizio

ALDO CARNI
C U N E O

VI ASPETTIAMO NELLA NOSTRA BOUTIQUE DELLA CARNE

MACELLERIA GASTRONOMIA SALUMI & FORMAGGI SELEZIONI DI VINI E PRIMIZIE

CUNEO - Corso Galileo Ferraris, 15
0171 67051 - www.aldocarni.it



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!



Viaggi di gruppo 2024

10 – 17 aprile 2024

**Tenerife, l'isola dell'eterna primavera
soggiorno ed escursioni**

22 – 23 giugno 2024

**Trenino verde delle Alpi e Cascate del
Toce**

13- 14 aprile 2024

La fioritura dei ciliegi a Vignola

24 – 29 luglio 2024

I tesori delle Fiandre

1° maggio 2024

Castello e Parco di Masino

6 – 10 Ottobre 2024

**Sicilia Occidentale da Levaldigi,
scampoli d'estate**

15 -17 giugno 2024

Assisi, Perugia e Spello

18 – 21 Ottobre 2024

Pellegrinaggio a Lourdes

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

**Via Don Astre 93 – San Rocco di Bernezzo Telefono fisso: 0171-857098
Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837**

IL 22 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA: PROGETTO TRANSFRONTALIERO INTERREG ALCOTRA

Italia e Francia si sono alleate per razionalizzare l'uso dell'acqua

Rosaria Ravasio

L'Unione fa la forza, soprattutto in momenti di difficoltà, nei quali la primaria fonte di vita, l'acqua, inizia a scarseggiare ed è necessario preservarla ed ottimizzarne il consumo. Proprio per seguire un sentiero virtuoso e, al tempo stesso, riuscire a garantire l'acqua potabile a tutti, i partner del progetto transfrontaliero INTERREG ALCOTRA «GOCCIA A GOCCIA», finanziato dall'Unione europea, scelgono la Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo per presentare la nuova realtà italo-francese che si sta sviluppando proprio in merito all'uso consapevole dell'oro blu. L'acqua dolce rappresenta appena il 3% dell'acqua totale del nostro pianeta ed è principalmente immagazzinata sotto forma di ghiaccio nei Poli. Complessivamente, quindi, l'acqua dolce disponibile per il consumo è molto



limitata. Non si tratta quindi di risorsa inesauribile, come spesso purtroppo viene percepita, ma deve essere considerata come un bene raro ed estremamente prezioso. Le problematiche legate alla gestione della risorsa idrica sono simili in Francia e in Italia. Il consumo giornaliero pro capite, che in Italia è di 152m3 annui,

è troppo elevato. Anche le imprese incontrano difficoltà nell'uso di una risorsa che si sta esaurendo ulteriormente a causa del cambiamento climatico.

Un progetto transfrontaliero di cooperazione Per rispondere a queste esigenze, è essenziale sviluppare un partenariato di progetto che metta in re-

lazione imprese transfrontaliere, private e a partecipazione, con partner esperti dotati di una forte volontà di implementare azioni pilota e strumenti comuni. Attraverso le attività finanziate dal progetto transfrontaliero ALCOTRA INTERREG «GOCCIA A GOCCIA», i partner si prefiggono come obiettivo principale quello di migliorare l'efficienza dei sistemi di produzione per ottimizzare il consumo di acqua nelle imprese operanti nella filiera agroalimentare. Il progetto si articola in-

torno a due grandi assi: una fase di valutazione e una di sperimentazione.

I partner lavorano

1. sull'identificazione delle filiere e dei settori economici più idrovori, sull'individuazione di tecnologie e soluzioni per ridurre l'impatto delle attività produttive sul prelievo della risorsa idrica. 2. sull'accompagnamento delle imprese nella messa in opera di attrezzature e soluzioni efficaci che consentano di ridurre gli impatti pur garantendone la competitività economica.

Per raggiungere gli

obiettivi, i partner del progetto si impegnano a realizzare:

- uno studio retrospettivo e prospettico sull'uso dell'acqua riguardato all'anno 2050;
- una mappatura della quantità di acqua utilizzata dalle imprese con riferimento a specifiche filiere agroalimentari;
- la creazione di uno strumento di diagnosi dei consumi idrici che possa accompagnare le imprese;
- l'identificazione di dispositivi innovativi per un uso e una gestione consapevole dell'acqua da parte delle imprese;

- la realizzazione di cantieri e siti pilota per testare soluzioni innovative di gestione dell'acqua;
 - la verifica della possibilità di elaborare e applicare di uno schema di certificazione «GAG» conforme alla norma ISO/IEC
- Il progetto si sviluppa nei territori transfrontalieri delle Alpi Marittime, del Piemonte (Provincia di Cuneo) e della Liguria (Provincia di Imperia) per una durata di tre anni (2023/2026) e per un budget complessivo di circa due milioni di euro.

I partner sono

- La Camera dei mestieri e dell'artigianato Provenza-Alpi-Costa Azzurra (capofila)
 - La Camera di commercio e dell'Industria di Nizza Costa Azzurra
 - La Università di Aix-Marsiglia
 - La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Cuneo
 - La Camera di commercio Riviere di Liguria
 - Politecnico di Torino
 - La Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (Agrion)
- Programma di finanziamento : Interreg ALCO-TRA 2021-2027

L'obiettivo è di migliorare l'efficienza dei sistemi di produzione delle aziende agroalimentari e di quelle più idrovore per diminuirne il consumo idrico, oltre ad ottimizzare l'uso dell'acqua potabile, ormai sempre più scarsa

CONFINDUSTRIA CUNEO

La rivoluzione dell'idrogeno rinnovabile: driver verso la decarbonizzazione

da Cuneo

Tra i goal dettati dall'Agenda 2030 rientrano quelli appartenenti alla dimensione dello sviluppo sostenibile: le sfide legate alla transizione energetica ed ecologica rendono indispensabile l'adozione di nuove soluzioni in grado di conciliare gli obiettivi di decarbonizzazione europei con la stabilità socioeconomica dell'Italia. In un'ottica di affrancamento dai combustibili fossili e di diversificazione degli approvvigionamenti, ha riacquisito particolare importanza l'idrogeno rinnovabile. Saranno proprio queste le tematiche al centro dell'incontro "La rivoluzione dell'idrogeno: sviluppi e opportunità", in programma martedì 26 marzo alle ore 15.00 in Sala Michele Ferreiro (via Vittorio Bersezio 9, Cuneo). L'obiettivo primario sarà quello di delineare lo stato dell'arte del tema e i potenziali scenari di sviluppo, focalizzandosi sugli impatti per le imprese. «L'idrogeno è un tema complesso che rappresenta un significativo driver per la decarbonizzazione - dichiara Giuliana Cirio, direttore generale Confindustria Cuneo -. Anche se nel presente le tecnologie a disposizione non sembrano competitive, occorre approfondire e valutare i futuri sviluppi per continuare a stimolare la ricerca, sfruttando l'evoluzione del mercato. Per meglio comprendere l'orizzonte, partiremo da un quadro europeo calandoci nella realtà regionale, uno 'spacchettamento' del tema che entrerà nel merito per meglio comprendere le reali opportunità». Coordinato da Andrea Corniolo, Re-



Nell'incontro del 26 marzo prossimo saranno analizzate le opportunità di questa fonte energetica per il nostro territorio, partendo dai dettati UE

sponsabile Servizio Energia Confindustria Cuneo, il convegno si aprirà con uno "orizzonte continentale", delineato dall'intervento di Stefano Terzaghi, Policy Adviser - Energy and Climate, Delegazione di Confindustria presso l'UE, che presenterà il posizionamento di Confindustria Bruxelles rispetto al tema. Il quadro nazionale verrà analizzato grazie a due successive trattazioni: dall'ambito accademico, con riferimento all'idrogeno in ve-

ste di "vettore energetico" ed alle future applicazioni tecnologiche in processi e settori, con il prof. Fabrizio Candido Pirri, Professore Ordinario DISAT - Department of Applied Science and Technology, Politecnico di Torino, a quello industriale e produttivo con Alessandro Alessio, Settore Politiche per l'Ambiente, l'Energia e la Mobilità, Confindustria, che presenterà lo studio dell'Associazione in grado fotografare quattro diversi modelli applicativi legati al settore industriale: da combustione a materia prima (feedstock), sino al settore trasporto e logistica ed all'ambito residenziale. Calandosi nella realtà regionale, Stefania Crotta, Direttore Settore Ambiente, Energia e Territorio, Regione Piemonte, esporrà come l'Ente intende accompagnare progetti legati all'idrogeno, tra cui l'Hydrogen Valley.

PRFESR 2021/2027

Il sistema regionale dei poli e le nuove sfide dell'innovazione

Più di 1200 progetti attivati per oltre 430 milioni di euro di investimenti, che hanno visto come protagoniste almeno 3mila imprese associate. Sono questi in estrema sintesi i risultati del lavoro svolto in questi anni dai poli di innovazione piemontesi grazie alle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo regionale. I cluster, divenuti oggi un "sistema" consolidato nel territorio a sostegno della ricerca e dell'innovazione, si candidano anche nel ciclo 2021-2027 a svolgere un ruolo cruciale per l'efficiente utilizzo delle risorse europee. La costituzione dei Poli di innovazione piemontesi ha rappresentato il primo esempio in Italia di politica di supporto alla R&D mediante cluster di innovazione operanti in favore di imprese, organismi di ricerca e altri attori del sistema della Ricerca, con il fine principale di favorire la collaborazione tra imprese e mondo accademico, la condivisione di competenze e conoscenze e il trasferimento tecnologico. «Il Piemonte è stato pioniere, non solo per le comunità energetiche ma anche nell'ambito dei Poli di innovazione - ha esordito l'assessore regionale alla Ricerca e Innovazione Matteo Marnati - Siamo stati il primo esempio in Italia di politica in supporto alla ricerca e allo sviluppo, abbiamo dedicato risorse specifiche anche per la strategia dei poli di innovazione e quindi è nata l'idea di creare un "sistema di poli". Se noi siamo stati la prima regione in Italia per l'approvazione della programmazione europea, se siamo riusciti a spendere quasi tutti i fondi europei della passata programmazione, se oggi abbiamo mezzo miliardo di euro in più a disposizione, lo dobbiamo anche al lavoro che hanno svolto i Poli. Siamo consapevoli che la strada è ancora in salita e proprio per questo è importante continuare a lavorare, in sinergia e di concerto con le università, su ricerca e innovazione per supportare le nostre imprese, soprattutto le piccole imprese, per superare le criticità» Il Sistema dei Poli regionali ha testimoniato il suo percorso di crescita ed evoluzione del modello da singoli cluster (Polo Agrifood, bioPmed, CGreen, CLEVER, MESAP, Pointex, POLO ICT) al nuovo assetto, ormai consolidato, che a partire dal 2022, vede i poli uniti in unico sistema.

Al "Bonelli" di Cuneo inaugurato l'allestimento permanente della mostra

Cuneo: uno spazio «Nuto Revelli»

Inaugurato giovedì 21 marzo nei locali dell'Istituto "Bonelli" di Cuneo l'allestimento permanente della mostra "Ricordati di non dimenticare. Nuto Revelli, una vita per immagini" curata da Paola Agosti e Alessandra Demichelis in occasione del centenario della nascita dello scrittore partigiano.

Dopo gli allestimenti itineranti realizzati nei mesi scorsi a Cuneo, Torino e in altre città piemontesi, i 23 pannelli che costituiscono la mostra saranno ora collocati in modo stabile nei corridoi dell'Istituto tecnico di Viale Angeli 12 grazie al progetto "Passaggio di testimone: Nuto Revelli, gli studi da Geometra e gli studenti di Cuneo" promosso dalla Fondazione Revelli con il contributo di Regione Piemonte e Comune di Cuneo.

Il progetto ha visto la collaborazione di numerosi soggetti -



dall'Istituto storico della Resistenza di Cuneo al Collegio dei Geometri, dall'Istituto "Bonelli" al "Bianchi-Virginio" - e ha avuto come protagonisti gli studenti delle scuole coinvolte che con il tutoraggio dei loro insegnanti hanno curato i vari aspetti dell'allestimento, da quelli amministrativi a quelli più strettamente tecnici, fino a quelli relativi alla comunicazione.

E saranno ancora gli studenti, da adesso in poi, ad accompagnare i visitatori lungo il percorso della mostra alla scoperta della vicenda esistenziale, culturale e politica di Nuto Revelli, che il Bonelli - allora Istituto tecnico per Geometri - frequentò da ragazzo.

La mostra sarà visitabile su prenotazione telefonando allo 0171.692353 o inviando una mail all'indirizzo cntd04000p@istruzione.it. Info al 349.1934153.

UN CONVEGNO A ROMA E UNO SPECIALE DEL TG1 PER I 150 ANNI DALLA NASCITA

Questo sarà l'Anno Einaudiano: varie iniziative anche nel Cuneese

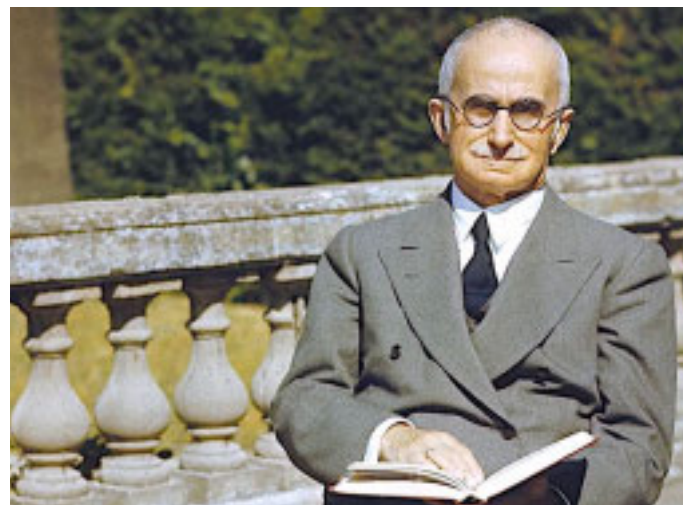


Il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, si è recato a Roma in quanto membro del Comitato d'Onore che organizza e celebra i 150 anni dalla nascita a Carrù dello statista cuneese, figura di riferimento

per il mondo liberale e non solo. Robaldo rappresenta la terra natia del Presidente Einaudi: "Si tratta di un grande onore per il nostro Ente e per me personalmente. Confidiamo di organizzare, come Provincia, un evento a Cuneo nel

prossimo mese di ottobre. Einaudi rappresenta quell'Italia che ci piace ed a cui dovremmo tutti ispirarci: seria, impegnata, mai superficiale, attenta, orgogliosa e mai sopra le righe. L'Italia che avevano immaginato Cavour,

Sella e tanti altri insigni statisti che l'hanno costruita". Il convegno della scorsa settimana ha avuto per tema l'attualità del pensiero economico di Luigi Einaudi. Le celebrazioni proseguiranno nel corso di tutto il 2024 e saran-



no affiancate dalle iniziative messe in campo da altre organizzazioni ed associazioni, oltre a quelle cui parteciperà il Presidente della Repubblica. Segnaliamo che in vista di questo anno einaudiano il

Tg1 ha realizzato uno speciale sul Presidente da cui abbiamo tratto alcune immagini,

Nelle foto due spezzoni dello «Speciale» del Tg1 e Luigi Einaudi nel suo giardino

Sta arrivando la prima Luna Piena di Primavera, la terza di questo 2024. Brillerà nel cielo di lunedì 25 marzo ed è conosciuta anche come "Luna Piena del Verme". Così chiamata dagli indiani Dakota per l'emersione delle larve dei coleotteri da cortecce degli alberi e altri nascondigli dopo i rigori dell'inverno.

Altri nomi

I nomi alternativi dati dalle altre tribù di nativi americani sono legati al risveglio di alcuni animali, come le Lune dell'Aquila, dell'Oca e del Ritorno del Corvo rispettivamente di Algonchini, Cree e Ojibwe del Nord, oppure a specifici eventi stagionali. Il nome Luna Piena dello Zuccherco degli Ojibwe, ad esempio, è dovuto al fluire della linfa zuccherina degli aceri; Luna del Vento Forte, dei Pueblo, si riferisce invece alle giornate ventose tipiche di questo periodo, mentre Lu-

na degli Occhi Irritati, usato da tre tribù differenti (Dakota, Lakota e Assiniboine), si riferisce ai raggi solari "accettanti" riflessi dalla neve che si scioglie.

La Luna di marzo è legata all'abbondanza, alla rinascita e, ovviamente, alla fertilità, da qui Luna del Seme. E ancora Luna di Pasqua e Luna di Primavera, perché il 20 marzo siamo entrati nella bella stagione.

Quando vederla

Luna Piena, uno spettacolo che si ripete ogni mese e che non ci stancheremo mai di ammirare. Il mese di marzo ci farà dimenticare la stagione invernale con un bellissimo disco pieno, che terrà tutti col fiato in sospeso. Tempo permettendo, la Luna Piena del Verme brillerà il 25 marzo, quando in Italia saremo alle prime luci del mattino e ci accompagnerà per l'intera giornata, ma potremo ammirarla nel suo splendore ovviamen-



te dopo il tramonto.

Relazione con Pasqua

Come sappiamo la data della Pasqua cambia ogni anno, a differenza di altre festività, come il Natale. Questo venne deciso durante il Concilio di Nicea, nel 325. La Pasqua cristiana viene celebrata, in-

fatti, nella prima domenica dopo la prima Luna Piena di Primavera. Ecco quindi il legame tra il plenilunio del 25 marzo e Pasqua. La prima domenica utile dopo quel plenilunio, il 31 marzo, è Pasqua.

Cambio d'ora

Un'ultima cosa da ricordare. Nella notte tra sabato 30 marzo e domenica 31 marzo, torneremo all'ora legale. Bisognerà, quindi, spostare gli orologi avanti di un'ora per entrare nell'orario estivo.

I riti per la Luna Piena di marzo

Per il plenilunio di marzo si fanno riti di purificazione ed energizzanti. La Luna regola i flussi energetici con la natura, la casa, se stessi. Liberarsi, alleggerirsi, lasciare andare ciò che non serve più.

Questo è il momento di fare le "pulizie di primavera", non solo in casa liberandosi delle vecchie cose inutili, ma anche nella nostra mente. Fare spazio per una ripartenza, devono fluire nuovi pensieri, va eliminata la pesantezza dei mesi bui dell'inverno per accogliere nel modo migliore la parte luminosa dell'anno. Una regola è che tutti i movimenti, inclusi il lavare per terra o lo spolverare, debbano essere fatti in senso orario, per riempire l'abitazione di energie costruttive. Per ottenere una profonda purificazione degli ambienti si usa bruciare della salvia che ha proprietà antibatteriche e rilascia nell'aria una fragranza aromatica molto gradevole.

Il giorno prima del plenilunio si consiglia di scrivere in un quaderno i propri desideri, per la legge dell'attrazione non si usano negazioni (la parola non), poi si ringrazia come si fossero già realizzati. Si può creare il proprio mantra, una frase motivante che faccia sentire felici, positivi e che aiuti ad eliminare cattive abitudini e automatismi mentali negativi. È bene essere grati per ciò che si ha già, e mantenere il cuore aperto per accogliere ciò che si schiuderà. Un altro rito è fare un bagno purificatore molto caldo a lume di candela, con essenze e aromi: mettere nell'acqua olio di gelsomino, qualche rametto di rosmarino, due cucchiaini di sale. Che bellezza, che profumo, che benessere!

Silvia Gullino

La Luna Piena di Primavera, vista dal pittore braidese Franco Gotta

SOLO, INTRODUCO UN PARADIGMA

Di Serena Cozzi

Domande a Mozart: in questo ventireesimo articolo ipotizziamo un'intervista a tre voci, l'oggetto della interv

Non vengono presentati personaggi, eventuali cantanti, storia.

Genericamente l'opera è presa di taglio, con il suffisso META: che cosa vuol dire? Comprensione, attraversamento, posteriorità causativa e attraverso fatti e eventi. Si sa, Nostradamus è un mitico indovino come Tiresia, come medico fu Ippocrate, come Cassandra fu profetessa.

Metapensiero è un "viaggetto", un semplice momento di riflessione; macrostruttura è referenza ontologica e definitoria dell'oggetto-soggetto, l'opera, Idomeneo.

Nel prossimo articolo se ne parlerà, per la drammaturgia.

Qui se ne parla, per le parti.

In domande e risposta ovviamente non previste e non lette e preparate prima, arrivano tre compositori: Rastrelli, nato nel 1580; Bollis, nato nel 1915; Entucci, nato nel 1202. Ci diranno cosa pensano dei quesiti inediti, chiaramente, come in un quiz sulla via Aurea.

Domanda per tutti e tre, alle soglie di Pasqua: potete introdurci in tre parole «Idomeneo» di W.A. Mozart?

Rastrelli: - Un'opera tardo-barocca, ridondante, ben fatta.

Bollis: - Una ripetizione da canovaccio, gradevole.

Entucci: - Una forma fissa, cristallina.

Qual è il pregio dell'ope-



(wikicommons image), Trova Creta, stampa 1688

ra?

R - Vi direi l'armonia.
B - L'armonia formale.
E - L'uso dei colori timbrici.

Qual è il difetto dell'opera?

R - Musica tanta, personaggi sullo sfondo.

B - Già sentita.
E - Troppo lunga.
Ci potete descrivere l'opera in quattro parole?

R - Il sistema personaggi ricorda la scuola napoletana, le antipatie tra librettisti e coreografi, il bistic-

cio della tragedie lyrique che fa ingresso a gamba tesa nel melodramma italiano con recitativo.

B - C'è uno scollamento tra il piano dei personaggi e la musica, i soggetti classici sono pregevolmente autoriferiti e la musica

continua, a cerniere, in costrutti fissi (tipi di recitativo, preludio, arie con refrain), mentre le vicissitudini narrate sembrano non tenere conto di lei. Lei, la musica fatta dagli strumenti.

E - Faccio fatica a seguire

la condotta delle parti, la drammaturgia, mi sembrano troppi che vogliono dire diversamente, hanno intenti diversi, la musica bellissima sembra piccata dall'andamento dei cantanti.

Che cosa è richiesto ai cantanti?

R - Una voce fresca, come gli anni di Mozart.

B - Molta intonazione, molti staccati, puntature.

E - Voce leggera, che non affonda.

Che cosa riesce a fare Mozart?

R - Scrivere, benissimo.

B - Scrivere alla luce del sole.

E - Congegnare una macchina fenomenale e polifonica.

A quanto deve corrispondere secondo voi un biglietto in prima platea per vedere l'opera?

R - Un centinaio d'euro.

B - Quaranta euro.

E - Non lo so.

Visto che Rossini piace a tutti, che pietanza assocedereste all'opera?

R - Pesto alla menta.

B - Un piatto indiano.

E - Yogurt greco.

Che teatro la ospiterebbe meglio?

R - Un gigantesco teatro estero.

B - Un teatro-bomboniera.

E - Un anfiteatro antico.

Cosa sono i recitativi?

R - Declamazioni in musica, presentative.

B - Parlati per registri fissi.

E - Introduzioni all'aria.

Perché la regia fa tantis-



simo?

R - Perché la musica è mastodontica, aiuta i cantanti.

B - Perché l'opera è visiva.

E - Perché colma ovvie lacune di una musica soverchiante sugli attori.

Musica o parole? Dal diverbio che tanto ci è piaciuto in questi articoli.

R - Musica, meravigliosa.

B - Musica.

E - Parole, sono personaggi molto umani.

Grazie cari compositori per esservi prestati a questo piccolo attimo panoramico: continueremo nel prossimo articolo, sull'opera.

Nella foto Mozart

CONTROCANTO

Effetto Leopardi

Soprattutto negli ultimi anni si è diffusa una particolare modalità di risolvere i propri momenti difficili; chiamente parliamo dell'umore, del sentirsi giù, della mancanza di interessi e motivazioni. Altri tipi di problemi richiedono approcci più impegnativi. Ma tornando a quel tipo di disagio , tipico delle società che riescono a soddisfare i bisogni primari e quindi ci rendono capaci di cogliere nel profondo anche quelli "secondari", spesso ci si sente consigliare, per star meglio, questo tipo di ricetta: pensa un po' a te, coccolati, fatti un regalo, o più semplicemente, fai un po' di shopping e risolverai il tuo malumore. In sintesi: distratti, fai qualcosa di piacevole,fai qualcosa per te.

Ebbene non sempre questo ci può aiutare. Il più delle volte, se siamo giù non abbiamo interesse per nulla, ci manca proprio il gusto delle cose, niente ci piace e diverte. Ed ecco dove arriva Leopardi. Giacomo Leopardi proprio lui, il grande poeta, famoso, oltre che per la bellezza delle sue delicate liriche, anche per la sua visione della vita e del mondo detta "pessimismo cosmico".

Definire con precisione questo concetto non è affatto facile, ma nell'uso comune esso sta ad indicare il pessimi-

smo non solo per le proprie vicende personali, ma anche per il destino dell'umanità, e il significato della nostra avventura terrena.

Mi scuso con chi, più colto di me, troverà superficiale il mio discorso. Ma insomma per noi studenti "minimalisti", e avete capito tutti cosa intendo, Leopardi è quello depresso, uno insomma che vede tutto nero.

Tra l'altro sempre depresso non era, e quando era lontano dal "natio borgo selvaggio" se la godeva nella Napoli allora capitale di un regno e piena di bella gente (e belle donne).

Ma si sa ...la tristezza ispira il poeta: come disse un cantautore contemporaneo, "quando sono triste scrivo canzoni, quando sono felice ho di meglio da fare"

Una poesia molto famosa, che ben esprime la visione Leopardiana del mondo è "La quiete dopo la tempesta" nella quale il poeta, descrivendo la gioia degli uomini e della natura al ritorno del bel tempo dopo un violento temporale , ne deduce che "uscir di pena è diletto fra noi". Per Leopardi questa è l'enne-



sima prova del fatto che la nostra vita è estremamente infelice!

Ma ...ribaltiamo il concetto: ecco come sfruttare positivamente l'intuizione del poeta. Quando siamo tristi e depressi, invece di cercare un'attività che ci piace, ci conviene ancora peggiorare la situazione. Sì, facciamo qualcosa che non ci piace, che ci pesa, tanto non c'è niente che può tirarci su il morale...Quando avremo finito questa attività spiacevole ci sentiremo sicuramente sollevati, come una piccola iniezione di benessere!

E comunque avremo approfittato del fatto che già eravamo di cattivo umore per liberarci di una spiacevole incombenza (praticamente uno sconto "2x1"), tanto questa era già una giornata storta.

E stranamente ci sentiamo meglio: "effetto Leopardi"! In testardirci a cercare la felicità di solito non paga, la serenità arriva quando meno te lo aspetti. E allora, fingiamo di non averne così tanto bisogno, inganniamola e forse lei ci raggiungerà.

Soprattutto rispetto allo shopping, vuoi mettere il risparmio? Non ci troveremo nell'armadio qualcosa di inutilizzabile, che ci farà indispettire ancor di più. E già questo non è poco...

Luisa M.

Massimo Giaccardo
FOSSANO

La musica di qualità è stata ancora una volta protagonista lo scorso sabato sera a Fossano grazie al concerto che in Duomo ha proposto una originale versione dello «Stabat Mater», probabilmente la più antica e celebre delle sacre rappresentazioni cristiane dedicate alla Passione e Morte di Gesù Cristo, incentrata sulla figura di Maria, la madre di Gesù, ai piedi della croce di fronte al figlio morente: secondo una leggenda, mai verificata e probabilmente non vera, la versione originale sarebbe stata composta da Iacopone da Todi, celebre poeta medievale, ma poi nei secoli molti musicisti hanno ripreso lo «Stabat Mater» con interpretazioni diverse, dalle sonorità rinascimentali, alla musica classica sino a quella contemporanea.

L'evento musicale ha suscitato un notevole interesse e richiamato un buon pubblico, con alcune centinaia di partecipanti, tra cui molti spettatori arrivati apposta da fuori città, ed ha visto protagonisti l'Orchestra «Bartolomeo Bruni» di Cuneo, affiancata dalla corale «I Polifonici del Marchesato» di Saluzzo e dal coro «Vita Nova» di Savigliano che si sono esibiti tutti insieme diretti dal Maestro Rinaldo Tallone; assieme a loro alcuni brani sono stati interpretati dalle cantanti soliste Daniela Quaglia (soprano) e Paola Lombardo (contralto) e dal Maestro Franco Olivero che ha suonato prima il «du-dek», uno speciale flauto della tradizione musicale Armena e poi anche il flauto traverso.

Infatti, il concerto ha proposto una versione molto particolare dello «Stabat Mater», raramente eseguita in Italia, composta da Karl Jenkins, un musicista gallese contemporaneo, sassofonista di gruppi pop-rock, che poi nella seconda parte del suo percorso musicale si dato alla composizione e ha reinterpretato lo «Stabat Mater», affiancando a 6 parti originali altre 6 parti composte da lui, ispirandosi a tradizioni musicali molto diverse, con testi in inglese, latino, greco antico, aramaico ed arabo e musiche soprattutto prese da sonorità mediterranee e medio-orientali, in particolare armena. In una delle sei parti aggiunte da Jenkins il testo è una poesia scritta dalla moglie.

Jenkins nella sua versione dello «Stabat Mater» alterna una parte originale a una composta da lui, e tutto l'insieme è stato eseguito senza interruzioni dall'Orchestra Bruni e dai cori uniti Vita Nota e I Polifonici del Marchesato in modo da dare unitarietà all'insieme e al pubblico è stato chiesto di non interrompere l'esecuzione con gli applausi, ma di attendere la fine per un applauso complessivo.

Da sottolineare l'esibizione intensa e tratti struggente delle due cantanti soliste, la contralto Paola Lombardo e la soprano Daniela Quaglia, accompagnate dal Maestro Franco Olivero al flauto traverso e al dudek. Il concerto ha voluto, soprattutto, rendere omaggio al maestro Giovanni Mosca, uno dei più importanti, se non il più importante musicista fossanese, nel centenario della sua nascita avvenuta nel marzo del 1924: il Maestro Giovanni Mosca, figlio di commercianti fossanesi, è noto come violinista e come compositore, fu per tanti an-



Successo per lo «Stabat Mater» dedicato a Giovanni Mosca. Il musicista fossanese ricordato a 100 anni dalla nascita

ni direttore dell'istituto musicale «Bartolomeo Bruni» di Cuneo, e, in questa veste fondatore e direttore per molti anni dell'omonima «Orchestra Bruni», è stato l'ideatore del «Concerto di Ferragosto» dirigendone le prime edizioni, mentre a Fossano ideatore dell'Istituto Musicale Baravalle da alcuni anni diventato Fondazione Fossano Musica.

La sua figura è stata ricordata ad inizio serata dal dottor Enzo Brizio, che fu suo allievo, grande appassionato di musica, pianista e conoscito-



re della scena fossanese, che ha sottolineato la grande passione di Giovanni Mosca per la musica in tutti i suoi aspetti ed in particolare per il canto corale, ma in generale per tutti gli aspetti della musica. Secondo Brizio, il Maestro Giovanni Mosca è uno dei tre personaggi che dal punto di vista musicale ha dato maggior lustro alla nostra città, insieme a Piero Rattalino e ad Aldo Nicolaj, e la sua figura andrebbe maggiormente valorizzata.

Enzo Brizio ha poi presentato la versione molto particolare dello «Stabat Mater» rielaborata da Karl Jenkins, un musicista contemporaneo gallese, sassofonista di gruppi pop-rock, poi dandosi alla composizione musicale, come detto sopra.

L'appuntamento è stato organizzato grazie al contributo di Diocesi Cuneo-Fossano, Fondazione Sordella, Regione Piemonte, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Assessorato alla Cultura di Fossano.

Prima dell'inizio del concerto sono intervenuti mons. Piero Delbosco, vescovo di Cuneo-Fossano, che ha sottolineato il valore sia culturale sia religioso di questo evento musicale che riscopre il valore e il significato culturale e religioso della musica sacra e di una tradizione che ha attraversato i secoli, mentre per la Fondazione Sordella, Silvia Sordella ha messo in luce l'impegno del privato sociale nel sostenere eventi culturali di alto livello per renderli fruibili a tutti anche sul nostro territorio e nelle nostre città di provincia.

Sabato 23 marzo lo stesso concerto è stato poi replicato presso il Duomo di Cuneo con la partecipazione dei medesimi artisti e anche in questo caso di un folto pubblico.

Nelle foto lo splendido colpo d'occhio di orchestra e coro in Duomo a Fossano. A fianco i cantanti

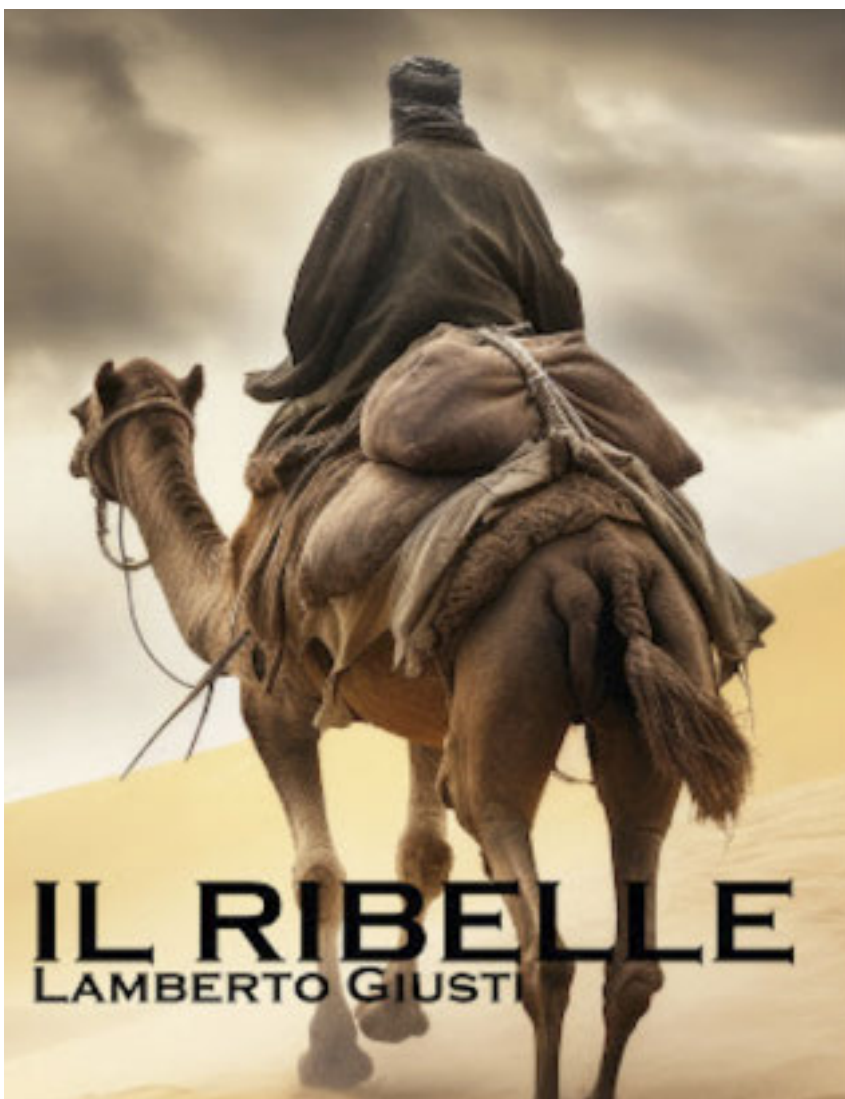
Presentato a Fossano il libro di Lamberto Giusti

Quel ribelle contro gli italiani invasori

Presso la Libreria «Le Nuvole» di Fossano sabato Lamberto Giusti ha presentato il suo romanzo «Il ribelle» (Life Books). Il romanzo tratta la vicenda di Omar al-Mukhtar, il ribelle che combatté contro l'esercito italiano che occupava la Libia, colonia italiana dal 1912. La sua figura venne riportata in auge durante la visita di Stato che l'allora leader libico Gheddafi effettuò in Italia il 10 giugno 2009, ospite del premier Berlusconi. Gheddafi scese dall'aereo con appuntata sul bavero della giacca la fotografia di al-Mukhtar in catene in mezzo ai militari italiani che lo avevano catturato. Voleva ricordare provocatoriamente al nostro Paese ciò che era stato fatto al capo della ribellione contro i colonialisti italiani.

«Questo fatto - racconta l'autore - mi aveva incuriosito molto e allora sono partito da ciò per ricostruire gli ultimi giorni della vita di Omar al-Mukhtar, aggiungendo alle notizie storicamente provate altri fatti dettati dalla fantasia. A questa vicenda ho poi collegato avvenimenti che riguardano la famiglia di mia mamma che in quegli anni viveva in Libia dove mio nonno era traduttore Capo presso il tribunale di Bengasi, città nella quale si concluse la storia di Omar al-Mukhtar, con la sua impiccagione avvenuta il 16 settembre 1931. Ed è a mio nonno che mi sono ispirato per la figura dell'altro protagonista del romanzo, Guido Bastioni».

Lamberto Giusti è giornalista pubblicista e «Il ribelle» è la sua terza



esperienza da scrittore. Ha esordito con «Per caso e per amore», giallo ambientato ai giorni nostri ma con un collegamento al periodo della Seconda guerra mondiale. Il secondo romanzo è stato «Le principesse di Mumbai» dove si narra la vicenda di un ufficiale dei carabinieri appartenente ai Ros che viene inviato a Mumbai, sotto copertura, per contrastare un accordo criminale tra una gang indiana e una cosca mafiosa palermitana.

Di Omar al-Mukhtar si è parlato e scritto molto poco e anche l'unico film, «Il leone del deserto» in cui si narrava la sua vicenda non ha avuto successo, in Italia. Uscito nel 1980, nel nostro Paese incorse infatti nel veto della censura perché si disse che il film era «lesivo dell'onore dell'esercito italiano». Solo nel 2009 venne trasmesso da Sky.

«Fondamentalmente sono un lettore bulimico - conclude Lamberto Giusti - perché leggo di tutto e da sempre. Per lavoro ho invece dovuto scrivere tantissimo e dei più disparati argomenti, come capita a chi svolge l'attività giornalistica in provincia. A un certo punto ho avuto l'opportunità di unire queste mie due passioni e ho provato a scrivere dei romanzi nei quali ho sempre cercato di mettere qualcosa di personale, che fosse un personaggio che avevo conosciuto, una situazione che avevo vissuto, un racconto che mi era stato fatto da qualche anziano».

A fianco la copertina del libro

FRA LE PROPOSTE DEL CARTELLONE CUNEESE L'APERTURA DELLA STAGIONE AL MARENCO DI CEBA

A Ceva tornano i «Trelilu»

La riapertura del Marengo di Ceva - Comicità anche al Baretto di Mondovì con «Un poyo roio»

Martedì 26 marzo alle ore 21 – fuori abbonamento – il **Teatro Toselli di Cuneo** presenta *In Girum Imus Nocte et Consumimur Igni* (*Andiamo in giro la notte e siamo consumati dal fuoco*) di Roberto Castello con Mariano Nieddu, Stefano Questorio, Giselda Raniere, Ilenia Romano, Erica Bravini, Riccardo De Simone, Michael Incarbone assistente Alessandra Moretti.

Uno scabro bianco e nero e una musica ipnotica sono l'ambiente nel quale si innestano le micronarrazioni di questo spettacolo notturno a cavallo fra cinema, danza e teatro. Illuminato dalla fredda luce di un video proiettore che scandisce spazi, tempi e geometrie, il nero profondo dei costumi rende diafani i personaggi e li proietta in un passato senza tempo abitato da un'umanità allo sbando che avanza e si dibatte con una gestualità brusca, emotiva e scomposta, oltre lo sfinimento e fino al limite della trance. Il ritmo martellante della musica e del movimento trasporta a poco a poco in una dimensione ipnotica e ad un'empatia quasi fisica con la fatica degli interpreti.

Mercoledì 27 marzo, ore 21, il **Teatro Baretto di Mondovì** presenta *Un Poyo Rojo* Di Alfonso Baron, Hermes Gaido, Nicols Poggi, Luciano Rosso. Regia Hermes Gaido.

Uno spudorato intreccio tra coreografia e comicità! Due esseri – due ballerini? due sportivi? due frequentatori di palestre? – si cercano, si misurano, si provocano, si affrontano, si considerano, si rifiutano, si uniscono nello spazio chiuso di uno spogliatoio. *Un Poyo Rojo* è una pro-



vocazione, un invito a ride-re di noi stessi esplorando tutto il ventaglio delle possibilità fisiche e spirituali dell'essere umano. Una miscela esplosiva tra danza, acrobazia, sport e sensualità un'esperienza sensoriale stupefacente: competizione sportiva, lotta di galli, teatro-danza, percussioni, clown... e tutto senza dire una parola. Un'opera che a partire dal linguaggio corporale esplora i limiti del linguaggio contemporaneo. Una provocazione, un invito a ridere di noi stessi e a riconoscersi come esseri nella nostra totalità, nella ricchezza senza censure delle nostre possibilità fisiche e spirituali. Per due anni straordinario successo sold-out al Festival OFF d'Avignone



e al Théâtre du Rond Point di Parigi.

Apri il sipario del Teatro Marengo di Ceva! Il Co-

mune di Ceva ha presentato la stagione teatrale, sotto la direzione artistica di Associazione "In Quin-

ta" e gestita da Unimont Servizi.

Al via una stagione sfavillante con un cartellone de-

gli spettacoli che terrà compagnia a tutti gli amanti del teatro – cebani e non solo – fino alla metà del mese di giugno. In attesa della presentazione dei lavori di restauro – svolti con il contributo fondamentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – è stato reso noto il cartellone degli spettacoli che, dopo l'anteprima di giovedì 14 marzo con lo spettacolo "Unico figlio di madre vedova" con la Compagnia dialettale Banda Brusca, "ouverture" **enerdì 29 marzo** con i Trelilu in *"Mai a basta"*, nuovo spettacolo della stagione 2024.

Era il 13 marzo 1992, infatti, quando il Silver Bar di Caraglio ospitò la prima esibizione del quartetto divenuto negli anni ambasciatore di un intero territorio. Merito di un dialetto maccheronico che alla fine capiscono tutti, dalla Liguria alla Valle d'Aosta, di un intreccio mai banale tra musica e cabaret, di una cornice scenica che rimanda alla semplicità della vita agreste. Ma merito, soprattutto, di un approccio artistico che rende vive e tangibili le storie raccontate, con un uso giocoso degli strumenti, una continua reinterpretazione della tradizione popolare piemontese e una spiccata propensione alla vena comica.

Seguirà il **5 aprile** Fojer con Gaia Maserà *"Una chiacchierata Con Basic Gaia"*, poi si prosegue il **12**

aprile con *"Botteghe Cebane volano con gli aquiloni"*, serata di beneficenza. Il **15 aprile** "Un cavallino bianco", libera interpretazione dell'operetta *"Al cavallino bianco"* con la compagnia Scavalca montagne.

Il **18 aprile** in scena *"Odysseo – il ritorno"* spettacolo teatrale con Enzo Bensi e Andreina Mexea, il **22 aprile** *"Messer Durante Alighieri per gli amici Dante"* con Enzo Bensi, Monica Boccaccio e Clara Demarchi. Il **27 aprile** il concerto *"Oro o mai più"*, Mina voce spericolata con Barbara Uhl & il Gruppo denomina, poi il 3 maggio *"Amemanera"*, musica dalle radici con brani originali in piemontese. Il **10 maggio** toccherà a *"Big Bang jazz Cuneo"*, concerto di musica jazz. Il **17 maggio** il comico televisivo Claudio Lauretta presenterà il suo spettacolo comico *"Nei loro panni"*. Per quattro serate, ossia il **4/5/6/7 giugno** sul palco si esibirà *"l'istituto civico musicale Carlo Marengo"*, con lo spettacolo musicale di fine anno. Due date, il **14 ed il 15 giugno** per lo spettacolo di fine anno della scuola di danza "Doppie punte". Ed infine chiuderà la stagione, il **16 giugno** l'Associazione *In Quinta* con lo spettacolo di fine anno del corso di recitazione.

Luciano Bona

In foto il Marengo di Ceva da poco ristrutturato e i Trelilu

ILSEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

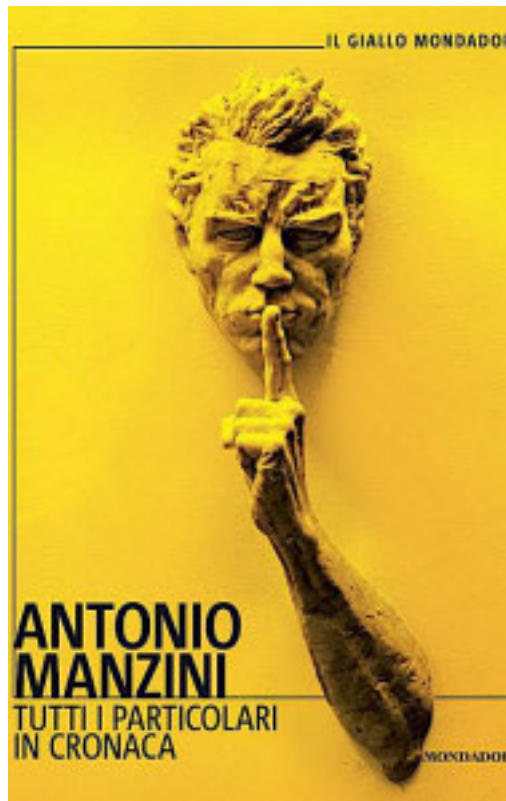
Indagini su due delitti in apparenza slegati - Osservare e spiegare l'arte come atto d'amore

Antonio Manzini, il creatore dell'indimenticabile vicequestore Schiavone, entra nel catalogo del Giallo Mondadori con una storia serrata e sorprendente che si interroga sull'equilibrio tra legge e giustizia, e su ciò che saremmo disposti a fare pur di guarire le nostre ferite.

La corsa all'alba, la colazione al bar, poi nove ore di lavoro all'archivio del tribunale, una cena piena di silenzi e la luce spenta alle dieci: Carlo Cappai è l'incarnazione della metodicità, della solitudine. Dell'ordinarietà. Nessuno sospetta che ai suoi occhi quel labirinto di scatole, schede e cartelle non sia affatto carta morta. Tutto il contrario: quei faldoni parlano, a volte gridano la loro verità inascoltata, la loro richiesta di giustizia. C'erano di mezzo persone di carne e sangue, persone a cui non è stata data la giusta attenzione, quella che un tribunale penale dovrebbe assicurare. E poi c'è lui, Carlo Cappai, che da quarant'anni sta meditando vendetta verso l'assassino di una ragazza che ha amato da giovane, poi assolto. Perciò ha studiato fino all'ossessione ogni pagina che riguarda il caso. Ma ci sono altri casi, terminati allo stesso modo, che negli anni hanno richiamato la sua attenzione.

Casi in cui, infatti, il tribunale ha fallito, e i colpevoli sono stati assolti «per non aver commesso il fatto» – in realtà per i soliti, meschini imbrogli di potere. Cappai, semplicemente, porta la Giustizia dove la Legge non è riuscita ad arrivare – sempre nell'attesa, ormai da quarant'anni, di punire una colpa che gli ha segnato la vita. Walter Andretti è invece un giornalista precipitato dallo Sport, dove si trovava benissimo, alla Cronaca, dove si trova malissimo.

Quando il capo gli scarica addosso la copertura di due recenti omicidi, Andretti suo malgrado indaga, e dopo iniziali goffaggini e passi falsi comincia a intuire che in quelle morti c'è qualcosa di strano. Nella sua prima avventura letteraria il giornalista Walter Andretti si ritrova a unire i fili invisibili che legano tre omicidi avvenuti a Bologna e che sono



legati a tre vicende slegate tra loro avvenute anni addietro. Tre delitti apparentemente senza soluzione ma che proprio Andretti scoprirà avere un denominatore comune molto profondo che accende i riflettori su alcune storture della giustizia. Un romanzo che, oltre a intrattenere, fa riflettere il lettore sulla lentezza della giustizia, sui nostri tribunali, sui colpevoli poi assolti, sugli innocenti condannati; sulle manipolazioni e gli intrighi...

Antonio Manzini. Tutti i particolari in cronaca. Mondadori Editore. Pagine 304. Euro 17,50



psichiatrico.

Il padre, Paul, è piuttosto smarrito, preso com'è dalla preoccupazione per gli affari del suo negozio di robivecchi, La madre, Camille, vorrebbe garantire a Lisa una certa serenità, ma non sa come ritrovarla, e allora fa di tutto per celare le sue ansie.

Se la bambina rischia di perdere la vista Il nonno, Henry, ha un'idea che non sarà forse la soluzione, ma offre un conforto immediato: anziché accompagnare la nipotina da uno psichiatra, come gli è stato richiesto, ogni mercoledì, subito dopo la scuola, fingendo con i genitori di portarla dallo psichiatra, accompagna la nipote a visitare alcuni tra i più importanti musei del mondo: il Louvre, il Museo d'Orsay, il Beaubourg sono scrigni di meraviglie che si schiudono davanti allo sguardo di Lisa e della sua specialissima guida. Osservando incantati le cinquantadue opere che scandiscono il romanzo, scoprendo la cifra stilistica di un artista, commovendosi davanti all'ineffabile spettacolo di un Leonardo o di un Degas, di un Botticelli o di un'installazione di Marina Abramovic, nonno e nipote compiono un viaggio nel mistero della bellezza e la piccola Lisa pone domande a dir poco argute a suo nonno, dimostrando un'attenzione e curiosità che supera di gran lunga l'ingenuità che potremmo aspettarci da parte di una decenne scoprendo la capacità dell'arte di mettere a nudo l'animo umano, che cambierà la vita di entrambi.

Con Gli occhi di Monna, Lisa Schlessler crea una storia nuova, dove si muovono soprattutto una bambina di dieci anni e suo nonno. E lo fanno per le sale dei musei di Parigi, tra i più importanti al mondo, affinché la delizia infinita dei colori e delle linee possa entrare nella mente della nipote e comprendere come mai gli artisti ci parlano della vita e quanto la illuminano. **Thomas Schlessler. Gli occhi di Monna Lisa. Longanesi Editore. Pagine 432. Euro 22.**

Annunci Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Piazza Grande** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392209**

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Aurora, bellissima, grandi occhi celesti, capelli rossi, sorriso accattivante, fisico armonioso, molto femminile, italiana, 37enne, dottoressa veterinaria, conduce una vita semplice le piace cucinare, ricevere amici, crede nel vero amore e cerca l'uomo giusto, anche piu' maturo, ma che sappia farla sorridere e con cui stare bene, per il resto della vita. 340 3848047

Annamaria, affascinante, di quelle donne che ti giri a guardare quando passano per strada, elegante 45enne, non legata sentimentalmente a nessun uomo; è una bella donna bruna, fisico longilineo, bellissimi occhi celesti,

simpaticissima, sempre sorridente, titolare di un negozio di abiti per bambini, le piace andare in bicicletta, camminare in montagna, incontrerebbe signore, italiano, anche piu' maturo, ma sincero. 339 1262291

Ester, donna generosa, si prodiga, per volontariato, per la comunità del suo paese, ha sempre fatto la cuoca per gli Alpini, piemontese, e' un' avventente 52enne, ha un aspetto curato, e' una bella signora bionda, occhi neri, ama la vita tranquilla, è vedova, non ha figli, immagina il suo futuro insieme ad un uomo, anche piu' grande, ma leale, onesto, cui volere bene. 338 4953600

Lea, bella signora, bruna, occhi verdi, simpatica e dolcissima, 62enne, piemonte-

se, ora in pensione, faceva l'infermiera, le piace la buona cucina, prepara torte e pane fatto in casa, sola da tempo, conoscerebbe signore affettuoso, anche piu' grande, possibilmente, che le voglia bene, per stare insieme e farsi buona compagnia. 346 4782069

Celeste, e' una bella donna, giovanile, 70enne, dolcissima, stupendi occhi verdi, bionda, snella, pensionata, automunita, gode di ottima salute, gioca a bocce, rimasta vedova da giovane ha solo pensato alla famiglia, ora che è rimasta sola, vorrebbe tanto incontrare un bravo signore, possibilmente non fumatore, ne' bevitore, per farsi buona compagnia per il resto della vita. 348 6939761

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e

altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendes due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistame anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di roselline dimensioni 40 x 50 prez-

zo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Collezionista curioso acquista carta d'epoca, libri, cartoline, dischi, giochi e giocattoli di un tempo, ceramiche, insegne di botteghe, cose militari, grandi lampadari, cornici, sedie, mappamondi, manifesti pubblicitari. Tel. 3470029674

Massimo

VENDO VALIGIA SAMSONITE colore blu - morbida e spaziosa - prezzo 40 euro - Cell. 335/ 8096021

VENDESI
rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio
Trattativa privata al **3497331895**

CERCASI
Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.
Tel. 0172636262
ore pasti

FOSSANO
vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.
Tel. 3403041255
ore pasti

RICERCA PERSONALE
Siamo alla ricerca di personale per la produzione di serramenti in Legno. Inserimento immediato con impiego a tempo pieno.
Per informazioni contattare il **0171 735052**

HAI MAI PENSATO DI ANDARE VIA, IN UN POSTO LONTANO, E INIZIARE A VIVERE, VIVERE UNA VITA NUOVA, SOLO TUA, VIVERE DAVVERO. CI HAI MAI PENSATO???

Anna e Anna agenzia per single, organizza viaggio nei fiordi norvegesi su grande nave da crociera, partenza prevista nel mese di luglio 2024, data esatta ancora da confermare, a prezzo VERAMENTE VANTAGGIOSO!!!! Dai prova, saremo tanti single all'andata, al ritorno Chissà??

Chiamami al **349 5601018**, Annamaria

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

VENDESI o AFFITTASI

appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.

Trattativa privata al **3497331895**

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail: publicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Esteri (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboesosi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 40 EURO**

**per ricevere il settimanale fino
al 31 dicembre 2024**

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3

INFO

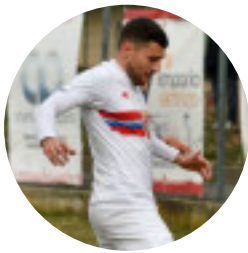
Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it



laPIAZZA SPORT



CALCIO

Promozione: tutte le big vincono nella giornata di recupero, la Monregale c'è

servizio a pag. 36



VOLLEY

LPM BAM si congeda dal suo pubblico con una grande vittoria sulla capolista

servizio a pag. 38



BOCCE

Serie A: la Mondovì Bocce porta a casa un pareggio con

servizio a pag. 37

CICLISMO FEMMINILE

ELISA RUGGISCE ANCORA

Per la Balsamo un primo e un secondo posto nelle classiche del nord

La stagione di Elisa Balsamo sta prendendo la giusta piega. Dopo il successo della scorsa settimana nell'antipasto di stagione costituito da Trofeo Binda, l'atleta peveragnese ha portato a casa un successo ed un secondo posto da questa intensa settimana che la vedeva impegnata in due delle classiche del Nord: due super volate, nella prima alla Bruges-De Panne è arrivato il primo posto, nella seconda alla Gand-Wevelgem una seconda piazza per questione di centimetri.

Bruges-Pe Panne

Elisa Balsamo sorridente, con le braccia al cielo, transita prima al traguardo. Un'immagine che è il remake di quella proposta sullo scorso numero di Piazza Grande, perché Elisa ha concesso il bis, andando a conquistare il successo anche nella prima delle classiche del Nord, dopo aver trionfato allo sprint nel Trofeo Binda. La Bruges-De Panne è un 155 km di piano, con traguardo a 67 km dal via al quale segue un circuito di 44 km e mezzo, da ripetere due volte: dal 2022 il premio per la vincitrice è stato storicamente equiparato a quello dei maschietti (40 mila euro). Il primo attacco è già ad una ventina di chilometri ad opera di Nathalie Bex (Chevalmeire), che arriva ad ave-



re un vantaggio massimo di 1'45"; ripresa la Bex, ai 75 km tocca a Alessia Vigilia (FDJ-Suez) e Lisa van Helvoirt (VolkerWessels), a loro volta raggiunge dopo una ventina di km di fuga. A poco meno di 30 km dall'arrivo, azione interessante di Gina Buijsman (FDJ) che stacca il gruppo fino a 1'15", ma al secondo passaggio da De Moeren viene fagocitata dal gruppo tirato dalla DSM-Firmenich PostNL che lavorava per le chance di Charlotte Kool. Che è la rivale

principale di Elisa Balsamo nello sprint finale: nel volatone Elisa la segue a ruota ma dimostra di avere nettamente più gamba, vincendo agevolmente con un buon distacco sulla rivale e sul resto del gruppo. «Sono veramente soddisfatta di come è andata - ha dichiarato Elisa Balsamo ai colleghi -, le mie compagne hanno fatto un lavoro fantastico. Sapevo che la volata sarebbe stata combattuta, le mie compagne mi hanno pilotata al

meglio e mi hanno lasciata nella posizione migliore alle spalle di Charlotte. Mi sento bene, non è stato facile tornare a questi livelli dopo lo scorso, la squadra crede in me e questo mi rende molto felice. Dopo l'ultima curva ho visto che c'era Charlotte (Kool, ndr) e ho pensato che la sua ruota fosse la posizione migliore per me. Poi, quando ho visto 200 metri all'arrivo, sono andato a tutto gas. E' stata dura perché so che Kool è davvero forte, quindi non ne ero affatto sicura, ma anche perché ci sono altre velociste forti qui e quindi uno sprint è sempre difficile, ma quando ho visto che ero in una buona posizione, ho davvero creduto di poter vincere. E' stata davvero una bella volata. Abbiamo una squadra forte per le prossime gare, ma questa è un'ulteriore iniezione di fiducia per tutte noi. Sono davvero felice di questa vittoria e voglio vivere giorno per giorno».

Ordine di arrivo: 1. Elisa Balsamo (Lidl - Trek) in 3h49'56"; 2. Charlotte Kool (Team dsm-firmenich PostNL); 3. Daria Pikulik (Human Powered Health); 4. Chiara Consonni (UAE Team ADQ); 5. Georgia Baker (Liv AlUla Jayco); 6. Chloe Dygert (Canyon//SRAM Racing); 7. Emma Norsgaard (Movistar Team); 8. Anniina

Ahtosalo (Uno-X Mobility); 9. Kimberley Le Court (AG Insurance - Soudal Team); 10. Vittoria Guazzini (FDJ - SUEZ).

Gand-Wevelgem

Questione di centimetri, nella fantastica volata che oppone Elisa Balsamo a Lorena Wiebes (Team SD Worx) con l'italiana che questa volta si deve accontentare del secondo posto. Ben diversi i 171 chilometri della seconda classica del Nord, rispetto alla prima: subito fatiche all'inizio con i primi muri, poi in apnea sul rettilineo del De Moeren sotto il livello del mare, e poi ancora su, fino al Kemmelberg, 700 metri all'11% a 35 km dall'arrivo. Nella lunga fase completa-

mente piatta un drappello di testa è rimasto al comando con un vantaggio che oscillava tra i quattro e i cinque minuti, mentre il vento ha inciso non poco costringendo alla formazione dei caratteristici ventagli. SD Worx con Lotte Kopecky molto attiva e sempre nelle posizioni di testa; a 60 km dal traguardo è proprio l'iidata che tenta di scappare, unitamente ad un gruppetto di sette atlete poi riprese. Kopecky ha però continuato a tirare, portandosi dietro Lorenda Wiebes e Georgi Pfeiffer (Team dsm-firmenich PostNL). A 25 km al traguardoriecco il gruppo compatto, con le squadre delle velociste armate per la volata finale. Ultimo chilometro preso in testa dalla SD Worx con Kopecky

che tira la volata a Wiebes, Balsamo la insegue, la raggiunge e lotta fino alla fine, ma l'ultimo colpo di pedale è per l'olandese che va a vincere per lo spazio di un amen.

Ordine di arrivo: 1. Lorena Wiebes (Team SD Worx-Prottime) in 04h16'18"; 2. Elisa Balsamo (Lidl-Trek); 3. Chiara Consonni (UAE Team ADQ); 4. Charlotte Kool (Team dsm-firmenich PostNL); 5. Maria Giulia Confalonieri (Uno-X Mobility); 6. Arlenis Sierra (Movistar Team); 7. Puck Pieterse (Fenix-Deceuninck); 8. Thalita de Jong (Lotto Dstny Ladies); 9. Christina Schweinberger (Fenix-Deceuninck); 10. Maggie Coles-Lyster (Roland).



Il fotofinish della Gand-Wevelgem. Sopra, l'esultanza di Elisa Balsamo alla Bruges-De Panne

UNA RASSEGNA PER CELEBRARE STORIE E NUMERI DELLO SPORT

«Vita da atleta» con la Fondazione CRC

“Vite da atleta: storie e numeri di sport e talento” è la rassegna di eventi organizzata da Fondazione CRC dedicata allo sport e al talento sportivo nell'anno delle Olimpiadi, che si terranno a Parigi dal mese di luglio. Il primo appuntamento è in programma giovedì 4 aprile: Filippo Volandri, ex tennista e capitano della nazionale vincitrice della Coppa Davis, e Roberta Vinci, ex campionessa di tennis, inaugureranno al Palazzetto dello Sport di Cuneo l'esposizione “Il tennis a Cuneo dal 1928”, realizzata da Fondazione CRC nell'ambito del progetto Donare, grazie al lascito di racchette e carteggi d'epoca

da parte del collezionista ed ex giocatore Sergio Parola. A seguire, dalle 17,30 i due tennisti saranno ospiti di un incontro aperto al pubblico presso lo Spazio Varco (via Carlo Pascal, 5L) sul tema del talento nello sport. Lunedì 8 aprile, presso il Rondò dei Talenti (via Luigi Gallo, 1), verrà presentato il Quaderno 46 della Fondazione CRC dal titolo “Occhio allo sport. Ruolo, impatto e prospettive dell'attività fisica e sportiva”, indagine realizzata dall'Ufficio Studi in collaborazione con l'Università di Torino che ricostruisce le definizioni e le dimensioni attuali del settore sportivo, fornendo le più aggiornate indi-



cazioni utili alla promozione di uno sport sempre più accessibile, sostenibile e inclusivo. Alla presentazione parteciperà Sara Curtis, giovane nuotatri-

ce di Savigliano da pochi giorni qualificata alle Olimpiadi di Parigi 2024. Infine, venerdì 12 aprile, presso lo Spazio Incontrari (via Roma 15), verranno

consegnati i 30 Premi per il Merito Sportivo, promossi dalla Fondazione CRC, e alle 17 verrà inaugurato il percorso espositivo “Nell'Olimpo. Storie di campioni di un territorio”, dedicato agli atleti e agli allenatori olimpionici della provincia di Cuneo, promosso dalla Fondazione insieme al CONI Piemonte e a cura dell'Associazione Art.ur. All'evento di inaugurazione parteciperà Marta Bassino insieme ad altri atleti protagonisti dell'iniziativa espositiva. «La Fondazione CRC è una delle poche in Italia ad avere tra i propri settori d'intervento l'attività sportiva: con “Vite da atleta: storie e numeri di

sport e talento’ vogliamo sottolineare l'importanza della pratica sportiva e la volontà di promuoverla sul nostro territorio. I tre eventi porteranno a Cuneo, in poco più di una settimana, atleti di grande valore e offriranno spunti di approfondimento e riflessione sull'attività sportiva, utili anche per sviluppare al meglio le future iniziative - spiega Ezio Raviola, presidente di Fondazione CRC -. La mostra ‘Nell'Olimpo’, che inaugureremo a Cuneo, accompagnerà tutta la nostra comunità durante il periodo dei Giochi Olimpici grazie anche alle successive tappe di Alba, durante l'estate, e di Mondovì, fino a fine ottobre».

CALCIO PROMOZIONE

La Monregale avvicina i play-off

SAN SECONDO 0
MONREGALE 2
Reti: Magnino 15' e 17' st.
SAN SECONDO: G. Cedrino, Cruciani, Pastorino (26' st Solari), Scalerandi, Maio, S. Cedrino, Bosio (13' st D. Vallarelli), Amatulli (19' st Ferrero), Maio, Costantino, Bolzonella (37' st Manavella). **All. A. Vallarelli.**
MONREGALE: Cera, Barbero, Filippi, Mulassano, Blua (32' st Giraudo), Melano, Ratto, Salomone, Magnino (46' st Nzuzi), Comino, Rossetto (13' st Di Salvatore). **All. Giuliano.**

Una buona partita per la Monregale, che nel recupero supera il San Secondo, squadra non irresistibile con impianti sportivi a disposizione di certo non a livello Promozione. Al campo pessimo si aggiunge anche il disturbo del vento, per una partita che i monregalesi devono affrontare privi di parte dell'ossatura portante della squadra, ossia



di Passerò e Meti. Eppure la squadra di Giuliano riesce ad esprimersi ottimamente nel primo quarto d'ora, con un inizio sontuoso che porta ad una raffica di occasioni; prima un colpo di testa di Mulassano, poi una girata di Comino, infine un tiro di Ros-

setto a botta sicura che però non centra la porta. Preludio al gol che arriva appunto al 15': un siluro di Magnino, grande protagonista della partita, da posizione defilata si insacca imparabilmente sotto l'incrocio e la Monregale passa in vantaggio. Il San Secondo si vede molto poco, Cera viene impegnato esclusivamente da un tiro-cross su calcio di punizione. La partita non vive, poi, di grosse emozioni: nella ripresa i padroni di casa cercano di uscire un po' dal loro guscio impensierendo la retroguardia ospite, ma il cambio Di Salvatore per Rossetto rimette le cose in equilibrio per i monregalesi: è proprio il neo entrato a servire un assist al bacio per Magnino che conclude secco sul primo palo e raddoppia. In pratica la partita si esaurisce qui, eccezione fatta per una buona chance sui piedi di Comino, nel finale, che potrebbe portare allo 0-3 ma sfuma. Con il successo a San Secondo la Monregale allunga a +7 il suo vantaggio sullo Scarnafigi, sest

in classifica e primo escluso dai play-off: dopo la sosta di Pasqua rimarranno sei partite, tre abordabili (Villastellone, Busca ed Albese), tre con alto coefficiente di difficoltà, dato che CBS, Saviglianese e Pedona sono dirette concorrenti per un posto al sole. (r.f.)

BENARZOLE 0
ALBESE 1
MARCATORI: 30' pt Franza
BENARZOLE:Favaro, David, Guienne, Bernardon, Bouchbika, Sammartino, Curti, Neri, Pasquero, Santarossa, Domnori. **All. Ghisolfi.**
ALBESE: Rissone, Ndoj, Airone, Lazzarin, Morone, Galvagno, Gatti, Lobardo, Benello, Ramundo, Franza. **All. Tarsitano.**

Partita subito combattuta tra Benarzole ed Albese, con occasioni da una parte e dall'altra; dopo un'occasione ghiotta per Curti che è impreciso nel finalizzare un'importante azione di contropiede, ecco il gol partita: poco oltre la

mezz'ora, direttamente da rimessa laterale arriva un assist in area per Franza che controlla e in girata insacca all'incrocio. La partita si fa piuttosto dura nella ripresa, e decisamente difficile per il Benarzole che è obbligato anche ad alcuni cambi per infortunio; i locali premono ma lasciano spazi ai contropiede degli avversari che potrebbero raddoppiare con Loparco e Santarossa, bravo Favaro in entrambe le occasioni. Situazione ibrida quella del Benarzole, nel limbo tra play-out (+9 punti) e play off più lontani (-10 punti), sei partite a disposizione per migliorare le sue sorti, oppure per la legge delle probabilità, si confermerà squadra di Promozione anche per l'anno prossimo.

INFERNOTTO 1
PEDONA 2
MARCATORI: 10' pt Marro, 15' pt Preci, 25' pt Dalmasso,
INFERNOTTO: Gili, Margaria, iordano, Sobrero, Agù, Cadoni, Giordano, Quinto, mensa, Preci, Carignano. **All. Ghio.**
PEDONA: Bono, Viglietti, Armando, Gastaldi, Nasta, Tucci, Marro, Peano, Bruno, Dalmasso, Gazzera. **All. Zappatore.**

Anche per la Pedona una vittoria gustosa in trasferta sul campo dell'Infernotto. Al 10' Marro porta avanti i borgari, ma una piccola distrazione difensiva permette a Preci di pareggiare il conto. Siamo ancora nei primi 45 minuti e Dalmasso rimette avanti di risultato la squadra, punteggio mantenuto fino al triplice fischio e sicurezza di poter osare l'assalto al San Sebastiano.

SAN SEBASTIANO 1
BUSCA 0
MARCATORI: 10' pt Tatili

SAN SEBASTIANO: Aime, Operti, Guzzo, Mancuso, cavallera, Tatili, Desanti, Barbero, Giambertone, Caristo, Garello. **All. Pisano.**
BUSCA: Nardi, Civalleri, Shita, Bressi, Sapia, Salusso, Brondino, Tevino, Pedrini, Delfino, Samake. **All. Perlo.**

Bastano cinque minuti al San Sebastiano per sbloccare la partita con il Busca: Bressi stende Tatili in area, lo stesso attaccante arancionero si

incarica del penalty e non sbaglia. I padroni di casa sono in completo controllo sulla partita, hanno occasioni con De Santi che non centra la porta da posizione facile, con Caristo che impegna severamente Nardi su punizione, ancora con tatili che sempre su piazzato sfiora il palo. Nel finale di tempo Tevino impegna Aime, poi Cavallera colpisce la traversa. Nella ripresa i locali hanno altre buone occasioni ma falliscono (in particolare con Caristo) il raddoppio, rischiando poi il clamoroso pari, ma Aime è bravo due volte su Samake.



IL CALCIO ROMANTICO DI CASA NOSTRA



Una vecchia e sgangherata cabina telefonica, arredata con una sedia di plastica, sormontata da una copertura ondulata in eternit. Signori, a voi la biglietteria del campo da calcio di San Secondo

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Sant'Albano, avanti piano: solo 2 punti

CEVA 0
VALLE PO 0

In Prima Categoria, altro risultato positivo per il Ceva, che per qualche settimana si gode un meritato riposo fuori dai possibili play-out. Stagione finita per capitano Lanza - a cui auguriamo di ritornare presto nel rettangolo verde che tanto ama - fermo per la rottura del menisco. Contro il Valle Po, nessuna rete ma una buona prestazione: 8 pareggi e 2 vittorie nell'anno 2024, le possibilità di concludere bene l'anno per i cebani sono molto alte.

CARRÙ 1
SANT'ALBANO 1
MARCATORI: 20' Ansaldo, 5' st Curti
CARRÙ: Cukavac, Burdisso, Audisio, Prette, Ansaldo, Bottero, Burdisso P, Calimera, Moussaid, Mazouf, Cavallo. **All. Michelotti.**
SANT'ALBANO: Milanesio, Giaccardo, Riorda, Tomatis, Morre, Rinero, Bertoglio, Pelissero, Unia, Curti, Racca. **All. Parola**



Ambrogio e Vallati (Azzurra)

Ci ha creduto invece il Carrù di Mister Michelotti nella partita contro il Sant'Albano. Un primo tempo brillante e di qualità per i padroni di casa, coronato anche dalla rete di Ansaldo che mette in difficoltà i rivali di giornata. Ma il Sant'Albano, ex-capolista e inseguitrice della prima posizione, non si fa beffare tanto facilmente, soprattutto da una squadra che lotta per la sopravvivenza e Curti aggiusta il risultato; ma i "santi" - solo due punti in

altrettante partite non complicatissime - non accorciano in classifica.

LANGA CALCIO 2
AZZURRA 2
MARCATORI: Vallati, Ambrogio, Costamagna, Bergadano
LANGA: Falco, Mollo, Sandri, Corino, Mottura, Vaira, Bergadano, Bukovski, Costamagna, Bernocco, Monchio. **All. Sorrentino.**
AZZURRA: Rossi, Ghibaud, Manassero, Engolo, Ambrogio, Bravo, Bonelli,

Mana, Fenoglio, Squillace, Gjura. **All. Terzo Ezequiel.**

Brutta prestazione per l'Azzurra. Una partita "persa" contro il fanalino di coda, e altri punti sfumati contro squadre di bassa classifica. Onore al Langa che strappa un punto e grandi applausi per Vallati che ritorna a segnare in Prima categoria, ma non si può parlare di bicchiere mezzo pieno, questo pareggio ha il sapore di una sconfitta.

SAN ROCCO 3
TRE VALLI 3
MARCATORI: Del Pero, Del Pero, Desmero, Mbello, Gomes, Heck
SAN ROCCO: Marino, Manfredi, Desmero, Tallo, Cravero, Durando, Manfredi, Boulifi, Delpe, Piacenza, Ujka. **All. Borghese.**
TRE VALLI: Venson, De souza, Heck, Bombarda, Freitas, Espinosa, Crizol, Mbelolo, Gomes, Loregian, Teixeira. **All. Del Vecchio.**

Sei reti in totale nella partita tra San Rocco e Tre Valli. Il mister Monregalese Roberto Borghese non conferma la supremazia dell'andata, ma rimane in lista di attesa per i play-off. Tre Valli incassa la decima partita senza vittorie guadagnando 5 punti su 30 a disposizione, e un biglietto per tentare di rimediare la stagione negativa giocandosela ai play-out; sempre che, non si rinasca nelle ultime 5 partite dopo la sosta pasquale.

VALVERMENAGNA 0
BISALTA 0
VALVERMENAGNA: Affelli, Barazzotto, Vallauri, Mi, Vola, Vallauri A, Ghigo, Bertaina, Vola D, Carletto, Ajohwomu. **All. Contarino.**
BISALTA: Abellonio, Fenoglio, Marengo, Sacco, Quaranta, Griseri, Petris, Oggero, Miha, El Karroumi, Toselli. **All. Fresia.**

Reti bianche a Robilante per i ragazzi di mister Fresia in questa giornata di recupero: punti preziosi persi in una partita sulla carta semplice da gestire, ma si sa, il

campo del Valvermenagna raramente è terreno fertile per le squadre del girone F di Prima categoria. Chiusi a +10 dalla zona play out

e 15 punti ancora in palio per confermarsi in Prima categoria, oppure, tentare l'assalto alla zona play-off.

Martina Cicalini

PRIMA CAT. GIRONE F

Risultati recuperi

Ceva-Sant'Albano 1-1; Carrù-Valvermenagna 1-2; Marene-Bisalta 2-1; S. Rocco-Azzurra 0-0; Tre Valli-Atl. Racconigi 2-3; Val Maira-Area calcio 3-5.

Risultati giornata 25

Ceva-Valle Po 0-0; Carrù-Sant'Albano 1-1; Langa-Azzurra 2-2; Marene-Area calcio 1-1; S. Rocco-Tre Valli 3-3; Val Maira-Boves 0-4; Valvermenagna-Bisalta 0-0; Murazzo-Atl. Racconigi 1-0.

Classifica

Atl. Racconigi 54 punti; Boves, S. Albano 49; S. Rocco 44; Area calcio, Murazzo 42; Bisalta 37; Azzurra 35; Valle Po 31; MAREne 29; Ceva 27; Valvermenagna, Tre Valli 26; Carrù 21; Val Maira 15; Langa 12.

Prossimo turno (07/04)

Area Calcio-Carrù; Atl. Racconigi-Val Maira; Azzurra-Murazzo; Bisalta-S. Rocco; NBoves-Ceva; S. Albano-Valvermenagna; Tre Valli-Langa; Valle Po-Marene.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Il Piazza vince e rimane in testa

Nel calcio di Seconda categoria, si conclude domenica la giornata numero 21 per il Piazza che torna a sorridere dopo un periodo nero di vittorie mancate. Ritorna a sorridere la squadra di mister Barberis contro il Caraglio già battuta 1 a 0 nella fase di andata: un primo tempo in parità nel difficile campo della squadra numero 8 in classifica - una delle compagini attualmente più in forma -, ma Mfuka riesce a sbloccare il risultato alle prime battute della ripresa. Piazza avanti e ancora Grace

Mfuka riesce a servire a Pala un assist al bacio per sigillare la seconda rete a 10 minuti dalla fine. I giallorossi rimangono in vetta per un soffio, inseguiti dalla Pro Brossasco indietro di un punto. Mancano cinque partite alla conclusione del campionato: incredibilmente, Piazza Pro Brossasco si scambieranno ben quattro (Sporting Savigliano, Virtus Busca, Garessio e Dogliani) dei cinque sfidanti delle prossime gare. Il Piazza avrà il San Biagio in casa, la Pro invece affronterà la Rorettese. Tutti avversari non irresistibili, il campionato

si deciderà probabilmente sul filo di lana. Ancora terre amare per il Dogliani, non basta la rete di Danna contro il Salice per guadagnare punti in previsione della salvezza. Salvezza che adesso sembra impossibile, ci sono undici punti dalla penultima e tredici dalla terzultima, uno in più quindi per la salvezza diretta: a disposizione con cinque partite ce ne sono ancora potenzialmente quindici, ma il gioco sembra altamente rischioso. Continua invece il filotto di partite negative per il Garessio: Vuthaj e Ghiglia grigliano, ma non basta

perché il San Chiaffredone fa uno più. I gialloneri sono in zona tranquilla e potenzialmente al sicuro, certo è che 5 punti nelle 8 partite del ritorno sono obiettivamente pochi.

Risultati recuperi : Caraglio-Pro Brossasco 0-2; Garessio-Orange 4-4; Sporting Savigliano-S. Chiaffredo 3-3.

Risultati giornata 21: S. Biagio-Pro Brossasco 0-3; Caraglio-Piazza 0-2; Dogliani-Salice 1-3; Garessio-S. Chiaffredo 2-3; Rorettese-Orange 4-0; Sp. Savigliano-Ol. Saluzzo 1-0; Virtus Busca-S.

Benigno 2-1.

Classifica: Piazza 43 punti; Pro Brossasco 42; S. Benigno 39; Salice 36; Virtus Busca 34; S. Chiaffredo, Sp. Savigliano 32; Caraglio 29; Garessio 28; Rorettese 26; S. Biagio 25; Ol. saluzzo 19; Orange 17; Dogliani 6.

Prossimo turno (07/04): S. Chiaffredo-Dogliani (5/4); Ol. Saluzzo-Virtus Busca; Orange-Caraglio; Piazza-S. Biaio; Pro Brossasco-Sp. Savigliano; S. Benigno-Garessio; Salice-Rorettese.



BAKSET

DR2: Acaja Fossano cede all'Abet Bra

Div. regionale 2

ACAJA 70
BRA 76
(19-27; 29-43; 54-65)
ACAJA FOSSANO: Sales 7, Giordano 30, Gaveglio 2, Piumatti 9, Fissolo, Stellino 5, Cortese, Gastaldi 7, Donadio, Mondino 8, Silvestro 2. All. Carchia.

Nell'ultima giornata di ritorno, gli acajotti cadono in casa contro l'Abet Bra, terza forza del campionato. Coach Carchia, privo di Paval, Tomatis e Pigoli, schiera in quintetto Fissolo, Gaveglio, Giordano, Piumatti e Cortese. Inizio tutto a favore degli ospiti che impongono nettamente il loro ritmo grazie all'ottima circolazione di palla e alle penetrazioni dei loro esterni che mettono in difficoltà la difesa acajotta. Nonostante due time out e le rotazioni dalla panchina, l'Acaja continua a faticare ad entrare in partita complice un atteggiamento difensivo e approccio alla partita totale-



mente da dimenticare. Nel secondo quarto la musica non cambia, Bra continua a fare ciò che vuole e l'Acaja cerca di limitare i danni andando al riposo sotto di 14 punti. Nel terzo periodo, i fossanesi entrano in campo con un altro spirito più concentrati in difesa e trascinati da un super Giordano, ricuciono il gap. Alcune sviste difensive dei padroni di casa però permettono a Bra di chiudere in doppia cifra di vantaggio il terzo quarto. Nel quarto e decisivo quarto, Fossano prova il tutto per tutto schierandosi a zona 2-3 e la mossa paga mandando in confusione l'attacco braidese. L'Acaja accorcia il gap fino ad arrivare sotto di 5 punti a 3 minuti dalla fine. Nelle battute finali della partita, però, gli ospiti sono bravi e cinici a trovare i canestri utili per mettere in ghiaccio la gara, vanificando gli ultimi tentativi di rimonta degli acajotti. Si chiude con una sconfitta la regular season per l'Acaja che non compromette però il primato in classifica, già conquistato matematicamente la giornata precedente. Dopo le vacanze pasquali, si entrerà nel vivo della stagione ovvero i play-off, dove Fossano nel primo turno dovrà affrontare l'Area Pro al meglio delle tre partite. Gara 1 di semifinale sarà venerdì 12 Aprile ore 21:15 al palazzetto dello sport di Fossano.

Immediata 6, Brignone 9, Grasso 4, Lamberti 4. All: Manassero, Randazzo, Bongiovanni

Continua la striscia positiva dell'Under 17 acajotta che con il Kolbe trova il terzo successo e mantiene il primato in classifica. Partita che vede gli ospiti trovare il +2 alla fine del primo periodo, complice qualche disattenzione difensiva di troppo dei fossanesi. Nel secondo quarto, l'Acaja fa la voce grossa e, con 6 punti negli ultimi 30" di gara, chiude sul +10 un primo tempo quasi perfetto. Nella ripresa gli acajotti non riescono più a trovare il canestro e subiscono la risposta torinese. I magrissimi 4 punti del terzo periodo sono una spada di Damocle e Kolbe torna a condurre sul 45-46; portando la gara

Under 17 Silver

ACAJA 71
KOLBE 66 d.t.s.
(18-20; 41-31; 45-46; 62-62)
ACAJA FOSSANO: Gaveglio 11, Lazzaro 2, Giachello 14, Battistino 2, Terzaghi, Gastaldi, Finessi, Cometto 19,

all'ennesimo quarto finale di pura passione. Fossano trova il +6 con 4 punti in fila di Gaveglio, ma gli ospiti prima rimontano con due bombe e poi passano in vantaggio sul +2. A 20 secondi dal termine, l'Acaja prova la mossa del fallo sistematico. Gli ospiti commettono 0/2 dalla lunetta e Cometto regala così il pareggio con una dozzina di secondi da giocare. A 5 secondi, Fossano avrebbe la chance di vincere la gara, ma il tiro di Cometto si spegne sul ferro, costringendo gli acajotti al secondo supplementare su tre gare. Nell'overtime i fossanesi gestiscono alla grande i propri possessi, rubando due palloni sul finale di gara che consentono all'Acaja di festeggiare il terzo successo in altrettante gare di seconda fase.

PESCA SPORTIVA

Giuseppe Botta vince il Trofeo “Francesco Franco”

Il saviglianese Alessio Ariaudo vince tra i Pierini

Domenica mattina una giornata fredda ma con un bel sole ed un Lago Olmi con acqua e colori magnifici ha accolto i tanti soci degli Amici Pescatori Fossanesi che si sono ritrovati per disputare il 39° Memorial “Francesco Franco” dedicato a uno dei soci storici degli APF. Il lago offriva un colpo d'occhio meraviglioso con 72 pescatori appassionati tra adulti e bambini che si sono molto divertiti con tantissime catture di ogni taglia in una spettacolare giornata di pesca grazie all'immissione in totale di 200 kg di trote di tutte le taglie. La figlia Elisa Franco e tutta la sua famiglia hanno messo in palio il primo premio molto gradito ed utile ai concorrenti consistente in un buono acquisto, presso il Mercato di via Foro Boario, del valore di 100 euro per gli adulti ed di 50 euro per i “Pierini”; inoltre hanno concesso un contributo alla APF per l'acquisto delle trote. Il primo premio Adulti è stato vinto da Giuseppe Botta di Fossano con una trota del peso di Kg.1,190; a seguire premiati altri 9 pescatori Adulti. Il primo classificato tra i Pierini è stato Alessio Ariaudo di Savigliano ed a seguire tutti i bambini sono stati premiati. Tutto il direttivo e i soci A.P.F ringraziano la signora Elisa Franco e tutta la sua famiglia per la riuscita della giornata di pesca e il rinnovato aiuto nell'organizzazione del Memorial.

Il presidente APF Cesare Cravero

Nelle foto, un'azione di pesca; a fianco, sopra il gruppo pierini, sotto il vincitore



VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

LPM TANTISSIMA ROBA

Le pumine tritano la capolista (neopromossa) Perugia: 3-0 in poco più di un’ora

MONDOVÌ 3
PERUGIA 0
(25-12, 25-22, 25-13)
LPM BAM MONDOVÌ: Grigolo 8, Riparbelli 11, Allasia 3, Lux 9, Farina 7, Decortes 13, Tellone (L), Marengo 2, Coulibaly 1, Lapini. N.e.: Manig, Pizzolato. All. Basso.
BARTOCCINI-FORTINFISSI PERUGIA: Cogliandro 1, Ricci 1, Traballi 2, Atamah 1, Montano Lucumi 3, Viscioni 7, Sirressi (L), Bartolini 6, Messaggi 4, Kosareva 3, Braida 3, Lillacci (L). All. Giovi.
NOTE - Spettatori: 450, Durata set: 18 , 26 , 18 ; Tot: 62
Top scorers: Decortes C. (13) Riparbelli C. (11) Lux K. (9)
Top servers: Riparbelli C. (2) Viscioni G. (1) Messaggi G. (1)
Top blockers: Bartolini B. (3) Riparbelli C. (3) Viscioni G. (2)
MVP: Riparbelli.



C’è modo e modo di concludere una stagione, c’è modo e modo di congedarsi dal proprio (favoloso pubblico). E la LPM BAM Mondovì ha scelto senz’altro il migliore. Certo, Perugia – con la serie A1 già in tasca – era probabilmente scarica e con poche motivazioni dalla sua, ma il 3-0 rifilato dalle ragazze di coach Basso alle campio-

nesse umbre, autrici di una cavalcata straordinaria in stagione, non può che inorgoglire il pubblico e lo sport monregalese. Ora non resta che l’ultima gara, in programma il pomeriggio di sabato 30 a Messina, con la terza in classifica: decise ovviamente a ben figurare fino alla fine, le pumine, che nella gara contro la prima della classe non hanno

fatto mancare grinta e determinazione. Nella prima frazione parie meglio Mondovì, Perugia fatica ad ingranare (7-2). Il tecnico delle Black Angels ferma per la prima volta il gioco sul punteggio di 11 a 6 per le monregalesi, ma la Bartoccini Fortinfissi non alza il livello di gioco e il muro di Riparbelli su Cogliandro segna il 14 a 6 per Mon-

dovì. La formazione di casa dilaga e va addirittura sul +11 con due errori di Traballi (17-6). Giovi chiama ancora il time-out, approccio al match da rivedere per Perugia. Decortes è scatenata e il destino del primo parziale è praticamente segnato: il set point di Mondovì arriva sul 24-12. Chiude subito capitano Grigolo, 25-12.

Nel secondo set la musica non cambia e Mondovì allunga subito (4-0). La Bartoccini Fortinfissi trova però una reazione con il turno in battuta di Messaggi e arriva il 5 pari. Le Black Angels sembrano aver ritrovato se stesse e raggiungono break importanti per l’8-11. Ma Mondovì non molla e Grigolo riporta le sue in equilibrio (12-12). Mentre il

coach perugino Giovi ruota tutto il roster, Bartolini manda fuori una fast e Mondovì mette ancora la freccia sul 17-16. Sbaglia anche Messaggi e le locali vanno sul +2 (19-17). Giovi ferma il gioco. Invasione di Traballi, le pumine tengono il vantaggio (21-19). Bartolini fermata a muro, 23-20 per Mondovì. Coulibaly segna il set point, poi arriva un quarto tocco della Bartoccini Fortinfissi e la Lpm Bam chiude sul 25-22 andando sul 2 a 0 nel computo dei set. Nel terzo set Perugia continua a viaggiare sotto ritmo e Mondovì apre la terza frazione di gioco con un 5 a 1. Veramente approssimative in attacco le Black Angels, Giovi chiama il time out, ma oggi non c’è trippa per gatti: al rientro in campo anche Bartolini spara fuori un primo tempo. A metà set siamo con Mondovì ampiamente in controllo sul 13 a 7. Giovi le prova tutte, ma oggi la Bartoccini Fortinfissi non c’è in campo. Il match point delle padrone di casa arriva sul 24-12 con l’ace di Marengo. A far scendere il sipario sulla contesa è una battuta fuori misura di Braida. 25-13. La partita termina dopo appena un’ora e dieci minuti di gioco. Pumine che festeggiano assieme al loro pubblico.

Risultati giornata 4 ritorno: Lpm Bam Mondovì-Bartoccini-Fortinfissi Perugia 3-0; Cremonaufficio Esperia Cremona-Futura Giovani Busto Arsizio 3-2; Ipag S.Lle Ramonda Montecchio-Tecnoteam Albese Volley Como 1-3; Cbf Balducci Hr Macerata-Città Di Messina 3-1; Omag-Mt San Giovanni In M.No-Cda Volley Talmassons Fvg 2-3.

Classifica: Bartoccini-Fortinfissi Perugia 69 punti (promossa in A1); Futura Giovani Busto Arsizio 63; Città Di Messina 59; Cbf Balducci Hr Macerata, Cda Volley Talmassons Fvg 55; Tecnoteam Albese Volley Como 49; Cremonaufficio Esperia Cremona 47; Omag-Mt San Giovanni In M.No 44; Lpm Bam Mondovì 43; Ipag S.Lle Ramonda Montecchio 35.

Prossimo turno (30/03 ore 17): Bartoccini-Fortinfissi Perugia – Omag-Mt San Giovanni In M.No (29/03 ore 20:30); Futura Giovani Busto Arsizio – Cbf Balducci Hr Macerata (29/03 ore 19); Tecnoteam Albese Volley Como – Cremonaufficio Esperia Cremona; Cda Volley Talmassons Fvg – Ipag S.Lle Ramonda Montecchio; Città Di Messina – Lpm Bam Mondovì (30/03 ore 16).

VOLLEY MASCHILE SERIE C

Il VBC Mondovì blindo il secondo posto

MONDOVÌ 3
OVADA 1
(19-25, 25-13, 25-19, 25-20)

VBC MONDOVÌ: Fabiano (K), Polizzi, Bessone, Garellò, Candela, Berutti, Caldano, Basso (L1), Fenoglio (L2), Chessa, Borsarelli, Turco, Garelli, Cuniberti. ALL: Massimo Bovolo-Fabrizio Marchisio.

Nella sedicesima giornata, settima del girone di ritorno un VBC Mondovì forzatamente rimaneggiato supera l’ Ovada per 3-1 (19-25, 25-13, 25-19, 25-20) al termine di una partita irta di ostacoli e trabocchetti. In classifica generale i monregalesi, grazie alla conquista di questi ulteriori 3 punti, salgono a 39 punti, a -4 Lingui Torino capolista, che ha superato 3-2 il Lasalliano Torino terzo, a +5 proprio sul Lasalliano Torino terzo ed a +7 sul Chieri quarto.

«Pur dovendo schierare una formazione forzatamente rimaneggiata a causa di alcune assenze – dice al termine coach Massimo Bovolo –, abbiamo comunque disputato una gara nel complesso più che buona e, dopo un primo set in cui abbiamo faticato a prendere il ritmo e le misure all’avversario, siamo cre-



sciuti, aumentando il nostro livello di gioco e conducendo con buona sicurezza l’andamento della partita. Ora ci mancano solo due punti per ottenere la matematica certezza del secondo posto, che ci permetterebbe di giocare le prime due gare del girone dei play-off sulle tre to-

tali in casa davanti al nostro pubblico». Assente Genesio e con Garelli ancora tenuto precauzionalmente a riposo per un problema alla spalla, Massimo Bovolo è partito con Polizzi in palleggio, Bessone opposto, Garellò e Candela in banda, Caldano e Berutti

centrali, Basso libero, inserendo durante la gara Chessa e Borsarelli. Nel primo set il VBC Mondovì parte molto contratto e sbaglia davvero troppo, andando sotto prima 11-7, poi 13-7 ed infine 20-16. A questo punto i monregalesi provano a reagire e si portano si-

no a -2 (19-21), ma poi si bloccano e l’ Ovada riparte, chiudendo 25-19, mentre entra Chessa in battuta. Nella seconda frazione i monregalesi iniziano con un altro piglio e, trascinati da Garellò e Candela, si portano subito sul 5-1, quindi continuano a spingere sull’acceleratore, andando prima sul 13-7, poi sul 19-9, quindi sul 23-11 ed infine chiudono 25-13, mentre entra Borsarelli. Nel terzo set vi è equilibrio sino al 6 pari, poi il VBC, registrato anche il muro con Caldano e Berutti protagonisti, piazza un break e si porta prima sul 12-7 e poi sul 18-13. L’ Ovada prova ancora a reagire e riduce il gap sino al 18-21, ma i monregalesi non perdono lucidità e vanno a chiudere 25-19, mentre entra di nuovo Borsarelli in battuta, che firma anche un ace. Nel quarto set i monregalesi partono forte e si portano prima sul 7-3, poi sul 17-11, quindi sul 23-16 ed infine chiudono senza troppe difficoltà 25-20 con punto finale di Bessone, mentre entra nuovamente Borsarelli in battuta. Ora il campionato si ferma per la Pasqua e si tornerà in campo per la diciassettesima giornata del girone di ritorno

sabato 13 aprile, con il VBC Mondovì atteso alle 18.30 dalla trasferta sul campo del Racconigi: per i monregalesi l’ obiettivo è quello di cercare di ottenere i 3 punti in palio onde restare in scia alla capolista Lingui e contemporaneamente blindare il secondo posto.

Risultati giornata 16: VBC Mondovì-Menego Immobiliare Ovada 3-1; Polisport Chieri-Gould Racconigi 3-0; Ascot Lasalliano moncalieri-Lingui To Volley 2-3; Laica Arona Pavic-Azimut Valsusa 3-1; Pallavolo Santhià Stamperia Alicese-Artivolley 1-3.

Classifica: Lingui To Volley 43 punti; VBC Mondovì 39; Ascot Lasalliano Moncalieri 34; Polisport Chieri 32; Pallavolo Santhià Stamperia Alicese 26; Artivolley 25; Menego Immobiliare Ovada 20; Gould Racconigi 10; Laica Arona Pavic 6; Azimut Valsusa 5.

Prossimo turno (06/04): Menego Immobiliare Ovada-Artivolley; Gould Racconigi-VBC Mondovì; Lingui To Volley-Polisport Chieri; Azimut Valsusa-Ascot Lasalliano Moncalieri; Laica Arona Pavic-Pallavolo Santhià Stamperia Alicese.

BOCCE SERIE A

Un pareggio per la Mondovì Bocce

Un pareggio, per la Mondovì Bocce nella seconda giornata del Campionato italiano di serie a specialità Volo. Finale di 12-12 in un incontro molto combattuto disputatosi sabato pomeriggio a Niella Tanaro tra i padroni di casa e la ASD Bocciofila Noventa di Piave. Nel primo turno, l'argentino Guillermo Montemerlo ha sconfitto Giacomo Ormellese nel Combinato con il punteggio di 22-17. Sconfitta per 2-7, invece, per la coppia Luca Baccino-Mauro Carello, che ha ceduto a Davide Sari e Domenico Ungolo. Nell'individuale invece Stefano Cavallo è stato sconfitto per 11-3 da Gregor Sever, mentre nelle ter-
na un bel successo di Alfredo Bagnasco, Giorgio



Cavallo e Gabriele Picasso su Francesco Ormellese, Luca Balos e Alex Zola: 22-5 il punteggio finale. Nel secondo turno, il tiro rapido a staffetta ha visto

impegnati Stefano Sciutto ed Alfredo Bagnasco che hanno totalizzato 47/55; dall'altra parte, opposti Alex Zoia e Daivde Sari che hanno concluso con

50/57. Doppio successo monregalese, poi, nel tiro di precisione: Ganriele Picasso ha superato Davide Sari, Guillermo Montemurlo ha avuto la meglio

su Gregor Sever, entrambi con il punteggio di 18-14. Ultima prova quella del tiro progressivo con in campo StefanO Sciutto (35/47) opposto a Alex Zoia

(43/48). Nel terzo ed ultimo turno, Luca Baccino e Giorgio Cavallo hanno superato la coppia Giacomo Ormellese-Alessandro Ostanello, poi sostituito da Domenico Ungolo, per 11-3; Gregor Sever e Francesco Ormellese hanno invece nettamente superato (11-0) la coppia Montemurlo-Cavallo. Infine gli individuali: Mauro Carello ha ceduto per 7-3 a Davide Sari, mentre Gabriele Picasso ha vinto per 11-1 su Luca Balos. Finale con Mondovì che conquista 182 punti partita, uno in meno di Noventa di Piave: pareggio e due punti in classifica ciascuno, come da nuovo regolamento. Nel prossimo turno, dopo la sosta pasquale, Mondovì sarà impegnata con la

Chiavarese.

Risultati giornata 11: Mondovì Bocce-Noventa 12-12; Auxilium Bertolotto Porte-Bocciofila Chiavarese 10-14; Gaglianico-Ivrea 11-13; La Perosina-Marenese 12-12; Nus-Quadrifoglio 18-6.

Classifica: BRB Ivrea ASD 37 punti; La Perosina Boulenciel 33; Associazione bocciofila Chiavarese 24; SB Nus 23; CRC Gaglianico 17; ASD Marenese, ASD Mondovì Bocce 15; Noventa 14; ASD Quadrifoglio 11; Auxilium Bertolotto Porte 7.

Prossimo turno (6/4): Marenese-Gaglianico; Mondovì Bocce-Chiavarese; Quadrifoglio-La Perosina; Ivrea-Auxilium; Noventa-Nus.

BOCCE SERIE B

Vittoria facile per la Forti Sani

Sabato 23 marzo si è disputata la terza giornata di ritorno del Campionato di Serie B Volo di Bocce. Nel Girone 3 facile vittoria della Forti Sani contro la Sangiorgese sconfitta per 16-6. Nell'altra partita del gruppo la Rivarese ha sconfitto la Sandamianese 14-8; riposava la Litorale. Classifica: Rivarese p.18, Forti Sani 17, Sandamianese 13, Litorale 12, Sangiorgese 4. Il prossimo turno sabato 6 aprile: Litorale-Forti Sani Sandamianese-Sangiorgese riposa: Rivarese. Contro la Sangiorgese la Forti Sani, guidata in panchina da Riccardo Chiaramello, ha vinto le seguenti specialità: la I Coppia composta da Carlo Barale e Mauro Bergese che superano per 9-5 Enrico Renard e Giuseppe De Glaudi; la I Terna formata da Renato Chiesa, Dario Fren-
cia e Mario Tavella batte per 11-7 gli ospiti Angelo Riviera, Mario Cotto e Giovanni Barinotto; il 1° Individuale



con Piero Tavella che ha la meglio per 11-4 su Giovanni Bellavista; il Tiro Progressivo con Carlo Barale che vince con 37 su 48 contro i 20 su 34 di Ezio Ugetti; il 1° Tiro di Precisione

con Eros Rinaldi che batte Enrico Renard per 6-1; il 2° Individuale con Carlo Barale che sconfigge Enrico Renard per 11-4; la III Coppia composta da Davide Fantini e Mario Tavella vince per 8-5; la II Terna formata da Bruno Bogliotti, Eros Rinaldi e Flavio Gioda travolge per 11-2 gli ospiti Marco Cotto, Mario Rinando e Giuseppe Di Glaudi. Gli avversari hanno vinto la II Coppia con Claudio Storto e Mario Rinando che sconfiggono per 8-3 i fossanesi Bruno Bogliotti e Flavio Gioda (sostituito da Giovanni Gastaldi); il 2° Tiro di Precisione con Claudio Storto che ha la meglio per 10-8 contro Carlo Barale; la IV Coppia formata da Claudio Storto e Giovanni Bellavista che supera per 11-3 Piero Tavella (sostituito da Renato Chiesa) e Giovanni Gastaldi.

Oreste Tomatis

Nella foto Flavio Gioda

BOCCE III CATEGORIA

Primo punto per la Forti Sani

Dopo due sconfitte consecutive è arrivato il primo punto per la formazione della Forti Sani che disputa il Campionato di società di III categoria: 8-8 il risultato finale contro il Morozzo. La Forti Sani ha vinto: la I Coppia per 11-6 con Piero Barbero e Piero Capello contro Dompè e Restagno; la II Coppia composta da Garesio e Capello supera per 11-2 Magliano e Restagno; la III Coppia formata da Barbero e Capello vince per 11-3 contro Dompè e Restagno (sostituito da Airalidi); la IV Coppia formata da Garesio e Candela



sconfigge per 11-2 i morozzesi Magliano e Cagnolo. Morozzo ha vinto la I Terna composta da Tonelli, Airalidi e Ravera che battono per 11-1 i fossanesi Cavallero, Marenco e Gallo; il 1° Individuale grazie a Marenchino che sconfigge Giovanni Pagliuzzi per 11-6; il 2° Individuale con Ravera che batte Avogadri per 11-1; infine, la II Terna composta da Tonelli, Gazzerà e Riva prevale per 11-2 contro i fossanesi Cavallero, Zorogniotti e Gallo.

Oreste Tomatis

Nella foto Piero Capello e Pietro Barbero

GINNASTICA

Regionali Aics: 5 successi per la Ginnastica Mondovì

Continuano a collezionare ottimi risultati le atlete della Società Ginnastica Mondovì che sotto la guida Bernelli e Ghibaud hanno partecipato alla seconda prova del Campionato Regionale Aics svoltasi a Cuneo. Cinque vittorie e molti podi hanno reso emozionante la prima mattinata di gara davanti ad un folto pubblico. La performance migliore è stata quella della squadra Senior che ha ricevuto applausi durante tutta l'esecuzione sia per la bella coreografia sia per l'espressività delle ginnaste che non hanno mai perso il cerchio nemmeno durante gli scambi più rischiosi. Alessia Gerbino, Ambra Grazzi e Asia Pisica hanno così conquistato il primo gradino del podio. Nella categoria Junior si è riconfermata la bella copia di Anna Canavero

ed Elena Rakaj che hanno bissato la vittoria della prima gara con un'esecuzione di alto livello. Secondo posto sul podio per l'affiatato tandem Maddalena Carle e Aurora Riberi.

Nella gara a coppie 1° fascia categoria Allieve il duo molto espressivo di Giorgia Capella e Anna Ramondetti sfiora il podio con un accattivante esercizio; segue al 6° posto la coppia Elide Car-



done e Elisa Bagnis e al 9° quella di Emily Ferrieri e Eleonora Comino. Nella gara a squadre categoria Giovani ottimo 2° posto per la coordinata e simpatica squadretta di Sara Begliatti, Giulia Dardanella, Lavinia Lovera e Noemi Robaldo seguita al 3° posto dalla team di Margherita Boetti, Bianca Fabbrini, Caterina Zecchino e Azurra Viglino e al 4° dalla compagine di recente formazione di Aurora Cekrezi, Emily Clara Dantona, Viola Forlani e Martina Piria. Le ginnaste della seconda squadra si sono anche esibite nelle individualiste piazzandosi nella top ten. Nella categoria Senior con le clavette ottima prima Anna Marchisio, seconda p.m. Asia Pisica e Sara Vetrano, terza la new entry Martina Musso; con il nastro terza Alessia Gerbino seguita

al 5° da Ambra Grazzi. Con il cerchio anche lei prima sul podio Gaia Simondi. Nella categoria Junior sfiora la vittoria la bravissima Veronica Giovannini con un difficile cerchio, 7° Angelina Ambrogio e 9° Lucia Casi seguita da Hava Sejfulji. Nelle clavette un'altra bella prova di Angelina Ambrogio che si piazza sul 3° gradino del podio seguita da Maddalena Carle al 4° posto, da Jennifer Bono all'8° e da Elena Rakaj al 9°. Nel pomeriggio nella categoria Junior avanzata Beatrice Lovera che, con un'aggraziata esecuzione ed un'espressività molto intensa ha presentato un difficile esercizio con la palla superando tutti i rischi richiesti; anche per lei primo gradino del podio.

Nella foto, il trio Alessia Gerbino-Ambra Grazzi-Asia Pisica

BOCCE CAT. D

Barbero e Gasco campioni provinciali



Pietro Barbero e Gabriele Gasco della Forti Sani si sono laureati Campioni Provinciali a Coppie di categoria D di Bocce Volo, che si sono svolti a Bra. Nella finalissima hanno battuto 7-6 i braidesi Giovanni Morra e Giuseppe Beltramo. Alla manifestazione erano presenti 51 formazioni.



DOMENICA 31 MARZO “PASQUA”: CHIUSO
LUNEDÌ 01 APRILE “PASQUETTA”: APERTO (9:00-12:00 / 14:30 - 19:00)

DAL 27 MARZO AL 14 APRILE 2024

PREZZI MAI VISTI

SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI SELEZIONATI

Offerte valide dal 27 marzo al 14 aprile 2024 salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici. Tutte le immagini hanno il solo scopo di presentare i prodotti.

Latte P.S. Biraghi
“tappo”
1000ml

~~€ 1,39~~ al litro

€ 1,00 al litro

SCONTO
30%



Latte P.S. Biraghi
1000ml

~~€ 1,29~~ al litro

€ 0,95 al litro

SCONTO
30%



Budini Elah
80g

~~€ 1,00~~ al pz.

€ 0,70 al pz.
€ 8,75 al kg.

SCONTO
30%



Pecorino spicchio Biraghi
150g

~~€ 3,95~~ al pz.

€ 2,37 al pz.
€ 15,80 al kg.

SCONTO
40%



Burro Selezione Osvaldo Biraghi
200g (2x100g)

~~€ 2,99~~ al pz.

€ 1,99 al pz.
€ 9,95 al kg.

SCONTO
33,5%



Biraghini Snack Gran Biraghi
4X16,67g

~~€ 1,89~~ al pz.

€ 1,42 al pz.
€ 21,19 al kg.

SCONTO
25%



Barbera d'Asti Superiore DOCG 75cl.

~~€ 16,60~~ al pz.

€ 8,30 al pz.
€ 11,07 al litro

SCONTO
50%

C O N T I N U E
M O S P A R O N E



Esordio Extra Dry 75cl.

~~€ 9,95~~ al pz.

€ 6,97 al pz.
€ 9,29 al litro

SCONTO
30%

FONTANAFREDDA
Fondamenta della Fontana Fredda



Gavi DOCG 75cl.

~~€ 12,90~~ al pz.

€ 9,68 al pz.
€ 12,91 al litro

SCONTO
25%

MARCHESI DI BAROLO
Antico Cantone di Barolo



NEGOZIOBIRAGHI: Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**
Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273  <https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi>



OFFICIAL PARTNER

LA NAZIONALE DI CALCIO HA SCELTO LA QUALITÀ BIRAGHI